



## REGIONE MARCHE

### SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE PER IL PERIODO 2014-2020

**CIG 7551443FE2**

**Valutazione Tematica 2021 “Il ricambio generazionale nel PSR 2014-2020  
della Regione Marche: esiti valutativi sul sostegno al primo  
insediamento”**

Roma, Ottobre 2021

A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaëis

Dott. Dario Quatrini

Dott.ssa Paola Giuli

Dott. Gianluca Asaro

Dott.ssa Margherita Zingaro

## INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI.....	4
Introduzione.....	6
1. Obiettivi dell’approfondimento tematico .....	8
2. Approccio metodologico e fonti in formative.....	10
2.1. Costruzione dei dati secondari relativi all’attuazione del PG .....	11
2.2. Definizione del campione per le interviste in profondità .....	11
2.3. Indagini dirette rivolte ad aziende beneficiarie del Pacchetto Giovani 2007-2013 e 2014-2020 e a testimoni privilegiati .....	17
2.4. Georeferenziazione degli interventi .....	18
2.5. Raccolta e fonte dei dati .....	18
3. Contesto del Programma .....	20
3.1. Le principali variabili del contesto del Programma .....	20
3.2. Il ricambio generazionale nel settore agricolo marchigiano e gli obiettivi del PSR Marche e delle misure messe in campo .....	30
4. Descrizione della strategia del PSR Marche per il primo insediamento e analisi dell’attuazione .....	34
5. Analisi dei beneficiari.....	56
5.1. Caratteristiche e analisi tipologica delle aziende agricole beneficiarie PG del PSR 2014- 2020 .....	56
5.2. Analisi cartografica della distribuzione delle operazioni attivate all’interno del pacchetto giovani .....	62
6. Elementi emersi dalle indagini dirette.....	69
6.1. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte ai beneficiari PG 2007- 2013.69	
6.2. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte ai beneficiari PG 2014- 2020.78	
6.3. La realizzazione di Caso studio .....	106
6.4. Principali elementi emersi dal Focus Group .....	115
7. Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni proposte anche in relazione al prossimo periodo di programmazione.....	119
Allegato I: Strumenti di rilevazione .....	125
Allegato II: Slide per Focus group .....	137

---

## ELENCO DEGLI ACRONIMI

**AdG:** Autorità di Gestione

**AREE NATURA 2000:** Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

**AGEA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

**AT:** Assistenza tecnica

**BD:** Banca Dati

**FA:** Focus Area

**FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

**FEI:** Fondo Europeo di Investimenti

**FMG:** Fondo multiregionale di garanzia

**ISTAT:** Istituto Nazionale di Statistica

**OP:** Organismo Pagatore AGEA

**OTE:** Orientamento Tecnico Economico

**PAC:** Politica Agricola Comunitaria

**PAV:** Piano annuale di valutazione

**PG:** Pacchetto giovani

**PSA:** Piano di Sviluppo Aziendale

**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale

**RAA:** Relazione Annuale di Attuazione

**RdM:** Responsabile di Misura

**RM:** Regione Marche

**TI:** tipo/tipologia di intervento

**UBA:** Unità di bestiame adulto

**UDE:** Unità di dimensione economica

**UE:** Unione europea

**ULA:** Unità di Lavoro Agricolo

**VA:** Valore Aggiunto

**VI:** Valutatore Indipendente

---

## Introduzione

Il ricambio generazionale rappresenta un tema centrale dello sviluppo rurale, di qui la scelta della Regione Marche di prevedere già nel Capitolato d'oneri un approfondimento valutativo sulla specifica strategia delineata per tale obiettivo nel PSR, allo scopo di verificarne l'efficacia ed orientare le future politiche regionali.

Il PSR 2014- 2020 della Regione Marche ha attivato la Misura 6.1.A "Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori" con l'intento di incentivare l'ingresso di under 40 qualificati in agricoltura, per contrastare il processo di progressiva senilizzazione del settore, lo spopolamento e l'impoverimento ambientale delle aree rurali, nonché la perdita di competitività da parte delle aziende agricole marchigiane. Nell'ottica di pervenire ad un insediamento duraturo, è stato previsto un Piano di sviluppo aziendale (PSA) nel quale il premio è stato accompagnato dall'opportunità di attivare l'intervento 4.1.A "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" volto a sostenere l'ammodernamento aziendale e l'intervento 6.4.A "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" per il supporto alla diversificazione in particolare per l'attività agrituristica, le attività economiche a finalità sociale e per realizzare la prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Il Programma 2014- 2020 segue, inoltre, il percorso già avviato durante la programmazione precedente: nel settennio 2007-2013 sono stati pubblicati 4 bandi ex M 112 "Insediamento di giovani agricoltori" per agevolare l'insediamento degli "under 40" in agricoltura promuovendo di già l'integrazione di ulteriori investimenti all'interno del medesimo Progetto di Sviluppo Aziendale, attraverso l'attivazione delle misure 111 e 114 "Formazione e consulenza", 121 "Ammodernamento" e 311 "Diversificazione".

Il presente approfondimento valutativo si pone come finalità (cap. 1) quello di indagare l'efficacia delle scelte attuate in risposta ai fabbisogni di sviluppo stabiliti ex ante nella strategia di Programma e, in prospettiva, di contribuire ad un'eventuale revisione dell'azione programmatica anche in vista del prossimo periodo di Programmazione FEASR 2023- 2027.

Nello specifico il Valutatore ha analizzato e descritto le principali caratteristiche dei progetti finanziati grazie al sostegno al primo insediamento (cap. 2) a cavallo tra le due ultime programmazioni, focalizzando poi l'attenzione, nell'ambito della programmazione in corso, sugli elementi favorevoli e sulle problematiche più rilevanti incontrate dai giovani beneficiari nel corso dell'avvio e/o implementazione degli stessi.

Il capitolo 3 è dedicato alla descrizione del contesto in cui la policy è implementata al fine di inquadrare le principali condizioni socio-economiche in cui operano le aziende e l'evoluzione nel tempo dei principali indicatori di contesto d'interesse rispetto all'obiettivo della FA 2B. Successivamente (cap. 4) viene descritta la strategia adottata dalla Regione Marche per favorire l'insediamento di giovani in agricoltura nel PSR 2014-2020, analizzando lo strumento del "Pacchetto Giovani", restituendo i principali risultati attuativi e operando un raffronto sintetico rispetto a quanto realizzato nel corso della programmazione 2007-2013, quando si implementò per la prima volta il PG. All'interno di questo quadro si descrivono inoltre le caratteristiche di base dei beneficiari (cap. 5) del premio di primo insediamento (età, sesso,

localizzazione geografica, OTE, tipologia degli interventi attivati all'interno del Pacchetto Giovani, ulteriori finanziamenti/premi provenienti dal PSR, etc.) e si restituisce un'analisi georeferenziata degli interventi finanziati per il ricambio generazionale. In questa sezione trova spazio anche un'analisi della sopravvivenza delle aziende neo-insediate ex m.112, al fine di verificare la sostenibilità nel tempo del sostegno erogato.

Ci si sofferma poi sui risultati delle indagini dirette (cap. 6) condotte dal VI su un campione di beneficiari dell'aiuto nelle due diverse programmazioni, sulla descrizione dei due casi studio selezionati e sui principali risultati emersi dal Focus Group realizzato con alcuni testimoni privilegiati direttamente coinvolti nella definizione e nell'implementazione della policy. In tale sezione si è inteso riportare la testimonianza dei diretti beneficiari delle risorse del PSR non solo rispetto ai risultati raggiunti, ma anche agli elementi di forza della strategia e degli strumenti attuativi definiti, alle problematiche rilevate, alla continuità/discontinuità con l'esperienza 2007-2013 e, più in generale, alla percezione del reale contributo del FEASR allo sviluppo rurale.

In ultimo (Cap. 7) sono formulate le principali conclusioni e raccomandazioni emerse dall'analisi e volte a formulare suggerimenti utili al prosieguo delle politiche per lo sviluppo rurale regionale.

## 1. Obiettivi dell'approfondimento tematico

Il presente approfondimento tematico intende indagare l'efficacia dello strumento del PG promosso dal PSR Marche rispetto alle finalità sottese alla Focus area 2B *“Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”* e alla declinazione della stessa nella programmazione regionale.

Un **primo obiettivo** dell'approfondimento è la **ricostruzione della strategia e del contesto** nel quale essa si inserisce, nonché delle **caratteristiche del parco progetti finanziato**, con attenzione alle aziende beneficiarie, ai giovani imprenditori, alla localizzazione e ai PSA finanziati.

La descrizione del **contesto socio-economico** di riferimento in cui operano le aziende vuole esaminare le caratteristiche dello stesso e comprenderne i principali cambiamenti, anche a seguito degli eventi sismici registrati tra il 2016- 2017 e il periodo pandemico dettato dal COVID-19, facendo emergere eventuali vincoli strutturali del territorio e del tessuto economico marchigiano al ricambio generazionale nelle aree rurali.

In particolare, per i giovani beneficiari del premio di primo insediamento durante il presente periodo di programmazione, sono stati descritti tutti quegli elementi caratterizzanti l'azienda e le diverse tipologie di intervento attivate – localizzazione geografica, genere, orientamento produttivo, introduzione di attività di diversificazione o multifunzionalità, innovazione tecnologica – così da **profilare il ritratto dei nuovi giovani agricoltori marchigiani e le relative tendenze produttivo/ gestionali**. Inoltre, grazie ad **un'analisi comparata dei diversi bandi di finanziamento succedutisi a partire dal 2016**, è stata esaminata l'azione svolta dall'Amministrazione regionale per rafforzare l'efficacia dei bandi e in particolare dei criteri di selezione nel favorire una progettualità in linea con le priorità identificate dalla strategia del PSR.

**Il “Pacchetto Giovani” 2014-2020 si pone in stretta continuità rispetto alla programmazione 2007- 2013**, quando è stato sperimentato per la prima volta tale strumento. Si tratta di un aspetto che consente al valutatore di verificare in che modo tale strumento sia stato ulteriormente perfezionato grazie agli elementi emersi dalla precedente esperienza, nonché di verificarne gli effetti e la “tenuta” nel tempo.

Il filone di indagine sviluppato per le **aziende beneficiarie del premio 2007- 2013**, si è invece concentrato sulla verifica della loro permanenza in “attività” (tasso di sopravvivenza) tra le due programmazioni per comprendere l'efficacia in termini di sostenibilità temporale dello strumento del Pacchetto giovani implementato nel corso della passata programmazione. In secondo luogo, la è stata indagata la variazione e/o l'evoluzione dell'orientamento tecnico economico aziendale e l'eventuale collegamento di questa col mutamento del modello produttivo aziendale nel corso del tempo.

Per entrambi i gruppi di aziende, infine, sono state approfondite le finalità degli investimenti per inquadrare l'area aziendale in cui si sono concentrati gli interventi di miglioramento e si è

voluto poi approfondire il ruolo giocato dagli **elementi favorevoli** (ad es. la possibilità di attivare congiuntamente più misure grazie al PG grazie ad un bando integrato) **ed ostativi** (ad es. accesso al credito, oneri burocratici, tempi amministrativi incerto) che i beneficiari hanno incontrato per realizzare il proprio progetto imprenditoriale.

La ricerca valutativa ha, inoltre, come **secondo obiettivo** quello di **indagare, attraverso le testimonianze dirette dei beneficiari e di alcuni soggetti a diverso titolo coinvolti nella programmazione e attuazione della strategia per il primo insediamento, la riuscita dei Piani di sviluppo aziendale** dei giovani neo-insediati, **nonché le prospettive future di investimento collegate ai finanziamenti offerti dal PSR.**

Strettamente correlato a questo obiettivo dello studio è rappresentato dalle **interviste in profondità rivolte ad un campione di beneficiari aderenti al PG 2014- 2020 o al PG 2007-2013**; lo scopo è stato quello di raccogliere la loro testimonianza diretta circa i risultati - produttivi e gestionali - introdotti in azienda grazie al sostegno pubblico e una riflessione sulle prospettive di sviluppo future delle aziende, indagare i punti di forza e di debolezza dello strumento, con attenzione alle procedure di attuazione, ma anche ai fattori di contesto in cui sono state avviate le attività, la percezione delle opportunità offerte dal PSR e della volontà o meno di avvalersene anche in futuro, anche da parte di chi avviato la propria impresa nella scorsa programmazione.

Le indagini dirette hanno previsto poi l'identificazione di **due casi studio** con i quali si intendono raccontare esperienze di successo, indagate attraverso la visita in azienda da parte del VI.

A completamento della analisi e delle indagini condotte è stato infine realizzato un **Focus group** rivolto a testimoni privilegiati coinvolti direttamente nella definizione e/o implementazione degli interventi previsti per la FA 2B e dunque del Pacchetto giovani, per condividere principali esiti ed evidenze emersi dalle indagini, per poi confrontarsi sugli elementi che il VI ha tradotto in raccomandazioni per il prosieguo delle politiche di sviluppo rurale destinate a favorire il ricambio generazionale.

---

## 2. Approccio metodologico e fonti in formative

Nel presente Capitolo si descrivono le principali tecniche di analisi e rilevazione adottate per la realizzazione del presente approfondimento, in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività, con particolare riferimento al Piano di lavoro annuale 2021 (analisi desk, indagine dirette attraverso interviste in profondità, casi studio, Focus Group).

L'analisi documentale e dei dati ha consentito di elaborare le sezioni afferenti al contesto socio-economico, alla descrizione della strategia e del parco progetti. Le fonti utilizzate sono richiamate di volta in volta e riassunte alla fine del presente capitolo (cfr. tabella).

Di seguito ci si sofferma in particolare su alcuni metodi/ strumenti di indagine "trasversali" funzionali alla valutazione dei risultati ottenuti dal Programma in tema ricambio generazionale, in particolare:

- (i) sistematizzazione dei dati secondari relativi all'attuazione del PG;
- (ii) definizione del campione per le interviste in profondità;
- (iii) contenuti delle indagini dirette (interviste in profondità e casi studio) rivolte ad aziende beneficiarie del Pacchetto Giovani, programmazione PSR 2007- 2013 e 2014- 2020 della Regione Marche;
- (iv) georeferenziazione degli interventi finanziati per la programmazione 2014-2020;
- (v) Focus Group.

Per la realizzazione del presente rapporto sono stati applicati approcci metodologici diversi lungo un percorso di analisi volto a ricostruire il quadro di contesto, attuativo e programmatico della policy oggetto del presente approfondimento. In questo senso si sottolinea anche che al tema principale dell'indagine, è stato utile - e quantomai opportuno - aggiungere alcune riflessioni sia in merito all'impatto del periodo pandemico da COVID-19 come elemento esogeno che ha agito anche sulla realtà agricola marchigiana, sia sulle leve di sviluppo ancora attuabili per i territori colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017, restituendo lo spaccato dell'esperienza dei giovani intervistati.

In particolare, per la conduzione delle interviste in profondità ai beneficiari selezionati, il Valutatore ha deciso di procedere ad un primo contatto telefonico con l'interlocutore, mandando in visione la traccia d'intervista (in allegato) fissando successivamente l'intervista telefonica o in loco. Questo ha permesso ai beneficiari di raccogliere alcuni dati amministrativi legati all'intervento e di socializzare con i temi che sarebbero stati affrontati nel corso dell'intervista.

Per quanto riguarda invece il Focus Group, lo stesso è stato realizzato invitando a partecipare un gruppo ristretto di referenti sia dell'area tecnico/ amministrativa della Regione, che esperti del CREA conoscitori del contesto agricolo marchigiano, per discutere dei principali elementi valutativi emersi durante l'indagine desk e la costruzione dei dati primari (indagini sul campo).

Di seguito si descrivono le attività svolte e i primi risultati conseguiti.

---

## 2.1. Costruzione dei dati secondari relativi all'attuazione del PG

I dati secondari, sulla base dei quali è stata costruita la base informativa del parco progetti finanziato dal csd. "Pacchetto Giovani", provengono in prevalenza dalla Banca Dati SIAR relativa alle misure strutturali attivabili contestualmente (TI 6.1, TI 4.1.A, TI 6.4.A azioni 1, 2 e 4) al 30/06/2021. L'analisi dei DB ha permesso di incrociare importanti informazioni di dettaglio sugli interventi finanziati – "stato" dell'intervento, tipologia di intervento e sottointervento attivato, OTE, localizzazione geografica, etc.), cristallizzando lo stato dell'arte degli **interventi avviati** (ovvero con un pagamento attivo per almeno una di queste tre voci che caratterizzano il monitoraggio SIAR "avviato", "rendicontato", "SAL") **al 30/06/2021**.

Alcune informazioni di dettaglio hanno poi permesso di condurre analisi più in profondità, quali quelle afferenti il titolo di studio dei beneficiari che per accedere ai contributi avrebbero dovuto essere in possesso di una qualifica appropriata, in assenza della quale la RM ha previsto l'attivazione di un percorso formativo.

Altre ancora hanno riguardato i beneficiari 2007-2013, sempre di fonte regionale, per operare alcune analisi specifiche sulla sostenibilità nel tempo degli investimenti promossi con il PG, oltre che per effettuare confronti tra le due programmazioni.

---

## 2.2. Definizione del campione per le interviste in profondità

Una volta ottenuto il quadro degli interventi il percorso metodologico ha previsto la realizzazione di 20 indagini dirette con interviste in profondità condotte con somministrazione CATil o de visu, così suddivise:

- **15 beneficiari del PG 2014-2020;**
- **5 beneficiari del PG 2007- 2013.**

Il campione dei beneficiari 2014- 2020 è stato individuato all'interno dell'universo dei progetti saldati (62 progetti in totale pagati a saldo) al 31/12/2020 poiché questi, a livello valutativo, costituiscono quel gruppo di interventi definiti come "conclusi" ovvero **capaci**, verosimilmente, **di aver tradotto gli obiettivi stabiliti ex ante dal Programmatore in risultati concreti ed attesi per lo sviluppo aziendale**.

La stratificazione effettuata è stata realizzata nel rispetto della proporzionalità dei progetti selezionati per provincia e degli orientamenti produttivi delle aziende finanziate per il ricambio generazionale attraverso il PSR 2014- 2020 della Regione Marche. Dunque, nonostante il campione non sia numericamente rappresentativo rispetto all'universo, esso ripartisce in modo razionale le interviste in profondità realizzate per singola provincia. A tale riguardo, si intende precisare che la scelta di condurre interviste in profondità è legata alla volontà di indagare in

maniera accurata le esperienze condotte, i risultati raggiunti, da collocare comunque all'interno di un percorso più ampio di sviluppo aziendale, e la percezione della concreta opportunità offerta dal PSR<sup>1</sup> e della fiducia maturata o meno rispetto ai fondi europei.

La BD utilizzata è stata costruita incrociando le informazioni provenienti dalla BD SIAR con il file di monitoraggio OPDB AGEA per le misure strutturali al fine di rilevare l'informazione circa l'Orientamento Tecnico Economico (OTE).

**Tabella 1- Universo PG 2014-2020 saldati al 31/12/2020: ripartizione per provincia e per OTE**

OTE	Provincia					Totale
	AN	AP	FM	MC	PU	
151 - Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose		1		1	2	4
16 - Aziende specializzate in altre colture			1			1
163 - Aziende specializzate in orti in pieno campo	1			1		2
166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate	7	1	1	9	9	27
232 - Aziende specializzate in vivai	1			1		2
351 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità		3		1		4
354 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità		1				1
361 - Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca (esclusi agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio)		1				1
365 - Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista			1			1
370 - Aziende specializzate in olivicoltura		1				1
380 - Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1				1
484 - Aziende con vari erbivori		1				1
612 - Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati	1			1		2
614 - Aziende con seminativi e colture permanenti combinati				1		1
615 - Aziende con policoltura ad orientamento seminativi	2			2		4
616 - Altre aziende con policoltura		1		1		2
732 - Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	1			2		3
742 - Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte					1	1
841 - Aziende miste seminativi e granivori					1	1
ND	2					2
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>62</b>

1 Tale livello di profondità non sarebbe stato garantito da indagini più ampie (magari rivolte ad un campione rappresentativo dell'universo) e basate su questionari a risposta chiusa o semichiusa.

Di seguito si riporta il campione estratto in maniera casuale in base alla proporzionalità del numero dei PG finanziati a livello provinciale ed in base al livello interno di OTE.

**Tabella 2- Campione PG 2014- 2020: ripartizione per provincia e per OTE**

OTE	Provincia					Totale
	AN	AP	FM	MC	PU	
166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate	3			2	3	8
351 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità		1		1		2
365 - Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista			1			1
484 - Aziende con vari erbivori		1				1
615 - Aziende con policoltura ad orientamento seminativi	1					1
616 - Altre aziende con policoltura		1				1
732 - Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte				1		1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>15</b>

Per quanto riguarda le 5 aziende finanziate nel periodo 2007-2013, l'estrazione è stata realizzata sull'universo dei beneficiari della M 112 "Insediamento giovani agricoltori" fornito da Regione Marche: si tratta di 188 premi di primo insediamento finanziati a saldo in prevalenza tra il 2013 e il 2014 (rispettivamente il 42% e il 24,5%).

Rispetto ai 188 CUAA forniti, si è verificato se gli stessi fossero ancora "attivi", ovvero richiedenti/ beneficiari, di finanziamenti a valere su misure strutturali e/o di premi per le misure a superficie nell'attuale programmazione. Ciò è stato possibile in prima istanza procedendo all'incrocio delle informazioni provenienti dal DB SIAR (CUAA beneficiari 2007- 2012 e file "New- report" Regione Marche) e dai DB AGEA (domande/ premi 2014- 2020 e identificazione OTE).

Un ulteriore controllo ha riguardato le 38 aziende che non hanno presentato nessuna domanda per il PSR della programmazione 2014-2020 ed è stato realizzato verificando la loro presenza sul database SIAR che contiene le domande di Assegnazione del Carburante Agricolo (UMA). In seguito ai controlli effettuati si è constatato che solo 3 di queste 38 aziende non risultano più attive. In totale, dunque, il numero di aziende che nel 2007- 2013 ha beneficiato del premio di primo insediamento e che ancora risultano attive nel 2014- 2020 è risultato essere pari a 185<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Si rimanda al capitolo 4 per un'analisi più dettagliata dei beneficiari del PG 2007- 2013.

Definito in questo modo l'universo dei beneficiari 2007- 2013, si è quindi proceduto all'estrazione casuale a livello provinciale di 5 aziende beneficiarie del PG 2007-2013 che hanno beneficiato di finanziamenti/premi del PSR anche nella programmazione 2014-2020 della Regione Marche così distribuiti:

- ▶ 3 aziende che hanno ricevuto finanziamenti per le misure csd. "strutturali";
- ▶ 2 aziende che hanno ricevuto finanziamenti per le misure csd. "a superficie e a capo".

Per questa ulteriore categorizzazione, il primo passaggio ha previsto l'individuazione di quei beneficiari PG 2007-2013 che hanno fatto domanda per i bandi inerenti le Misure strutturali del PSR 2014-2020: è stato incrociato il DB di monitoraggio dei beneficiari PG 2007-2013 e il DB di monitoraggio regionale delle Misure strutturali 2014-2020 proveniente dalla BD SIAR (New Report) tra i soli progetti avviati (che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2020). Questa scelta è stata effettuata dal Valutatore per assicurarsi la disponibilità degli imprenditori selezionati a collaborare, in quanto le aziende beneficiarie dell'attuale programmazione si sono impegnate a rendere disponibili le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività.

Come si evince dalla tabella seguente, l'universo di riferimento per l'estrazione delle 3 aziende beneficiarie del PG 2007-2013 risultate ancora attive, è composto da 31 CUA per 41 progetti. Successivamente il valutatore ha proceduto a incrociare le informazioni provenienti dalla BD SIAR con il file di monitoraggio OPDB AGEA al fine di rilevare l'informazione sull'OTE.

**Tabella 3 – Universo beneficiari 2007-2013 ex M 112 "Primo insediamento giovani", richiedenti Misure strutturali 2014-2020: ripartizione per provincia e per OTE dei progetti avviati**

OTE	Provincia					Totale
	AN	AP	FM	MC	PU	
166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1			1	3	5
232 - Aziende specializzate in vivai				1		1
351 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	1	3			1	5
380 - Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	1			1	3
481 - Aziende ovine specializzate				1		1
611 - Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1				1	2
614 - Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1		1	1		3
615 - Aziende con policoltura ad orientamento seminativi		3		2		5
616 - Altre aziende con policoltura		1				1
732 - Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte				2		2

OTE	Provincia					Totale
	AN	AP	FM	MC	PU	
742 - Aziende con con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte			1			1
844 - Aziende con colture diverse e allevamenti misti					1	1
ND				1		1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>31</b>

Di seguito si riporta il campione estratto in maniera casuale in base alla proporzionalità a livello provinciale e a livello interno di OTE.

**Tabella 4- Campione beneficiari 2007- 2013 ex M 112 “Primo insediamento giovani”, richiedenti “misure strutturali” e ripartizione per provincia e per OTE**

OTE	Provincia			Total e
	AP	MC	PU	
166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate			1	1
351 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	1			1
615 - Aziende con policoltura ad orientamento seminativi			1	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

Il secondo passaggio ha previsto l'individuazione del campione tra i beneficiari PG PSR 2007-2013 che hanno fatto **domanda esclusivamente per i premi annuali inerenti alle Misure a superficie del PSR 2014-2020 e che hanno ricevuto almeno il pagamento per un'annualità 2020**. La scelta del valutatore di campionare delle aziende che hanno beneficiato esclusivamente delle csd. “misure a superficie” è stata realizzata per soddisfare un fabbisogno valutativo specifico: verificare il motivo che ha spinto le aziende a non presentare domande per delle misure ad investimento nel periodo 2014- 2020. Anche in riferimento a questo tipo di estrazione è stata utilizzata la logica di cui sopra con l'incrocio delle informazioni sui diversi DB. In questo modo si è venuto a comporre l'universo di riferimento per l'estrazione delle 2 aziende beneficiarie del PG 2007-2013 “attive” esclusivamente sulle misure a superficie (37 CUA). Per questo gruppo di aziende, successivamente è stato incrociato il DB di monitoraggio dei beneficiari PG 2007-2013 e il file di monitoraggio OPDB AGEA al fine di rilevare l'informazione circa l'OTE.

**Tabella 5- Universo beneficiari 2007- 2013 ex M “Primo insediamento giovani”, richiedenti Misure “a superficie” 2014- 2020: ripartizione per provincia e per OTE**

OTE	Provincia					Totale
	AN	AP	FM	MC	PU	
163 - Aziende specializzate in orti in pieno campo		1				1
166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1			3	2	6
222 - Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto				1		1
232 - Aziende specializzate in vivai	1					1
351 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	5	1	1	1		8
352 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di non qualità		1				1
361 - Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca			1			1
380 - Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1					1
512 - Aziende specializzate in suini da ingrasso				1		1
613 - Aziende con seminativi e vigneti combinati			2		1	3
614 - Aziende con seminativi e colture permanenti combinati			3	1		4
615 - Aziende con policoltura ad orientamento seminativi	1				1	2
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte - 732		1			1	2
742 - Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte		1				1
844 - Aziende con colture diverse e allevamenti misti	2			1		3
ND					1	1
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>37</b>

Il campionamento in questo caso ha seguito una logica diversa: il Valutatore ha deciso di campionare casualmente un’azienda per la provincia di Ancona e una per Fermo in modo tale da avere la rappresentatività di tutto il territorio regionale dei beneficiari 2007-2013 attivi anche nella programmazione 2014-2020. L’estrazione casuale è stata effettuata tra OTE più rappresentati all’interno delle due province, come mostra la tabella di seguito:

**Tabella 6- Campione beneficiari 2007- 2013 ex M 112 “Primo insediamento giovani”, richiedenti premi per “misure a superficie” 2014- 2020: ripartizione per provincia e per OTE**

OTE	Provincia		Totale
	AN	FM	
166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1		1
351 - Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità		1	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

### 2.3. Indagini dirette rivolte ad aziende beneficiarie del Pacchetto Giovani 2007-2013 e 2014-2020 e a testimoni privilegiati

Per rispondere agli obiettivi conoscitivi sottesi al presente approfondimento tematico ed in continuità con l'analisi dei progetti avviati inserita nell'Aggiornamento alla Relazione Annuale Intermedia 2021, sono state raccolte ed esaminate informazioni da fonte primaria su diversi ambiti oggetto di valutazione, come illustrato di seguito.

#### Le interviste in profondità e la realizzazione dei casi studio

Per entrambi i gruppi campionati, la rilevazione dei dati primari è stata effettuata attraverso la realizzazione di interviste in profondità (20 in totale) con metodologia CATI e visite in azienda sulla base di 2 diversi questionari utilizzati (in allegato). La prima parte dell'intervista ha riguardato la rilevazione dei principali elementi caratterizzanti l'attivazione e la partecipazione al bando dedicato al primo insediamento (principali elementi favorevoli/ ostativi, successo/ insuccesso del progetto e risultati conseguiti).

L'ultima parte dell'intervista è stata invece dedicata all'impatto della prima ondata di emergenza COVID-19 (febbraio-luglio 2020) sui livelli produttivi e di vendita aziendali per capire appunto la ricaduta dell'emergenza sanitaria sull'economia delle aziende agricole. In merito agli interventi effettuati in seguito agli eventi sismici del 2016 è stata fatta una domanda specifica all'interno del questionario (Allegato I) ed è stato chiesto ai beneficiari ricadenti nei Comuni dell'area del Cratere un'opinione circa le ulteriori leve di sviluppo per il territorio e le aziende agricole sulle quali puntare nella nuova programmazione alla luce degli eventi sismici del 2016.

I **casi studio** sono stati realizzati su 2 delle aziende beneficiarie del PG 2014-2020 che rientravano nel gruppo delle 20 identificate per le indagini dirette e sono state identificate su segnalazione della Regione Marche a partire da un elenco di casi di successo identificate nell'ambito delle attività di comunicazione.

In questo caso il Valutatore ha realizzato le interviste "face- to- face" e il resoconto delle stesse (oltre che gli esiti dell'analisi del progetto) è stato poi restituito attraverso un modello – narrazione e criteri descrittivi- assimilabile al modello delle csd. "buone prassi": i progetti sono stati infatti descritti secondo i principali elementi distintivi assimilabili ai criteri che caratterizzano un'operazione definita come "*best practices*". In particolare, oltre al criterio della sostenibilità proprio di quasi tutti i progetti conclusi dai soggetti neo insediati, sono emersi diversi elementi di "innovazione" e forte è il peso dei criteri di "rilevanza e riproducibilità", in grado di farne un modello applicabile anche ad altri soggetti e/o territori in una logica di "mainstreaming" nel passaggio tra politiche presenti e future.

Si sottolinea come abbiano contribuito in maniera sostanziale alla realizzazione delle interviste, i dirigenti e responsabili provinciali di misura che hanno fornito i contatti diretti dei beneficiari (o dei tecnici di riferimento).

La realizzazione del **Focus Group**, quale momento di discussione finale dell’attuazione complessiva degli interventi messi in campo per il ricambio generazionale e dei principali risultati dell’indagine svolta, si è resa necessaria al fine di rilevare il parere della struttura amministrativa in merito ai principali elementi di successo/ insuccesso evidenziati e per fornire una chiave di interpretazione dei fenomeni e delle tendenze rilevati nel gruppo di aziende chiamata a partecipare all’indagine. Al fine di massimizzare l’utilità dell’incontro, sono stati condivisi preliminarmente le finalità dei diversi interventi e la durata degli stessi al fine di strutturare il lavoro di gruppo con maggiore linearità.

#### **2.4. Georeferenziazione degli interventi**

La mappatura proposta per i progetti finanziati durante la programmazione 2014- 2020, utilizza la numerosità dei beneficiari per comune e, per quanto riguarda le risorse, lo stato della spesa erogata (“avviata”, “rendicontata”, “SAL”) al 30/06/2021 per le diverse tipologie di intervento (TI 6.1.A, TI 4.1.A, TI 6.4.A, diverse azioni) attivabili attraverso il Pacchetto Integrato Giovani 2014- 2020.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull’integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni dalla BD e dalla BD SISMAR fornita dalla regione contenente l’indicazione esatta del comune in cui è ubicata l’azienda agricola, con evidenza dell’area rurale e/o della provincia in cui ricade.

#### **2.5. Raccolta e fonte dei dati**

L’approccio metodologico utilizzato ha richiesto l’approfondimento della documentazione programmatica e attuativa – versione 8.1 del PSR valida al 31/12/2020 e bandi pubblici - e la raccolta e analisi dei dati di monitoraggio provenienti dalla Banca Dati SIAR, dall’OP AGEA e da ulteriori dati di monitoraggio resi disponibili, per specifiche esigenze, dai referenti regionali in staff all’AdG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari e primari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Approfondimento Tematico.

**Tabella 7 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati**

Dati secondari	Descrizione
Dati di monitoraggio SIAR	Il Sistema Informativo Agricoltura Regionale (SIAR) è un portale realizzato per supportare le attività di back office dei funzionari regionali e le attività di front office dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) inerenti agli interventi promossi, tramite la pubblicazione di bandi, dal servizio Agricoltura della Regione Marche. È il sistema che permette la presentazione elettronica delle domande di agevolazione e di contributi nel comparto agricolo rispondendo ai bandi attivi, pubblicati dalla Regione Marche e dagli altri enti pubblici istituzionali del territorio. Il sistema, inoltre, permette

Dati secondari	Descrizione
	all'amministrazione regionale di gestire e aggiornare una banca dati esaustiva di tutte le informazioni tecniche e amministrative del settore agricolo riguardanti le imprese e la loro attività
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea: con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure connesse a superficie. Il Sistema Informativo (SIAN) restituisce i dati inerenti agli interventi sostenuti, l'avanzamento attuativo e finanziario (quote di cofinanziamento pubblico e importo complessivo dei progetti), come pure informazioni esaustive relative ai beneficiari grazie alle schede anagrafiche e ai fascicoli aziendali. In particolare per i beneficiari possono essere estratte informazioni inerenti i dati anagrafici, la natura giuridica, il genere e l'età (ove trattasi di beneficiari imprese individuali), le superfici interessate oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi oggetto di impegno.
RAA 2020	Relazione Annuale di attuazione (RAA) 2020 del PSR Marche 2014-2020: documento che contiene le informazioni sugli impegni finanziari e sulle spese per misura, nonché una sintesi delle attività intraprese in relazione al Piano di Valutazione del PSR.
Dati di monitoraggio regionali	Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione + trascinalenti, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti saldati al 31/12/2020 e avviati al 30/06/2021.
Documenti di programmazione e attuazione	Programma di Sviluppo Rurale PSR Marche 2014-2020 ver.8.1 Sito web PSR Regione Marche Bandi e Determinazioni regionali
Altri dati secondari	Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2020: documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali.  BD Istat  Documenti di monitoraggio e analisi ISMEA-RRN "Il PSR come strumento di sostegno per la resilienza delle aziende agricole colpite dal terremoto 2016" (dicembre 2020) – Rete Rurale Nazionale - Piano di azione biennale 2019-20. Scheda progetto ISMEA 5.2  Banche dati regionali georeferenziate "Impact of the common agricultural policy upon generational renewal, local development and jobs in rural areas", Case study report Italy – CREA

### 3. Contesto del Programma

#### 3.1. Le principali variabili del contesto del Programma

Nel paragrafo che segue viene presentata un'analisi delle principali variabili del contesto europeo, nazionale e regionale rispetto al tema oggetto dell'approfondimento.

##### ► Dati relativi alla popolazione marchigiana

Le Marche rappresentano circa il 3,1% del territorio nazionale e concorrono al 2,4% del PIL nazionale (2017). Dal punto di vista demografico, la Regione negli ultimi anni ha registrato un calo significativo: rispetto al 2010 il territorio marchigiano registra ben 40 mila abitanti in meno e in 10 anni hanno lasciato la regione per l'estero 43 mila persone. Un numero molto elevato soprattutto se si considera che tra di loro ci sono tantissimi giovani in cerca di migliori prospettive di lavoro. A ciò si aggiunge una forte denatalità: nel 2020 nelle Marche c'è stato un calo delle nascite del -2,5% rispetto all'anno precedente (-33,1% rispetto a 10 anni fa).

La regione si presenta come una realtà prevalentemente rurale, senza grandi città, perché la popolazione (oltre 1,5 milioni di abitanti nel 2020) è distribuita tra molti comuni.

La densità abitativa è elevata sulla costa e lungo gli assi produttivi che si sviluppano dal mare lungo le valli principali che si snodano verso l'interno: le densità più elevate si riscontrano quindi nei comuni della costa limitrofi alle aree economiche maggiormente significative, quali San Benedetto del Tronto (1.862,7 abitanti per kmq), Porto San Giorgio (1.829,2), Porto Sant'Elpidio (1.452,8), Gabicce Mare (1152,1) e Falconara Marittima (1.003,7). Tutti gli altri comuni marchigiani hanno una densità inferiore ai 1.000 abitanti per kmq.

Poco più di 1/5 della popolazione (322.814 abitanti) risiede nei 5 capoluoghi di provincia. La struttura per età evidenzia una maggior presenza di popolazione over 75 rispetto alla media nazionale (13,4 % contro 11,7 %); tale incidenza è mediamente più elevata in alcuni comuni delle zone interne, specie nel centro-sud della regione<sup>3</sup>.

**Tabella 8 - Marche: popolazione residente per classi di età (000 unità)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione percentuale della popolazione (%) 2014-2019
<b>Meno di 40 anni</b>							
Marche	624	611	601	593	579	579	-7%
ITALIA	25.478	25.079	24.721	24.422	23.858	23.537	-8%
<b>Da 40 a 64 anni</b>							

<sup>3</sup> Istat [https://www.istat.it/it/files/2020/05/11\\_Marche\\_Scheda\\_rev.pdf](https://www.istat.it/it/files/2020/05/11_Marche_Scheda_rev.pdf)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione percentuale della popolazione (%) 2014-2019
Marche	559	561	563	564	562	562	1%
ITALIA	22.099	22.217	22.340	22.418	22.264	22.244	1%
<b>65 anni o più</b>							
Marche	368	371	374	376	378	381	4%
ITALIA	13.219	13.370	13.529	13.644	13.693	13.859	5%
<b>Totale</b>							
Marche	1.551	1.544	1.538	1.532	1.520	1.512	-3%
ITALIA	60.796	60.666	60.589	60.484	59.816	59.641	-2%

Fonte: elaborazioni VI su dati ISTAT

Si osserva un **sensibile calo dei giovani** (-19,3%) in età compresa tra 0 e 15 anni e della popolazione in età compresa tra i 20 e i 49 anni (-6,7%), mentre le generazioni più anziane 50 anni e oltre crescono del 32% (dati al 2017) è dovuto a due fattori:

- la presenza di un saldo negativo tra nascite e morti;
- la presenza di un saldo migratorio negativo.

La tabella di seguito mostra l'andamento della popolazione per classe di età seguendo la classificazione delle aree rurali inserita all'interno del PSR 2014- 2020.

**Tabella 9- Struttura dell'età- Indicatore di contesto "IC2"**

Zone PSR	(A) Poli Urbani			(C) Aree rurali intermedie			(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo			Totale		
	< di 15 anni	15 - 64	65+	< di 15 anni	15 - 64	65+	< di 15 anni	15 - 64	65+	< di 15 anni	15 - 64	65+
2011	36.087	179.933	70.691	156.521	734.272	255.052	13.305	67.427	28.031	205.913	981.632	353.774
2012	36.000	180.432	70.203	156.980	734.379	254.141	13.318	67.327	27.908	206.298	982.138	352.252
2013	35.929	179.581	71.181	157.418	735.347	257.457	13.369	66.876	27.997	206.716	981.804	356.635
2014	30.620	154.035	61.871	162.497	762.092	273.469	13.196	66.975	28.383	206.313	983.102	363.723
2015	30.275	153.192	62.530	161.569	758.614	277.123	12.971	66.029	28.493	204.815	977.835	368.146
2016	29.952	151.990	62.908	158.913	754.054	279.539	12.803	65.089	28.504	201.668	971.133	370.951
2017	29.568	151.803	63.341	157.221	748.927	282.054	12.500	64.183	28.458	199.289	964.913	373.853
2018	29.133	151.833	63.689	155.034	744.841	283.468	12.158	63.243	28.354	196.325	959.917	375.511
<b>Saldo %</b>	<b>-19,3%</b>	<b>-15,6%</b>	<b>-9,9%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>1,4%</b>	<b>11,1%</b>	<b>-8,6%</b>	<b>-6,2%</b>	<b>1,2%</b>	<b>-4,7%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>6,1%</b>

Fonte: ISTAT e indicatori di contesto socio-economico RRN

La tabella mostra che, al 2018, solo il 16% della popolazione (n. 244.655) vive in aree periurbane (tipo A), mentre quasi il 77% (n. 1.531.753) vive in aree rurali intermedie (tipo C). La quota restante (7%) è nelle aree rurali meno sviluppate di tipo D (n. 103.755). Inoltre, i dati mostrano come tra il 2011 e il 2018 la popolazione più giovane - < di 15 anni – è diminuita complessivamente di quasi 5 punti percentuali (-4,7%), registrando un andamento negativo in tutte le aree rurali.

► **Un quadro generale: l'occupazione giovanile agricola in Europa**

Il tema dell'occupazione agricola nelle fasce di età giovani è un argomento rilevante anche nel quadro del contesto europeo e della PAC. Un articolo della **rivista scientifica *Agriregionieuropa dell'Associazione "Alessandro Bartola"*** del 2019 analizza il contributo della Politica Agricola Comune (PAC) alla strategia europea per l'occupazione nelle aree rurali, che intende creare più posti di lavoro e impieghi più qualificati in tutta l'Unione.

Lo studio evidenzia che il settore agricolo assorbe una porzione molto contenuta (sotto al 4%<sup>4</sup>) dell'occupazione totale dell'Unione e in molti Paesi membri si trova ancora in piena ristrutturazione, generando, nel complesso, una progressiva riduzione degli occupati sia in termini assoluti che relativi. Il settore mostra una scarsa attrattività offrendo poche posizioni appetibili e soprattutto opportunità di lavoro stagionale e dove la posizione imprenditoriale è di difficile accesso per via del notevole costo di investimento iniziale dovuto all'acquisizione della terra e in assenza di una riforma che faciliti l'accesso agli affitti di aziende agricole o di terreni agricoli. L'articolo evidenzia come tali caratteristiche siano alla base della bassa occupazione, in tale settore, **delle classi di età più basse**, generando preoccupazioni circa la sua capacità endogena di rinnovarsi e adeguarsi alle sfide dettate da agende sempre più complesse e fitte di aspettative crescenti in termini di sostenibilità ambientale e sociale oltre che di competitività economica.

In questo contesto, la Commissione individua ancora una volta per la Pac *post 2020* (Com(2017) 713 final<sup>5</sup>) un ruolo importante nel promuovere l'occupazione e la crescita nelle zone rurali. In un contesto di riduzione dell'occupazione agricola, le **opportunità di nuova occupazione nelle aree rurali** vengono ricondotte alle filiere emergenti dell'energia rinnovabile, della bioeconomia, dell'economia circolare e dell'ecoturismo che, allo stesso

---

<sup>4</sup> Associazione "Alessandro Bartola" *Agriregionieuropa anno 15 n°56, Mar 2019* – "Pac e occupazione nelle aree rurali" Maria Carmela Macrì a, Daniela Storti del CREA

<sup>5</sup> La Comunicazione della Commissione europea del 29 novembre 2017, nel definire gli orientamenti per la politica agricola europea del post 2020, indica il ricambio generazionale come una priorità nell'ambito di un nuovo quadro strategico. Il documento attribuisce alla PAC il compito di ridurre i rischi nei primi anni successivi all'avvio di un'impresa agricola, offrendo un sistema di sostegno per il primo insediamento abbinato a incentivi adeguati per favorire l'uscita della generazione più anziana e il trasferimento di conoscenze tra le generazioni nonché per accrescere la mobilità dei terreni e facilitare la pianificazione della successione ad esempio attraverso il ricorso a servizi di consulenza, tutoraggio e preparazione di "piani di successione per le aziende agricole".

tempo, sono chiamate a contribuire ai più generali obiettivi di sostenibilità dell'Unione. In tale quadro generale, l'articolo ribadisce **l'importanza del ricambio generazionale non tanto con l'obiettivo di aumentare l'occupazione quanto per dare continuità e rendere il settore più dinamico e innovativo**. Inoltre, in un contesto di produttività del lavoro crescente, il contributo che l'agricoltura può dare alla vitalità delle aree rurali in termini di reddito e occupazione passa in parte attraverso **l'ampliamento dell'offerta connessa alla diversificazione aziendale di tipo tradizionale (agriturismo, vendita diretta, trasformazione), in parte attraverso l'adozione di processi produttivi più sostenibili, come il biologico, che necessitano di maggiore impegno lavorativo**.

► **L'occupazione agricola nelle Marche**

Come si evince dalla tabella seguente, tra il 2011 e il 2017 l'occupazione nel settore agricolo, il cui VA è pari al 3,2% (1.180 miliardi nel 2016), è diminuita passando dal 3,18% degli occupati sul totale delle attività economiche (indicatore settoriale "C.13") al 2,65% nel 2017, rispetto al 3,63% registrato a livello nazionale nello stesso anno (n. 912,10).

**Tabella 10 - Occupati per attività economica – Indicatore di contesto "IC13" Regione Marche**

Anno	1000 persone					% del totale			
	Totale	Agricoltura	Foresta	Industria Alimentare	Turismo	Agricoltura	Foresta	Industria Alimentare	Turismo
2011	669,20	21,30	-	12,50	33,70	3,18	-	1,87	5,04
2012	663,90	19,60	-	12,90	36,00	2,95	-	1,94	5,42
2013	651,50	18,40	-	12,50	35,80	2,82	-	1,92	5,50
2014	650,10	18,50	-	12,20	36,30	2,85	-	1,88	5,58
2015	644,60	18,70	-	11,80	37,10	2,90	-	1,83	5,76
2016	645,70	18,10	-	-	-	2,80	-	-	-
2017	648,20	17,20	-	-	-	2,65	-	-	-

Fonte: Indicatori settoriali RRN

In sostanza sia il fenomeno dell'emigrazione, che la diminuzione costante del numero delle nascite hanno determinato un rilevante processo di invecchiamento che ha effetti negativi anche nel mondo del lavoro – produttivo e imprenditoriale in primis – e in particolare nell'agricoltura nella quale le imprese condotte da giovani imprenditori sono meno di un decimo del totale.

In sintesi, le opportunità nel mercato del lavoro non sembrano così favorevoli, a causa della pesante crisi economica dell'industria manifatturiera e del relativo alto livello di disoccupazione, ancora evidente negli ultimi anni, soprattutto per i lavoratori più giovani.

L'unica eccezione è in agricoltura, dove stanno emergendo tendenze positive abbastanza evidenti.

I **giovani imprenditori agricoli**, sono infatti una componente dinamica ma anche minoritaria e sottorappresentata rispetto al corrispondente peso demografico. Se si guardano i dati<sup>6</sup>, nel 2017 i giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni costituivano poco più di un terzo della popolazione totale (i giovani imprenditori appena un decimo del totale dell'intera economia). Nelle Marche il totale delle imprese attive al 2017 nel settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca” condotte da giovani (fino a 35 anni di età) è pari a 1.468 unità, l'11% del totale (12.843 unità)<sup>7</sup>.

L'agricoltura ha svolto quindi un ruolo anticiclico durante questa crisi, ma vale la pena notare che mentre nell'intera economia nazionale **l'occupazione giovanile in agricoltura** è crollata, la Regione Marche **ha registrato un aumento moderato** per una sorta di ritorno di interesse per le attività agricole. Come si evince dalla tabella sottostante, infatti, tra il 2016 e il 2020 l'occupazione agricola tra i giovani con meno di 40 anni di età è aumentata del 76%, contro il -2% registrato a livello nazionale.

**Tabella 11 - Marche: occupazione agricola per classi di età – medie annuali (in migliaia)**

Classi di età	2016	2017	2018	2019	2020	Rapporto sul totale occupati 2020 (%)	% 16-20
<b>Meno di 40 anni</b>							
Marche	3,58	3,906	4,96	4,73	6,32	30%	76%
Italia	300,51	292,889	292,26	304,03	293,97	32%	-2%
<b>Da 41 a 65 anni</b>							
Marche	9,85	9,29	8,83	10,75	13,16	62%	34%
Italia	534,24	526,32	528,24	549,06	562,02	62%	5%
<b>66 anni o più</b>							
Marche	1,56	1,36	2,08	2,28	1,71	8%	10%
Italia	49,26	52,02	51,87	55,68	56,31	6%	14%
<b>Totale</b>							
Marche	15,0	14,5	15,9	17,8	21,2	2%	41%
Italia	884,00	871,22	872,37	908,78	912,30	-	3%

Fonte: Elaborazioni VI su dati ISMEA MERCATI 2020

Nonostante questa tendenza positiva, la questione dell'invecchiamento in agricoltura rimane un problema molto più ampio, particolarmente rilevante nelle Marche.

<sup>6</sup> Secondo i dati Eurostat, nel 2016, in Italia i giovani imprenditori (di età fino a 39 anni compresi) sono l'8% del totale dell'imprenditoria agricola (- 3 punti percentuali rispetto alla media europea).

<sup>7</sup> Fonte: “Una strategia di intervento per favorire in Campania l'insediamento dei giovani e il ricambio generazionale in agricoltura”, Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura, 2019

In generale, la struttura produttiva del settore agricolo italiano si caratterizza per un accentuato squilibrio generazionale degli imprenditori, con un eccessivo peso delle classi di età più anziane; squilibrio che è diventato sempre più evidente nel corso dell'ultimo decennio.

In merito alla situazione dell'imprenditoria giovanile agricola in Italia, sono in particolare i **conduttori** ad essere concentrati nelle classi di età più anziane: più di un terzo ha un'età uguale o superiore ai 65 anni, e solo il 4% circa ha meno di 35 anni. Alla base di tale tendenza vi è il cd. fenomeno della senilizzazione dell'agricoltura italiana con la conseguente restrizione della piramide demografica e la sostanziale incapacità delle nuove leve di assicurare il pieno ricambio generazionale e dare continuità al settore nelle sue dimensioni e nell'attuale assetto strutturale.

Dall'analisi condotta sui dati dell'indagine SPA dell'ISTAT<sup>8</sup>, viene messo in luce che nel 2016 il peso dei giovani imprenditori italiani sino a 40 anni è il 9% del totale (con valori che superano il 10% in Piemonte, Lombardia, Sardegna, la Valle d'Aosta (che registra il 18%) e le Provincie di Trento e Bolzano. Rispetto al peso della media rilevata a livello europeo, il valore nazionale è inferiore di circa il 3%.

Dall'analisi dei dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura (2010) - unica fonte disponibile con dati a livello comunale - emerge che l'11% dei giovani imprenditori è concentrato nelle aree D (18% e 16% in Lombardia e Piemonte) - il 9,9 e l'8,6 % nelle aree B e A- mentre gli over 55 si concentrano prevalentemente nelle aree A (65%).

Analizzando nello specifico il **contesto marchigiano**, tra il 2010 e il 2016, il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole e da una progressiva diminuzione dei **giovani conduttori di azienda under 35**. Al 2016, inoltre, il rapporto tra giovani/over55 (meno di 35 anni/55 anni e oltre) è sceso al 4,1% rispetto al 5,2% del 2010, denotando come la necessità di favorire il ricambio generazionale resti ancora un nodo centrale dello sviluppo rurale, soprattutto se riferito ad un contesto nazionale migliore di circa 2 punti percentuali.

**Tabella 12 -- Struttura per età dei capo azienda (Marche/Italia 2016)**

Anno	Numero totali capi azienda			Quota di età < 35 anni (%)		Rapporto < 35 anni / > = 55 anni (%)	
	2010	2016	Differenza 2016- 2010	2010	2016	2010	2016
Marche	44.866	36.783	- 8.083	3,6	2,9	5,2	4,1
Italia	1.620.884	1.145.680	- 475.204	5,1	4,1	8,2	6,3

Fonte: Elaborazioni VI su dati ISMEA MERCATI 2016

<sup>8</sup> Pianeta PSR – “PAC post 2020, Policy brief: attirare i giovani e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali elementi chiave per futuro agricolo?”  
<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2376>

Anche l'“indice di vecchiaia”<sup>9</sup>, ovvero il rapporto tra over 65 e under 40, nel 2016 registra un valore regionale del 6,9% rispetto alla media nazionale del 5,2%.

► **La formazione dei giovani agricoltori**

Con riferimento all'obiettivo della FA2B di promuovere **l'insediamento nel settore agricolo di giovani qualificati**, vale la pena osservare il contesto in cui intervengono le politiche di sviluppo rurale. In 19 regioni su 21, sono meno del 10% i conduttori di azienda diplomati o con laurea specifica in agraria. Nella regione Marche il 9% dei conduttori di aziende agricole possiede un titolo di studio “laurea o diploma di scuola media superiore”, dato che si allinea a quello delle altre regioni italiane (4-13%) e a livello nazionale (8%). Invece, è rilevante evidenziare che solo il 2,5% dei conduttori agricoli ha una qualifica superiore e specifica per l'ambito agricolo, dato più alto rispetto alle altre regioni italiane e rispetto a quello registrato a livello nazionale (1,3%) come si evince dalla tabella seguente.

---

*La stessa CE evidenzia come il contributo alla qualità dell'occupazione è strettamente connesso agli strumenti di qualificazione dell'offerta di lavoro, ovvero la **formazione professionale**, l'acquisizione di nuove conoscenze, l'istruzione di qualità, tutti strumenti volti a migliorare la dotazione di capitale umano, indispensabile per fronteggiare la crescita delle aspettative da parte dei consumatori e dei cittadini tutti per la qualità delle produzioni e la sostenibilità dei processi produttivi.*

---

<sup>9</sup> <http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7874>

**Tabella 13 - Titolo di studio conduttori aziende agricole - dati al 2016 (in migliaia)**

Regione	Titolo di Studio								Rapporto Laureati/ diplomati ambito agrario sul totale (%)
	Nessun titolo di studio	Licenza di scuola elementare e media	Diploma di scuola media superiore agraria	Diploma di scuola media superiore diverso agraria	Diploma di istruzione secondaria superiore che non permette l'accesso all'università	Laurea o diploma universitario agrario	Laurea o diploma universitario non agrario	Totale	
<b>Italia</b>	<b>27.453</b>	<b>699.282</b>	<b>41.828</b>	<b>24.515</b>	<b>40.639</b>	<b>15.075</b>	<b>74.916</b>	<b>1.145.705</b>	<b>1,3%</b>
Piemonte	138	32.966	3.381	9.111	2.286	563	1.520	49.965	1,1%
Valle d'Aosta		1.409	160	409	212	33	98	2320	1,4%
Liguria	25	4.278	255	2.984	579	28	723	8872	0,3%
Lombardia	244	24.372	3.332	7.168	2.809	718	2.476	41.120	1,7%
Trentino Alto Adige	35	11.406	1.086	2.347	8.777	454	830	24.935	1,8%
Veneto	645	49.602	5.072	10.810	4.958	1226	2.572	74.884	1,6%
Friuli-Venezia Giulia	49	10.762	1.587	2.881	1.827	528	978	18.611	2,8%
Emilia-Romagna	658	36.094	4.369	11.332	2.935	1058	3.227	59.674	1,8%
Toscana	597	25.137	1.830	10.787	1.117	634	5.015	45.116	1,4%
Umbria	495	15.772	811	8.000	711	387	2.474	28.650	1,4%
<b>Marche</b>	<b>797</b>	<b>21.209</b>	<b>1.576</b>	<b>9.058</b>	<b>814</b>	<b>936</b>	<b>2.394</b>	<b>36.783</b>	<b>2,5%</b>
Lazio	1.018	39.557	1.697	19.714	1.382	642	4.286	68.295	0,9%
Abruzzo	714	27.094	1.295	10.424	1.392	294	1.885	43.098	0,7%
Molise	128	14.271	649	4.443	142	134	1.103	20.871	0,6%
Campania	1.800	58.037	1.704	16.216	2.150	1064	5.622	86.594	1,2%
Puglia	6.603	125.412	2.719	41.566	3.357	1624	14.513	195.795	0,8%
Basilicata	1.281	23.330	1.393	8.791	1.161	542	2.279	38.776	1,4%
Calabria	4.332	58.527	3.011	24.651	1.745	677	6.389	99.332	0,7%
Sicilia	7.146	86.695	3.997	37.331	1.535	2655	14.145	153.503	1,7%
Sardegna	748	33.352	1.904	8.492	750	878	2.387	48.511	1,8%

Fonte: elaborazioni VI su dati ISTAT

In uno studio condotto dal MIPAAF - *L'Italia e la PAC post 2020 - Policy Brief 7. OS 7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali*" della Rete Rurale Nazionale (RRN)<sup>10</sup> viene analizzata la **formazione dei soli giovani imprenditori**. A livello nazionale i dati ISTAT evidenziano nel 2016 un livello maggiore di formazione "professionale" da parte dei giovani imprenditori agricoli rispetto a quanto riscontrato per le classi di età successive; il 16% dei giovani è laureato e il 57% possiede un diploma<sup>11</sup>.

Il dato sulla base dei dati EUROSTAT consente l'elaborazione dell'indicatore "*Agricultural Training of farm managers*" determinato dal **rapporto dei giovani imprenditori formati sul totale degli imprenditori agricoli**. L'indicatore, fornisce informazioni sul livello di formazione dei giovani imprenditori distinguendolo in:

- a. *esperienza pratica agricola* - nel caso in cui l'agricoltore ha completato l'istruzione obbligatoria (con riferimento ai dati ISTAT questo livello comprende i seguenti titoli: nessun titolo, scuola elementare e scuola media inferiore);
- b. *formazione di base* - nel caso in cui l'agricoltore ha conseguito un diploma di scuola media superiore (con riferimento ai dati ISTAT questo livello comprende i diplomi che non permettono accesso all'università);
- c. *formazione completa* - nel caso in cui l'agricoltore ha completato l'istruzione superiore o terziaria (con riferimento ai dati ISTAT il livello formativo comprende il diploma di scuola media superiore in agraria e non e il diploma di laurea in agraria e non).

Dall'elaborazione dei dati EUROSTAT, la formazione dei giovani imprenditori agricoli nel 2016 presenta un livello professionale più alto rispetto alla media nazionale (19% contro il 6%) ed è prevalentemente basata sulla formazione di base (poco più dell'80%) e si attesta a un livello superiore rispetto alla media europea.

L'indicatore di contesto specifico mostra, quindi, come siano i **conduttori con meno di 40 anni a possedere una formazione agraria completa** a differenza dei capi azienda con età superiore.

Comparando il dato nazionale con quello della regione Marche si può vedere che circa il **24% dei giovani agricoltori marchigiani con meno di 40 anni ha una formazione completa**, mentre il 76% ha una formazione di base - diploma di scuola media superiore, come si evince dalla tabella sottostante; percentuali in linea con quelle registrate a livello nazionale (rispettivamente il 18% e 82%).

<sup>10</sup> [http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy\\_brief/Policy%20Brief\\_RRN\\_PB\\_7.pdf](http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy_brief/Policy%20Brief_RRN_PB_7.pdf)

<sup>11</sup> MIPAAF - *L'Italia e la PAC post 2020 - Policy Brief 7. OS 7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali*" della Rete Rurale Nazionale (RRN) - elaborazioni CREA - Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA 2016, [http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy\\_brief/Policy%20Brief\\_RRN\\_PB\\_7.pdf](http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy_brief/Policy%20Brief_RRN_PB_7.pdf)

**Tabella 14 - Indicatore C.24 “Formazione degli imprenditori agricoli” - dati Eurostat al 2016**

Regional data	Total farm managers				Less than 40 years				Between 40 and 64 years				65 years and over			
	Total	Practical experience only	Basic training	Full agricultural training	Total	Practical experience only	Basic training	Full agricultural training	Total	Practical experience only	Basic training	Full agricultural training	Total	Practical experience only	Basic training	Full agricultural training
	Number	% of total	% of total	% of total	Number	% of total	% of total	% of total	Number	% of total	% of total	% of total	Number	% of total	% of total	% of total
Italy	1.145.710	2,4	91,5	6,1	91.000	0,1	81,5	18,4	585.860	0,3	91,8	7,7	468.850	5,4	93,0	1,6
Marche	36.780	2,2	90,3	7,5	2.520	0,0	75,8	24,2	16.860	0,0	88,9	11,0	17.400	4,6	93,7	1,7

Fonte: Eurostat

### 3.2. Il ricambio generazionale nel settore agricolo marchigiano e gli obiettivi del PSR Marche e delle misure messe in campo

Analizzando con particolare attenzione **il ricambio generazionale nel settore agricolo marchigiano, uno studio pubblicato dal CREA nel 2019** ha evidenziato il suo legame con due macro-processi in corso nella regione Marche:

- ▶ la comparsa di una nuova generazione di imprenditori professionalmente più preparati a fare impresa, assumendosi rischi e innovando, alla ricerca di nuovi mercati, nuovi prodotti e servizi;
- ▶ la crisi di un modello di sviluppo locale basato sul settore industriale.

A partire dal 2010, il settore secondario ha vissuto, come in gran parte del mondo, una forte flessione con conseguenze sulla domanda di lavoro che è calata in modo drastico spingendo le persone ad orientarsi verso altri settori. Questa dinamica in particolare ha creato i giusti presupposti per implementare uno strumento come il PG che offre l'opportunità di avviare una propria impresa agricola come modello di sviluppo professionale alternativo.

Sempre lo stesso studio mette in evidenza altri fenomeni che possono essere connessi con il ricambio generazionale o che comunque riflettono un settore agricolo in fermento che sta cambiando in considerazione della volatilità dei prezzi e dell'incertezza che hanno sempre contraddistinto il settore primario. Tali effetti sono stati aggravati dagli **eventi sismici del 2016** che hanno interessato gran parte del territorio meridionale della regione. Dopo la crisi e gli eventi catastrofici, l'amministrazione regionale ha cercato di dare maggiore impulso e stimolo al settore agroalimentare cercando di risolvere anche i mercati divari che ancora permangono tra le aree territoriali: nelle zone montane e dell'entroterra le condizioni di vita e imprenditoriali sono molto difficili rispetto alle zone più costiere. La situazione economica e sociale nelle zone collinari è leggermente migliore, poiché vi sono maggiori possibilità di integrazione tra agricoltura e altri settori economici, oltre che maggiori opportunità di insediamento per i giovani.

Un altro aspetto evidenziato nello studio del CREA è l'aumento che si è registrato, dal 2013 al 2016, della dimensione media aziendale delle imprese agricole regionali (da 10,9 a 12,8 ha di SAU) e una contemporanea riduzione del numero di aziende agricole (-10,3%). Le aziende più piccole (con meno di 10 ha) sono diminuite in modo rilevante (-23%), mentre quelle più grandi sono aumentate del 25%. Questo è un chiaro segnale di riorganizzazione strutturale delle aziende agricole al fine di raggiungere una dimensione economicamente sostenibile.

Ci sono stati altri fenomeni interessanti nella regione:

- ▶ la crescita dell'agricoltura biologica (+37%);
- ▶ un significativo aumento del numero di aziende con attività legate all'agricoltura (+76%).

Dinamiche che vanno nella direzione di una **maggiore qualità della produzione e della diversificazione delle attività agricole**, in particolare verso il turismo e verso i settori ambientali. Tale tendenza deriva dalla volontà dei produttori marchigiani di far fronte alla

costante volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli, e alla conseguente instabilità del reddito. Ed è proprio all'interno di questo processo che i **giovani agricoltori** svolgono un ruolo decisivo. Infatti, un'indagine basata su dati RICA e finalizzata ad analizzare il rapporto tra giovani e multifunzionalità<sup>12</sup>, ha dimostrato che i giovani agricoltori sono più orientati alla diversificazione, alla trasformazione dei prodotti agricoli, alla qualità delle produzioni primarie e lavorate e alla produzione biologica<sup>13</sup>.

Lo studio del CREA sostiene, quindi, che il ricambio generazionale ha un ruolo centrale nel rinnovamento del settore agricolo a livello generale, sia relativamente alle persone coinvolte sia per le attività svolte e le tecniche utilizzate. Più in generale, l'insediamento di giovani agricoltori non è finalizzato solamente a garantire un futuro all'attività agricola e produttiva delle aree rurali, ma **mira a rivitalizzare le comunità rurali e favorirne la prosperità in senso ampio, contrastando i fenomeni di spopolamento e senilizzazione**.

In conclusione, in un contesto che vede da un lato una **forte riduzione delle fasce giovani della popolazione** e dall'altro l'abbandono di terreni agricoli, la Regione Marche ha inteso sostenere la competitività e la redditività del settore agricolo, nell'ambito della **Priorità 2**, finanziando circa 288<sup>14</sup> progetti presentati da giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività (valore target al 2023: 300)<sup>15</sup>, tramite lo strumento del Pacchetto Giovani.

Una delle caratteristiche che contraddistingue il secondo pilastro<sup>16</sup>, rispetto al primo e ad altre politiche di tipo settoriale, è la capacità di intendere le aree rurali come zone complesse all'interno delle quali agiscono dinamiche di vario livello. L'approccio territoriale del PSR promuove interventi capaci di agire su più dimensioni in modo da contribuire allo sviluppo equilibrato di queste aree. Il ricambio generazionale e l'inserimento di giovani in agricoltura è uno degli elementi essenziali per garantire un futuro sostenibile al settore primario ma anche alle aree rurali, il cui sviluppo dipende fortemente dalla presenza di abitanti stabili oltre che di turismo e aziende.

L'inserimento dei giovani nel mondo dell'agricoltura e nelle aree rurali è quindi un obiettivo essenziale del PSR Marche 2014-2020, che viene perseguito tramite lo strumento del **Pacchetto Giovani**<sup>17</sup>, come verrà meglio descritto nel capitolo 4. Questo strumento punta sulle

---

12 Cfr. Agrimarcheuropa, n. 2, 2012 – *“La multifunzionalità nelle giovani imprese agricole”* - Università Politecnica delle Marche.

13 Cfr. “Impact of the common agricultural policy upon generational renewal, local development and jobs in rural areas”, Case study report Italy – CREA.

14 Dati al 30 giugno 2021

15 Fonte: Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2020.

16 Nell'ambito del I Pilastro, invece, a partire del 2014, si è aggiunto il pagamento per i giovani agricoltori: si tratta di un pagamento disaccoppiato obbligatorio ai giovani agricoltori “attivi” con età inferiore ai 40 anni che si insediano o si sono insediati come capo azienda entro i cinque anni precedenti la domanda per il pagamento di base. Nel 2015 il pagamento supplementare per i giovani agricoltori ha interessato 33.304 beneficiari per una spesa complessiva pari a 31.208.984 euro (circa l'80% del massimale disponibile pari a 39.020.390 euro).

17 Modalità di progettazione multimisura che rende possibile e facilita l'implementazione di più interventi da parte dello stesso beneficiario. Infatti al premio per il primo insediamento e l'avvio dell'attività

**potenzialità innovative del giovane imprenditore**, valorizzandone il ruolo attivo nella costruzione di percorsi di sviluppo che sono strategici, sia dal punto di vista settoriale che territoriale, nonché alternativi rispetto ad approcci tradizionali.

In tale ottica appare necessario **evidenziare i principali fabbisogni dei giovani imprenditori agricoli** - che verranno analizzati in riferimento alla FA 2B del PSR Marche 2014-2020 nel capitolo successivo -: l'accesso ai terreni, l'accesso al credito, una efficace gestione del rischio e una nuova e più efficace esigenza in termini di formazione nei settori delle competenze imprenditoriali.

Con riferimento **all'accesso alla terra**, in Italia esistono misure agevolative come gli strumenti ISMEA di primo insediamento e i regimi di agevolazione fiscale specifici. Inoltre, negli ultimi anni un numero sempre maggiore di amministrazioni regionali e Istituti nazionali, come Ismea, hanno realizzato delle "*Banche della terra*", con l'obiettivo di costituire inventari completi e aggiornati dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi tramite operazioni di affitto o di concessione<sup>18</sup>.

Anche **l'accesso al credito** viene analizzato nel documento della RRN, in cui viene messo in luce come l'accesso al capitale risulta essere il problema principale per il 57% dei giovani agricoltori in Italia rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28: le imprese agricole gestite da giovani imprenditori under 40 hanno meno successo nell'ottenere i finanziamenti richiesti registrando un tasso di rifiuto più elevato dovuto presumibilmente al più elevato rischio associato alle nuove attività e alla mancanza di adeguate garanzie (sia immobili che mobili) e di piani aziendali poco sostenibili<sup>19</sup>. Lo studio evidenzia, inoltre, l'esistenza di fondi di garanzia – operativi a livello nazionale - a copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine finalizzati a incrementare la competitività del comparto agricolo. Tali garanzie, nel caso di giovani agricoltori, possono coprire fino all'80% dell'importo finanziato<sup>20</sup>.

In materia di **formazione**, informazione e diffusione di conoscenze i giovani necessitano di una formazione rinnovata utile all'acquisizione di conoscenze e competenze sempre più

---

imprenditoriale si unisce: l'attivazione di misure volte a investimenti materiali (con un contributo all'investimento accresciuto fino al 20% rispetto a quello concesso ad agricoltori che non ricadono nella definizione di giovane agricoltore neo-insediato); il trasferimento di conoscenza e informazione; l'avvio di attività aziendali extra-agricole.

<sup>18</sup> Le banche della terra dell'Ismea tra gli Istituti nazionali e della Toscana, della Liguria, della Lombardia e dell'Umbria tra gli esperimenti locali, sono tra le esperienze più avanzate. Cfr. MIPAAF - *L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 7. OS 7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali* della Rete Rurale Nazionale (RRN)

<sup>19</sup> Ibidem

<sup>20</sup> Inoltre, i giovani agricoltori possono accedere al fondo per l'abbattimento delle commissioni di garanzia (rilascio garanzie dirette Ismea), godendo di una garanzia gratuita nel limite di 15.000 euro di costo e comunque nel rispetto dei massimali stabiliti dai Regolamenti della Commissione in materia di aiuti "de minimis". Cfr. *Ibidem*

complesse e localmente specifiche che spaziano dalle tecniche e processi di produzione agli aspetti della commercializzazione dei prodotti e delle normative di settore.

Si ricorda, infine, che è intervenuto in questo contesto un elemento esogeno e del tutto inaspettato al quale stanno facendo fronte le aziende agricole marchigiane: la pandemia da COVID-19. Come noto, questa è scoppiata a partire nei primi mesi del 2020 con ripercussioni sul sistema socio-economico italiano e sulle abitudini, gli stili di vita comuni. Le attività agricole, ritenute essenziali, non sono state direttamente oggetto di restrizioni, ma nel tempo hanno subito comunque contraccolpi sia produttivi che commerciali.

Per quanto riguarda l'economia agricola marchigiana, le aziende agricole, ed in particolare quelle condotte dai giovani neo insediati, hanno dovuto fare fronte a tale situazione potenziando o reinventando, per quanto loro possibile, alcuni elementi della produzione e i canali di commercio.

#### **Le caratteristiche delle imprese agricole guidate dai giovani**

In alcuni studi effettuati viene messo in evidenza che gli **agricoltori più giovani presentano caratteristiche specifiche in grado di assicurare maggiore efficienza ed innovatività ai processi**. I dati presentati nel documento "L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief 7. OS 7: attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali" della Rete Rurale Nazionale (RRN)<sup>1</sup> confermano alcuni aspetti di particolare rilevanza:

- relativamente all'orientamento produttivo si evidenzia un interesse spiccato dei giovani nei confronti dell'ortofloricoltura mentre in crescita è il settore zootecnico. Con riferimento alle attività connesse a quella agricola si rileva l'orientamento dei giovani verso i servizi sanitari, sociali e educativi (30%), il turismo (26%), la lavorazione del legno e il contoterzismo sia in altre aziende che in attività non agricole (21%). In crescita, negli ultimi anni, l'avvio della produzione di energia rinnovabile;
- nel 2016 i giovani imprenditori gestiscono il 18% della SAU totale; le loro imprese hanno una dimensione superiore alla media sia in termini fisici (18 ettari di SAU contro 10) sia economici con una produzione media standard di poco più di 80.000 euro pari a quasi al doppio di quella rilevata per il totale delle imprese;
- il valore di produzione standard contribuisce, insieme al dato relativo alla SAU, a mettere in luce come le imprese guidate da giovani siano più competitive e capaci, a parità di condizioni, di garantire una produttività più elevata. Nell'analisi effettuata sui dati Istat relativi alla dimensione economica delle imprese condotte da giovani, si evidenziano, rispetto alle classi intermedie di reddito, performance migliori rispetto a quelle rilevate per gli imprenditori delle classi successive di età.

In definitiva le aziende agricole condotte da imprenditori appartenenti alle classi di età inferiori fanno parte dell'agricoltura meglio dotata e più ricca.

Tale tendenza registrata corrisponde ad una logica economica ben precisa:

- ▶ i giovani hanno una **maggiore dotazione di capitale umano**, grazie alla maggiore scolarizzazione;
- ▶ hanno davanti a sé un **orizzonte temporale lungo** sul quale poter far fruttare gli investimenti;
- ▶ hanno generalmente una **maggiore propensione all'innovazione**, per la stessa ragione;
- ▶ a parità di altre condizioni, gli imprenditori giovani presentano quindi una **maggiore efficienza e redditività**<sup>1</sup>.

In tal senso, si inserisce la **politica di sviluppo rurale**, che ha come obiettivo quello di incentivare nuovi insediamenti, cioè l'inizio dell'attività agricola di soggetti che precedentemente non vi lavoravano. In questo senso, l'introduzione di un sussidio per il primo insediamento ha il senso di aiutare a superare la soglia costituita dall'investimento iniziale necessario per iniziare una nuova attività. Nella pratica, il sussidio proposto ha un effetto di **accelerazione del ricambio generazionale che ha un conseguenze positive sull'efficienza e la redditività aziendale, sia per l'allungamento di orizzonte temporale degli investimenti in capitale fisico ed umano, sia per la maggiore scolarizzazione delle generazioni più giovani, sia per la maggiore creatività dei giovani.**

#### 4. Descrizione della strategia del PSR Marche per il primo insediamento e analisi dell'attuazione

Come detto in apertura, la strategia del PSR 2014- 2020 rivolta al ricambio generazionale trova la sua collocazione strategica e programmatoria all'interno della **Focus Area 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"**.

Seguendo la logica di impostazione del Programma, in questa sezione sono anche indicati i fabbisogni specifici che la policy intende soddisfare:

La programmazione della presente FA risponde ai seguenti **fabbisogni**:

- 6 - Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese in altri settori.
- 7 - Incentivare le imprese agricole e forestali, che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici.
- 8 - Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali.
- 25 - Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance.

I fabbisogni individuati per la FA sono di ampio respiro e coprono diversi temi che sono stati individuati in fase di analisi SWOT come risposta agli elementi riscontrati. Alcuni di questi sono trasversali a tutto il Programma, mentre altri sono più specifici. Per quanto riguarda i primi, il fabbisogno 25 è da considerarsi universale in quanto coinvolge tutte le FA, avendo un carattere di tipo amministrativo procedurale. Il problema riscontrato e l'esigenza a cui far fronte promuovono la **semplificazione delle procedure amministrative**, un processo che dovrà però essere accompagnato da una fitta campagna di formazione e informazione a vari livelli in modo da mettere a conoscenza tutti gli stakeholder coinvolti delle nuove pratiche.

Proseguendo l'analisi della strategia è importante chiarire che questa FA si basa sull'assunto generalizzato di incoraggiare il ricambio generazionale per due motivi principali:

- assicurare il presidio del territorio contrastando senilizzazione del settore primario e spopolamento delle aree rurali;
- garantire, attraverso l'insediamento dei giovani, una maggiore propensione all'innovazione del comparto agricolo regionale.

Il fabbisogno 6 introduce un elemento aggiuntivo che specifica l'importanza di includere nelle dinamiche di ricambio generazionale non solo i giovani che provengono da una tradizione agricola familiare e scelgono di subentrare in un'azienda esistente, ma anche quelli che per scelta di vita, personale o professionale, vogliono avviare un'impresa agricola. Come evidenziato nel capitolo precedente, in generale, nel Paese e in Europa si nota un maggiore interesse di diverse categorie di **giovani con una formazione** più o meno specializzata, che si avvicinano all'agricoltura con un approccio innovativo e sensibile alle tematiche ambientali. Un'altra dinamica che spinge i giovani verso l'agricoltura è quella descritta nel cap. 3: la

profonda crisi del settore manifatturiero che ha afflitto la Regione, a fronte della quale molti giovani hanno trovato nel settore agricolo un'alternativa di occupazione professionale. Dall'insediamento dei giovani ci si attende un **valore aggiunto al comparto agricolo regionale rispetto all'assetto e alle strategie di sviluppo aziendale tradizionali**. Per questo motivo la formazione e la consulenza, sebbene legate solamente indirettamente a questa misura, possono rappresentare uno strumento capace di migliorare la qualità e la sostenibilità dei progetti che i giovani implementano. La formazione ricopre un ruolo fondamentale nel ricambio generazionale e la denominazione della FA in sé precisa la necessità di favorire l'insediamento di giovani adeguatamente qualificati.

La **M6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese** è infatti l'unica a contribuire direttamente al raggiungimento di tale obiettivo attraverso la SM 6.1 - *Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori*. Tuttavia, fin dalla programmazione 2007-2013, la Regione Marche ha promosso uno strumento multimisura - il Pacchetto Giovani - che permette di accedere con una sola domanda anche alla SM 4.1 - *Sostegno a investimenti nelle aziende agricole* e 6.4 - *sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole* per completare il progetto aziendale. La possibilità di attivare interventi attraverso la SM 6.4 funge da filo conduttore fra il fabbisogno 6 e il 7, che cristallizza la necessità di creare aziende non più incentrate solamente sulla produzione agricole ma capaci di **fornire servizi ecosistemici e creare strategie di sviluppo** che integrino non solo attività caratteristiche (legate alla produzione primaria), ma anche extra-caratteristiche (attività connesse). La multifunzionalità in agricoltura rappresenta un'opportunità per **diversificare le attività e rendere anche più solida e meno vulnerabile l'azienda da un punto di vista finanziario**. La regione Marche è una realtà turistica affermata, ma che ha ancora un enorme potenziale, soprattutto se si considerano i territori interni e rurali; in quest'ottica il PG mette a disposizione l'attivazione della misura dedicata agli interventi per qualificare l'offerta turistica delle aziende agricole. Un ulteriore aspetto della multifunzionalità, ancora poco sviluppato, è quello dei servizi alla persona o dell'agricoltura sociale (agri-nidi/asili, servizi sociali e assistenziali e servizi socio-sanitari). Il PG mira a promuovere aziende agricole capaci di integrare il loro progetto di sviluppo aziendale anche con questo tipo di attività permettendo di attivare le misure necessarie attraverso la presentazione della domanda per il premio dell'insediamento.

Come evidenziato nel cap. 3, uno dei principali ostacoli del ricambio generazionale è la **scarsa disponibilità di capitale proprio per i giovani**. L'avviamento di un'impresa agricola e gli investimenti iniziali necessitano della copertura di una serie di costi che possono rappresentare un fattore limitante per molti giovani che hanno il desiderio di iniziare questo tipo di progetto. Uno dei fabbisogni identificato evidenzia infatti il bisogno di facilitare **l'accesso al credito** per rendere più fruibile l'adesione a misure dedicate agli investimenti aziendali, che pur supportando il beneficiario in maniera considerevole, non coprono l'intero costo. La possibilità di identificare e realizzare canali preferenziali per l'accesso al credito dedicati alle aziende agricole, e più specificamente ai giovani, può rappresentare un elemento capace di

invertire quei processi che minano lo sviluppo e l'ammmodernamento di una parte del comparto agricolo. La Regione non ha però predisposto nessuno strumento aggiuntivo per facilitare l'accesso al credito ai giovani. Il problema si pone soprattutto per le nuove aziende che, non potendo contare su terreni, strutture e mezzi aziendali già collaudati, devono mettere in campo un piano di investimenti corposo. Se non si dispone di capitale proprio o familiare, il credito resta l'unica opzione per realizzare il progetto imprenditoriale. I giovani devono quindi presentare un progetto ben programmato che non solo deve rispettare i requisiti del PSR per entrare in graduatoria utile, ma deve anche soddisfare la valutazione degli Istituti di credito. Da un'indagine svolta da Fi-compass<sup>21</sup> nel 2019 emerge che i giovani under 40 hanno un tasso di rifiuto più elevato da parte degli istituti bancari quando si tratta di ottenere un finanziamento a medio e lungo termine. Questo è dovuto a due fatti principali: la mancanza di garanzie materiali sulle quali gli istituti possono rifarsi in caso di perdite e il maggior rischio di impresa associato alle nuove attività. Considerando questi due elementi emerge chiaramente che il subentro può risultare più agevole rispetto all'avvio di una nuova impresa.

Uno degli elementi critici per l'insediamento dei giovani in agricoltura, che non è stato individuato come fabbisogno della focus area in questione, è **l'accesso alla terra**. Questo problema rappresenta un ostacolo maggior soprattutto per coloro che non possono subentrare in aziende pre-esistenti. Nel caso invece in cui il giovane subentri in un'azienda già avviata, la questione del possesso del terreno trova una più agevole soluzione. La differenza fondamentale rimane la disponibilità di terra che, ancor prima dell'accesso al credito, rappresenta il primo capitale da assicurarsi per avviare un'azienda agricola.

#### ► **Dotazione finanziaria e avanzamento delle misure programmate nella FA 2B**

Per sostenere il ricambio generazionale il PSR Marche ha allocato 21 milioni di euro alla FA 2B, alla quale, come già detto, contribuisce direttamente la sola sottomisura 6.1. Sulla base di questo dato risulta che questa FA impegna solo il 3% delle risorse totali del PSR (€697.212.430,43). Questo dato, apparentemente fra i più bassi in Italia, va tuttavia letto con attenzione in quanto diverse Regioni italiane, con valori che superano la media italiana (9,9%), hanno programmato all'interno della FA 2B gli altri interventi attivabili attraverso il PG e soprattutto hanno incluso la M4. Per Regioni che registrano % limitate sulle risorse dedicate alla FA 2B sul totale del PSR, invece, è possibile notare che queste hanno programmato all'interno della FA solo la misura 6 e le misure dedicate alla formazione e alla consulenza che impegnano comunque una modica quantità di risorse.

---

<sup>21</sup> Fi-Compass, Survey on financial needs and access to finance of EU agricultural enterprises. European Investment Bank 2014-2019

**Tabella 15 - Programmazione FA 2B, misure attivate e % su totale PSR**

Regione	Misure programmate nel piano finanziario all'interno della FA 2B	% 2B su PSR
Abruzzo	1 – 2 – 4 – 6	11,9
Basilicata	1 – 2 – 4 – 6 – 16	10,1
Campania	1 – 2 – 4 – 6	13,8
Emilia Romagna	1 – 4 – 6	10,8
Friuli V G	1 – 6	4,2
Lazio	1 – 6	10,7
Liguria	1 – 2 – 6	4,6
Lombardia	1 – 2 – 6	2,9
Marche	6	3,0
Molise	1 – 2 – 6	4,4
Piemonte	1 – 4 – 6	10,0
Puglia	1 – 4 – 6	14,1
Sicilia	1 – 2 – 4 – 6	11,3
Toscana	1 – 2 – 4 – 6	12,6
Veneto	1 – 2 – 4 – 6	14,9
Umbria	1 – 2 – 6 – 16	3,8
PA Trento	1 – 6	4,3
Media nazionale		9,9

Fonte: elaborazione VI da Report di avanzamento della spesa pubblica PSR 2014-2020 Q4, RRN e Il sostegno all'imprenditoria giovanile in agricoltura nei PSR 2014-20: analisi della FA 2B, RRN

Se per quantificare il totale delle risorse dedicate all'insediamento dei giovani in agricoltura in Regione Marche andiamo anche quelle dedicate alla diversificazione e agli investimenti in azienda inseriti nei vari bandi del PG lo scenario cambia completamente. In questo modo le risorse programmate all'interno dei bandi dedicati al PG sono pari a **€ 77.800.000** ed equivalgono all'**11,2% delle risorse totali del PSR**, dato che si allinea con i migliori della nazione.

**Tabella 16 - Misure e risorse messe a bando per il PG**

Misura	Risorse (€)
4.1.A	44.300.000,00
6.1.A	21.000.000,00
6.4.A	12.500.000,00
Totale	77.800.000,00

Fonte: elaborazione VI su dati SIAR

Nella trattazione che segue si intende rilevare se la logica di definizione dei bandi abbia seguito, e contribuito a sviluppare, gli obiettivi sottesi ai fabbisogni definiti in fase di definizione della Strategia complessiva di sviluppo regionale e di avvio del Programma.

## **Analisi dei bandi attuativi 2014-2020, elementi di continuità e discontinuità rispetto al PG 2007-2013**

Il PG non è uno strumento nuovo per la Regione Marche in quanto è già stato utilizzato nella programmazione 2007-2013 con l'obiettivo di favorire un ricambio generazionale più efficace rispetto al ciclo precedente (2000-2006), nel quale sono stati riconosciuti premi per l'insediamento dei giovani in maniera indiscriminata e non collegati allo sviluppo di un'idea di business plan o di proiezione verso il futuro dell'attività agricola. Il PG è stato dunque inserito ed è tuttora utilizzato come strumento capace di integrare una misura a premio con l'attivazione di misure strutturali ad investimento che dovrebbe assicurare una migliore tenuta del Piano di Sviluppo Aziendale nel tempo, garantendo anche un'auspicabile sostenibilità finanziaria dell'azienda. Sebbene l'attivazione di altre misure oltre alla 6.1 non sia obbligatoria, la Regione attraverso opportuni criteri di selezione cerca di stimolare i giovani a dare vita a progetti di investimento che avessero una visione di lungo periodo. Le misure attivabili all'interno del PG, sia nella programmazione precedente che in quella attuale, mirano principalmente a stimolare investimenti capaci di ammodernare le aziende e sviluppare attività extra agricole.

All'interno del PG 2014-2020 gli interventi attivabili, al di là del premio per l'insediamento, sono:

- la SM 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole;
- l'operazione 6.4.A - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole, articolata in azione 1 – agriturismo, azione 2 – agricoltura sociale, azione 4 – trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Nella programmazione precedente, la Misura relativa all'insediamento di giovani agricoltori era la 112 e, come si è detto, anche in questo caso era previsto da bando la possibilità di attivare diverse misure per sviluppare un piano di sviluppo aziendale strategico e completo.

Nella tabella che segue viene fornita una panoramica dei bandi pubblicati nelle due programmazioni e delle misure attivabili nei rispettivi PG, che come si può vedere sono assimilabili nei contenuti, mostrando una perfetta continuità tra i due cicli.

**Tabella 17 - PG nelle due programmazioni, numero bandi e misure attivabili**

<b>Programmazione</b>	<b>N. Bandi</b>	<b>Misure attivabili</b>
2014-2020	4	1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*
	Annualità 2016	2.1 – Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza*
	Annualità 2017	4.1 – Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
	Annualità 2018	6.4.A – Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole
2007-2013	Annualità 2021	6.4.A – Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole
	4 con 5 scadenze	111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
	Annualità 2008 (2 scadenze) Annualità 2009	114 – Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

Programmazione	N. Bandi	Misure attivabili
	Annualità 2010	121 – Ammodernamento delle aziende agricole
	Annualità 2013	311 – Diversificazione verso attività non agricole

*\*Le SM 1.1 e 2.1 sono indirettamente supportate dal PG e devono essere incluse nel piano di sviluppo aziendale nel caso in cui il beneficiario voglia usufruire di corsi e/o servizi di consulenza. Qualora il potenziale beneficiario non soddisfi i requisiti di ammissibilità rispetto a competenze e qualifiche al tempo della domanda viene garantita alla partecipazione ai corsi necessari per ottenere la qualifica richiesta. Viene data l'opportunità al beneficiario di accedere senza alcun costo a questo tipo di servizi.*

### Programmazione 2014 – 2020

Nell'attuale ciclo di programmazione sono stati pubblicati 4 bandi di cui uno, annualità 2018, dedicato esclusivamente alle aziende ricadenti nell'area del cratere (80% della SAU deve rientrare nella zona cratere). La finanziabilità di diverse misure all'interno del Pacchetto viene garantita ai beneficiari in posizione utile di graduatoria con la presentazione di una sola domanda. È essenziale evidenziare che l'accesso alle misure del pacchetto non è obbligatorio per ottenere il premio per l'insediamento, tuttavia i criteri di selezione, che verranno analizzati successivamente, sono costruiti per incoraggiare l'attivazione di più misure contemporaneamente e dunque favorire la competitività, la diversificazione e l'innovazione tecnologica nelle aziende dei giovani.

I bandi pubblicati dalla Regione si sono evoluti e adattati alle esigenze del territorio grazie ad un'attenta osservazione di ciò che è avvenuto con il primo. A partire dal bando del 2017, la Regione ha allungato da 12 a 24 mesi l'arco di tempo fra l'insediamento dei giovani in azienda e la partecipazione al bando, permettendo così anche a chi non era riuscito ad entrare in graduatoria nel 2016 di partecipare e in generale di rendere meno stringente questa condizione di ammissibilità, ammettendo a finanziamento un maggior numero di domande. In linea con questo obiettivo, la Regione ha deciso anche di ridurre il numero di premi per azienda da due ad uno e diminuendone anche l'entità. Nel bando del 2016 le aziende potevano ricevere fino a due premi per l'insediamento nel caso in cui i giovani ad insediarsi erano due, ad esempio due fratelli che avviavano o subentravano costituendo una società semplice di persone. A partire dal bando del 2017, oltre a ridurre l'importo del premio, la Regione ha deciso di limitare i premi ad uno solo per azienda in modo tale da finanziare un maggior numero di progetti.

**Tabella 18 - Entità del premio per ubicazione nei bandi 2014-2020**

Bando	Premio (€)	Ubicazione
2016	70.000 (o 140.000)	D, C3
	50.000 (o 100.000)	Tutte le altre aree
2017	50.000	D, C3
	35.000	Tutte le altre aree

Bando	Premio (€)	Ubicazione
2018	60.000	D, C3
	40.000	Tutte le altre aree
2021	50.000	D, C3
	35.000	Tutte le altre aree

Un altro criterio di ammissibilità che è stato modificato fra il 2016 e i bandi successivi è quello relativo alla produzione standard (PS). Nel 2016 vi era anche la possibilità di ricevere due premi di insediamento per ciascuna azienda e in tal caso la PS doveva essere il doppio rispetto alle aziende che ricevono un solo premio. A partire con il bando del 2017, questa possibilità è stata eliminata e quindi la PS ammissibile è stata resa unica e si differenzia solamente in base all'ubicazione dell'azienda. In tutti i bandi comunque la PS doveva comunque essere sempre inferiore ai € 200.000.

**Tabella 19 – Criterio di ammissibilità: Produzione standard (PS)**

Bando	PS (€)	Ubicazione
2016	12.000 o 24.000	D, C3
	16.000 o 32.000	Tutte le altre aree
2017 – 2021	12.000	D, C3
	16.000	Tutte le altre aree

Per quanto riguarda i limiti agli investimenti, nel bando del 2016 era presente solo un limite di €500.000 per la SM 4.1. Nei bandi successivi invece sono stati inseriti sia limiti minimi (€25.000) e massimi (€250.000) con l'idea di spingere i beneficiari ad effettuare e sviluppare investimenti più significativi e mirati. L'introduzione del limite agli investimenti nei bandi successivi al 2016 riflette la posizione della Regione di finanziare un maggior numero di domande, volontà resa chiara anche dalla riduzione dell'entità del premio e dal numero di premi ricevibili da ogni singola azienda. Per quanto riguarda invece il bando pubblicato nel 2021, la spesa ammissibile non può superare di 15 volte la PS dell'azienda. Questo accorgimento è stato introdotto per garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti che devono rappresentare un'opportunità di sviluppo e non un fattore limitante per l'azienda.

Il progetto per essere ammissibile doveva avere un piano aziendale che prevedeva il raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- a) aumento sensibile della dimensione economica,
- b) orientamento produttivo verso la qualità delle produzioni biologiche, nel bando del 2021 questo obiettivo è stato leggermente modificato in modo tale da incentivare le produzioni di qualità oggetto di sostegno della sottomisura 3.1 (produzione integrata, prodotto di montagna, QM, DOP, IGP, STG, etc.) e non più esclusivamente le produzioni biologiche,

- c) riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione,
- d) introduzione economicamente significativa di attività di diversificazione o multifunzionalità di cui alla SM 6.4.A in azienda,
- e) azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici,
- f) introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge,
- g) introduzione in azienda di una rilevante innovazione tecnologica.

Nei vari bandi ciascun obiettivo viene declinato in una serie di azioni pratiche che l'azienda deve includere nel proprio PSA in base alle proprie esigenze e alla volontà di puntare su uno di questi piuttosto che su di un altro. Nella tabella che segue vengono riportati alcune azioni concrete che i beneficiari devono inserire nel loro business plan per considerare rispettato il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Regione.

**Tabella 20 - Esempi di azioni da includere nel PSA per il raggiungimento degli obiettivi**

Obiettivo	Azione effettiva
Orientamento produttivo verso la qualità delle produzioni biologiche	Introduzione in azienda della certificazione biologica o suo mantenimento sul 100% delle produzioni aziendali, sia animali che vegetali
Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione	Aumento, in termini di PS, della capacità produttiva aziendale reale di oltre il 40% ottenuto con un investimento di almeno €25.000 attraverso le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali previste nel PSA
Introduzione economicamente significativa di attività di diversificazione o multifunzionalità di cui alla SM 6.4.A in azienda	Aumento di oltre il 30% della incidenza delle attività di diversificazione o multifunzionalità sul totale della produzione aziendale reale tramite investimenti realizzati di almeno €25.000

I progetti sono valutati in base a 5 criteri specifici, 2 dei quali riguardano gli obiettivi che il beneficiario prevede di raggiungere e viene dato maggiore risalto ai progetti che puntano sull'agricoltura biologica, su azioni per contrastare o mitigare i cambiamenti climatici o sull'introduzione di innovazioni tecnologiche. Il massimo del punteggio viene dato al raggiungimento contemporaneo di tutti e tre gli obiettivi. Il raggiungimento degli altri 4 obiettivi (*a, c, d ed f*), che si possono definire di natura economica o di gestione aziendale, hanno un minor peso percentuale rispetto al punteggio totale e solo il raggiungimento contemporaneo di tutti e 4 o di almeno 2 dei quattro assicura un punteggio, 1 punto nel primo caso e 0,5 nel secondo. Qualora l'azienda dovesse perseguire solo 1 dei 4 obiettivi non totalizzerebbe nessun punto per questo criterio.

Gli altri criteri adottati per il bando riguardano la localizzazione delle aziende e l'età del titolare, vengono favorite le aziende ubicate nelle aree più svantaggiate (D) e i titolari che hanno un'età inferiore o uguale ai 30 anni.

Le aziende ubicate nelle aree D e C3 sono anche supportate in maniera più consistente con un'entità dell'aiuto all'avviamento della nuova impresa maggiore rispetto a chi invece si trova in altre zone. Il secondo criterio a cui viene dato maggior peso è la capacità della nuova azienda di aumentare l'occupazione in termini di ULA oltre i livelli di ammissibilità. Se si analizzano nel loro complesso i criteri elencati, quest'ultimo è quello che in termini di rivitalizzazione delle aree rurali ha importanza strategica. L'iniziativa regionale di promuovere lo sviluppo di posti di lavoro intende garantire l'attrattività dei territori, la possibilità di trovare lavoro è uno dei fattori determinanti per stimolare il permanere dei residenti in una determinata zona e per garantire un adeguato standard di vita agli abitanti. La creazione di posti di lavoro è favorita anche dalla possibilità di attivare la misura 6.4.A, in quanto le aziende che sviluppano attività parallele a quella agricola necessitano di personale specializzato, come la ristorazione, l'ospitalità alberghiera e agri nidi. Sviluppare le aree rurali in maniera diversificata è un elemento essenziale per garantirne il futuro, la visione di queste zone come esclusivamente agricole è piuttosto datata, ma soprattutto non si può pensare che queste debbano essere abitate solamente da agricoltori o lavoratori del settore agro alimentare. La multifunzionalità e la diversificazione aziendale, così come la trasformazione e la vendita diretta, possono creare dei posti di lavoro che hanno una potenzialità importante per lo sviluppo delle aree. Oltre al ripopolamento, è importante garantire anche opportunità di lavoro affinché i borghi rurali non si trasformino in dormitori.

I criteri dei bandi sono lo strumento che l'AdG ha a disposizione per orientare e dettare una linea rispetto alla qualità dei progetti. I criteri utilizzati suggeriscono la volontà della Regione di voler stimolare i giovani che si inseriscono nel comparto agricolo a sviluppare progetti che siano capaci di avere un'impronta ecologica, promuovendo l'agricoltura biologica e dando maggior rilievo alle aziende che perseguono obiettivi *ambientali*. Inoltre, emerge chiaramente la necessità di promuovere l'insediamento di giovani nelle aree più svantaggiate e remote per cercare di avere un impatto maggiore a livello territoriale.

I criteri di selezione applicati e i relativi punteggi sono i seguenti:

**Tabella 21 - Criteri per l'assegnazione dei punteggi (bando 2018)**

Criterio	Peso (%)	Parametro	Punti
Requisiti qualitativi degli investimenti proposti, valutati in relazione agli obiettivi trasversali del Programma: innovazione; impatto sull'ambiente e cambiamenti climatici di cui alle lettere b), e) e g) del paragrafo relativo alla descrizione del piano di sviluppo aziendale, inserito tra le informazioni specifiche dell'operazione	35	Contemporaneo raggiungimento degli obiettivi <b>b, e, g</b>	1
		Contemporaneo raggiungimento degli obiettivi <b>e e g</b>	0,8
		Contemporaneo raggiungimento di uno degli obiettivi <b>e o g e b</b>	0,6
		Raggiungimento di uno degli obiettivi <b>e o g</b>	0,3
		Raggiungimento obiettivo <b>b</b>	0,1
		Altre domande	0
Aumento dell'occupazione nella nuova azienda in termini di ULA, oltre il livello di	25	Aumento di occupazione 1 ULA rispetto al livello di ammissibilità	1

Critério	Peso (%)	Parametro	Punti
ammissibilità, che si dimostra concretamente con il piano aziendale presentato		Aumento di occupazione di almeno 0,75 ULA	0,8
		Aumento di occupazione di almeno 0,50 ULA	0,5
		Aumento di occupazione di almeno 0,25 ULA	0,3
		Altre domande	0
Livello degli impegni assunti dal beneficiario nell'ambito del proprio piano di sviluppo aziendale, tra gli obiettivi indicati di cui alle lettere a), c), d) ed f) del paragrafo relativo alla descrizione del piano di sviluppo aziendale, inserito tra le informazioni specifiche dell'operazione	20	Raggiungimento di almeno tre obiettivi fra <b>a, c, d ed f</b>	1
		Raggiungimento di almeno due obiettivi fra <b>a, c, d ed f</b>	0,5
		Altre domande	0
Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 dell'azienda di nuovo insediamento	10	D	1
		C3	0,8
		C2	0,3
		Altre domande	0
Giovani di età non superiore ai 30 anni	10	Non superiore	1
		Altre domande	0

I criteri di selezione utilizzati nel bando pubblicato a luglio del 2021 dalla Regione Marche non sono cambiati in maniera sostanziale però sono stati disaggregati. Vi è un criterio singolo per ogni obiettivo perseguibile attraverso il PG al contrario dei bandi precedenti in cui per totalizzare un punteggio era necessario il raggiungimento di più obiettivi contemporaneamente. In questo modo la Regione sembra lasciare più libertà a ciascuna azienda di sviluppare il proprio progetto in base alle proprie priorità. C'è però da dire che vi sarà una *selezione naturale* in cui i progetti che si propongono di raggiungere più obiettivi contemporaneamente avranno un punteggio più alto e rientreranno più facilmente in posizioni utili di graduatoria. Vi è un criterio che è stato introdotto nel bando 2021 e che ha sostituito il criterio relativo all'età del beneficiario (under o over 30) utilizzato nei bandi precedenti.

Il criterio in questione è il seguente:

- **Giovani con formazione specifica e/o esperienza nel settore.**

Tale criterio mira a premiare i beneficiari che hanno una formazione specifica a livello universitario nel comparto agricolo (profilo agrario, zootecnico o forestale), a livello scolastico (diploma perito agrario o agrotecnico) ma anche chi ha lavorato ed accumulato esperienza per almeno 3 anni nel settore agricolo. La presenza di questo criterio, forse dedicato più a chi intende avviare un'impresa a partire da zero e che non proviene da una tradizione agricola familiare rispetto a chi subentra in un'azienda già strutturata, punta a rafforzare la qualità dei progetti favorendo persone capaci di cogliere e comprendere le dinamiche e le opportunità di

un settore in continua evoluzione e soprattutto che è chiamato ad una profonda ristrutturazione.

**Tabella 22 - Criteri per l'assegnazione dei punteggi (bando 2021)**

Critério	Peso (%)	Parametro	Punti
Aumento sensibile della dimensione economica dell'azienda.	15	Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo a) attraverso investimenti nei settori zootecnici	1
		Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo a) attraverso investimenti nei settori delle colture permanenti	0,8
		Acquisto di superfici agricole	0,6
		Altre domande	0
Orientamento produttivo verso produzioni di qualità oggetto di sostegno della sottomisura 3.1.	10	Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo b)	1
		Altre domande	0
Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione	14	Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo c)	1
		Altre domande	0
Introduzione economicamente significativa di attività di diversificazione o multifunzionalità di cui alla sottomisura 6.4A in azienda	14	Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo d) di cui al capitolo relativo ai requisiti di accesso connessi al progetto	1
		Altre domande	0
Azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici	9	Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo e)	1
		Altre domande	0
Introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge	9	Domande il cui piano di sviluppo aziendale prevede il raggiungimento dell'obiettivo f)	1
		Altre domande	0
Introduzione in azienda di una rilevante innovazione tecnologica	9	Gli investimenti proposti riguardano le strutture, gli impianti e le attrezzature finalizzati ad introdurre in azienda tecniche relative all'agricoltura ed alla zootecnia di precisione e ICT	1
		Investimenti innovativi in attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, che permettono di ridurre l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti	0,7
		Investimenti innovativi in attrezzature per la conservazione del suolo	0,4
		investimenti non innovativi	0
Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 dell'azienda di nuovo insediamento	10	aziende ubicate in area D	1
		aziende ubicate in area C3	0,8
		aziende ubicate in area C2	0,3
		Altre domande	0

Critério	Peso (%)	Parametro	Punti
Giovani con formazione specifica e/o esperienza nel settore	10	Domande presentate da giovani in possesso di una laurea attinente al settore agrario, forestale o veterinario	1
		Domande presentate da giovani in possesso di un diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6
		Domande presentate da giovani con esperienza almeno triennale come operaio agricolo, bracciante, o coadiuvante di impresa agricola familiare	0,3
		Altre domande	0

Per quanto riguarda le novità introdotte con il bando pubblicato nel 2021, c'è da segnalare un importante cambiamento avvenuto rispetto alla modalità di presentazione della domanda e dei documenti da consegnare. È stata introdotta una semplificazione che mira ad alleggerire il carico di lavoro - sia per i beneficiari in sede di presentazione della domanda, sia per la Regione in fase di istruttoria - e che attiene alla presentazione dei preventivi per l'acquisto di mezzi agricoli o attrezzature, nei bandi precedenti. In passato il beneficiario era tenuto a presentare i preventivi di tre diverse aziende da comunicare tramite PEC, oggetto poi di verifica da parte della Regione, la quale doveva prestare attenzione anche alla effettiva concorrenza tra le ditte titolari dei preventivi. Si trattava evidentemente di una procedura piuttosto onerosa per entrambe le parti. Con il bando 2021 sono stati introdotti i costi semplificati<sup>22</sup> (prezzari e costi standard), per cui il beneficiario deve comunicare soltanto le "caratteristiche base" del mezzo agricolo che intende acquistare e sulla base del costo di riferimento massimo da finanziare per tale mezzo, potrà decidere quale marca e da chi comprarlo. La stessa cosa succede con gli impianti arborei e le costruzioni, il beneficiario non deve più presentare dei computi metrici firmati da professionisti, ma solo fornire una descrizione minima degli interventi (varietà, sesto di impianto per frutteto) su cui la Regione calcolerà i costi standard. Laddove il beneficiario spendesse una cifra superiore, l'eccedenza sarebbe a suo carico.

Questa nuova procedura, oltre a diminuire il carico di lavoro per entrambi le parti, va a ridurre significativamente i tempi di preparazione del progetto (dimezzando i tempi di presentazione del PSA nel bando 2021) e di svolgimento delle istruttorie, permettendo verosimilmente di

---

<sup>22</sup> Al fine di semplificare le istruttorie, la Regione Marche ha approvato, con DGR 799 del 29/06/2020, i seguenti strumenti:

- costi unitari per fabbricati rurali;
- prezzario dei costi massimi di riferimento per:
  - macchine e attrezzature agricole e forestali;
  - attrezzature zootecniche, per la trasformazione aziendale di prodotti agricoli e opere di miglioramento fondiario per la Regione Marche;
- tabelle standard dei costi unitari per impianti arborei elaborate da RRN/ISMEA ai sensi del par. 1, lettera b) e par. 5, lett. a), punto i) dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

giungere con molto anticipo alla pubblicazione delle graduatorie, risolvendo così una delle principali criticità segnalate dai beneficiari.

### **Confronto con la programmazione 2007 – 2013**

Il PG nella programmazione 2007-2013 ha rappresentato uno strumento concepito per lo sviluppo e la creazione di nuove imprese, che attiva contemporaneamente finanziamenti per la formazione e la consulenza in ambito aziendale, e progetti per l'ammodernamento delle aziende agricole e per la diversificazione verso attività non agricole. La formazione e la consulenza hanno ricoperto un ruolo centrale nella scorsa programmazione all'interno del PG e uno degli obiettivi principali era il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale oltre che al sostegno per il ricambio generazionale con aiuti diretti.

Anche nella programmazione 2007-2013, la misura che riconosce il premio per il primo insediamento (Misura 112) è stata attivata solo in forma di pacchetto, le aziende ammesse a contributo preparano un progetto aziendale completo, composto potenzialmente da azioni di formazione e consulenza, da investimenti aziendali relativi all'attività agricola e extra-agricola. Le modalità sono simili a quelle dell'attuale programmazione e l'accesso agli interventi attivabili è dato sempre dalla posizione utile in graduatoria.

Nel corso della programmazione sono stati pubblicati 4 bandi uno nel 2008, che ha avuto però due scadenze, altri due nel 2009 e nel 2010 e l'ultimo nel 2013. I bandi hanno differito negli anni per diversi criteri di ammissibilità:

- Nei bandi 2008, 2009 e 2010 gli agricoltori che potevano fare domanda non dovevano essersi insediati da più di 12 mesi mentre nel 2013 questo limite temporale si è accorciato fino a 6 mesi.
- Il piano di sviluppo aziendale presentato in fase di domanda deve essere eseguito entro i 3 anni successivi all'aggiudicazione del finanziamento per quanto riguarda i bandi 2008,2009 e 2010, mentre per il bando del 2013 questo lasso di tempo si è ridotto a 18 mesi.
- Per quanto riguarda il contributo pubblico massimo si è stabilito il limite di €500.000 per le aziende agricole che impiegano fino a 3 unità di lavoro, €400.000 in caso di investimento per la produzione di energia tramite impianti fotovoltaici. Per le aziende che impiegano più di 3 unità di lavoro sono consentiti €50.000 di contributo pubblico in più per ciascuna unità di lavoro fino ad un massimo di €1.000.000. Nel 2013 si sono aggiunti ulteriori limiti, €200.000 per la misura 121, €145.000 per la 311 e €100.000 per la creazione di impianti fotovoltaici.

Nella tabella che segue, vengono presentati i criteri di giudizio per l'assegnazione dei punteggi per i bandi della programmazione 2007-2013, in particolare sono citati quelli del bando del 2010. Come è possibile notare dal primo criterio la partecipazione ad altre misure, oltre al

premio per l'insediamento, non è obbligatorio ma incentivato abbastanza chiaramente attraverso i diversi parametri che assegnano un punteggio più elevato a chi richiede finanziamenti per le altre misure. L'ubicazione degli interventi ha sempre un peso piuttosto consistente e le aree più svantaggiate sono predilette in termini di punteggio dalla Regione. Nella programmazione 2014-2020 la Regione ha individuato un criterio che premiasse i giovani under 30 rispetto a quelli con più di 30 anni, nella programmazione 2007-2013 invece la Regione ha disegnato un criterio per assegnare un punteggio maggiore ai beneficiari di sesso femminile, il peso percentuale del singolo criterio è limitato (5%) però questo rappresenta un chiaro segnale in termini di obiettivi e fabbisogni identificati.

**Tabella 23 - Criteri per l'assegnazione dei punteggi (bando 2010)**

Criterio	Peso (%)	Parametro		Punti	
				NO	SI
Qualità e livello degli obiettivi previsti dal business plan aziendale	60	Punteggio ottenuto con i soli criteri di qualità della misura 121 (A)	Quota % degli investimenti per la misura 121 rispetto al totale della spesa strutturale (investimenti a valere sulle misure 121 e 311) (B)	0	C=A*B (max 0,65)
		Presenza di investimenti finanziabili con la misura 311		0	0,15
		Richiesta di un corso di formazione, aggiuntivo a quello strettamente necessario per l'acquisizione della capacità professionale e coerente con gli obiettivi dello sviluppo dell'impresa		0	0,10
		Richiesta di una consulenza aziendale coerente con gli obiettivi di sviluppo dell'impresa		0	0,10
Insediamento effettuato nelle aree D, C3 e C2	25	Insediamento in aree D e C3		1	
		Insediamento in aree C2		0,5	
		Insediamento in altre aree		0	
Insediamento effettuato da giovani imprenditrici	5	Insediamento di giovani imprenditrici		0	1
Insediamento con acquisizione in proprietà dell'azienda	10	Insediamento solo con fondi in proprietà		1	
		Insediamento con fondi in priorità per una quota maggiore o uguale del 50% del totale aziendale		0,5	
		Insediamento con fondi solo in affitto in priorità per una quota minore del 50% del totale aziendale		0	

### Analisi dell'attuazione del PG 2014-2020

Come visto in precedenza per la programmazione 2014-2020 risultano avviati 4 bandi di cui uno dedicato alle aziende ricadenti nell'area del cratere pubblicato nel 2018 e l'ultimo, pubblicato a luglio 2021, di cui non è ancora possibile trattare né l'avanzamento fisico-procedurale tantomeno quello finanziario.

Al 30/06/2021 le principali misure coinvolte all'interno del PG 2014- 2020, registrano le performance inserite nella tabella che segue dove sono dettagliate risorse programmate, impegnate e liquidate (anticipo+SAL+saldo) insieme agli indicatori finanziari relativi a capacità di spesa e capacità di utilizzo. Per quanto riguarda le risorse programmate, si fa riferimento al

totale delle risorse messe a bando da RM per ponderare in maniera corretta le risorse liquidate esclusivamente per i PG delle M. 4.1.A e M 6.4.A programmate in maniera diretta nella FA 2A. L'analisi dell'avanzamento finanziario relativo al PG considera solamente la nuova programmazione, escludendo i trascinamenti<sup>23</sup>.

I progetti finanziati relativi alla SM 6.1 sono 325, di cui 37 solo finanziati e 288 avviati, ossia che hanno ricevuto almeno un pagamento anche sotto forma di anticipo. Per quanto riguarda invece la misura 4.1.A attivabile all'interno del PG, sono state finanziate 318 domande di cui 281 avviate. I beneficiari avevano la possibilità di attivare anche la M 6.4.A azione 1, 2 e/o 4:

- azione 1 (agriturismo) 58 progetti finanziati di cui 51 avviati,
- azione 2 (agricoltura sociale) 2 progetti finanziati di cui 1 avviato,
- azione 4 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti) 10 progetti finanziati che risultati tutti avviati.

**Tabella 24- Risorse programmate, impegnate e liquidate PG al 30/06/2021 (solo nuova programmazione)**

Misura	FA	Programmato* (€) (a)	Impegnato (€) (b)	Risorse liquidate (€) (anticipo+SAL +saldo) (c)	Capacità di spesa % (c/a)	Capacità di utilizzo % (c/b)
M 6.1.A	2B	21.000.000,00	17.785.000,00	12.822.740	61,1	72,1
M 4.1.A	2A	44.300.000	39.954.005,21	11.515.727	26	28,8
M 6.4.A (azione 1, 2, 4)	2A	12.500.000,00	9.417.987,36	2.180.833	17,4	23,2
<b>Totale</b>		<b>77.800.000</b>	<b>67.156.993</b>	<b>26.519.300</b>	<b>34,1</b>	<b>39,5</b>

*\*Per quanto riguarda le risorse programmate, si fa riferimento al totale delle risorse messe a bando da RM per ponderare in maniera corretta le risorse liquidate esclusivamente per i PG delle M. 4.1.A e M 6.4.A programmate in maniera diretta nella FA 2A*

*Fonte: elaborazione VI su dati SIAR*

Come emerge dai dati è stato liquidato complessivamente poco più del 34% delle risorse destinate ai PG e la M 6.1.A registra i valori migliori sia come capacità di spesa che come capacità di utilizzo entrambe superiori al 50%. Esclusivamente nell'area del cratere, interessata dal terzo bando, sono stati liquidati € 4.645.266,21 prevalentemente come anticipi del premio di primo insediamento M.6.1.A (rif. tabella seguente).

23 Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla RAA 2020 disponibile all'indirizzo <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2020/Monitoraggio#Relazioni-annuali>

**Tabella 25- Importi liquidati in area Cratere (3° bando)**

TI/ Importi Liquidati	Anticipi	SAL	Saldi	Totale
M 4.1.A	800.020,67	96.150	64.641,72	960.812
M 6.1.A	3.584.000,00	-	12.000	3.596.000
M 6.4.A.1	88.453,82	-	-	88.454
M 6.4.A.2	-	-	-	-
M 6.4.A.4	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.472.474,49</b>	<b>96.150</b>	<b>76.641,72</b>	<b>4.645.266</b>

Fonte: elaborazione VI su dati SIAR

Le risorse liquidate sono destinate a 288 progetti attivi nella programmazione 2014-2020 al 30/06/2021: la tabella che segue ne dettaglia lo stato e il bando di finanziamento che li ha selezionati a partire dal 2016.

**Tabella 26- Numero di progetti attivi programmazione 2014- 2020**

Stato	PG 1°scadenza	PG 2° scadenza	PG 3° scadenza	Totale
Avviato (anticipo)	25	59	96	180
SAL (SAL)	3	19	2	24
Rendicontato	54	29	1	84
<b>Totale Progetti</b>	<b>82</b>	<b>107</b>	<b>99</b>	<b>288</b>

Fonte: elaborazione VI su dati SIAR

Grazie all'opportunità di attivare misure diverse all'interno dei PG, i diversi progetti si sono integrati nelle configurazioni illustrate nella tabella seguente: dall'analisi dei dati solo 4 dei 288 neo insediati ha presentato domanda esclusivamente per la M 6.1.A, mentre il resto ha attivato almeno due TI per sviluppare un progetto aziendale complesso.

**Tabella 27- TI attivate nei Pacchetti Giovani 2014- 2020**

Configurazione PG: numerosità delle Tipologie di Intervento (compresa 6.1.A)	PG 1°scadenza	PG 2° scadenza	PG 3° scadenza (cratere)	Totale
1 TI	2	2		4
2 TI	64	75	87	226
3 TI	16	29	12	57
4 TI	-	1	-	1
5 TI	-	-	-	-
<b>Totale Progetti</b>	<b>82</b>	<b>107</b>	<b>99</b>	<b>288</b>

Fonte: elaborazione VI su dati SIAR

Nel caso dell'attivazione di sole 2 TI, 223 aziende attivano la 6.1 insieme alla 4.1.A, 2 aziende completano il premio per l'insediamento con la M6.4.A.1 e 1 con la M 6.4.A.2. Per quanto riguarda le 57 aziende che attivano 3 TI, 48 sviluppano un progetto aziendale utilizzando le M 6.1, 4.1.A e 6.4.A.1 mentre le restanti 9 sostituiscono quest'ultima con la 6.4.A.4. Vi è una sola azienda che attiva 4 TI e come accompagnamento alla 6.1 e alla 4.1.A attiva sia la 6.4.A azione 1 e azione 2. Risulta evidente che le aziende che sono state finanziate con il PG hanno preferito in gran parte limitarsi allo sviluppo di progetti multimisura che comprendessero solamente il premio e la misura 4, evitando di puntare su attività extra agricole.

Le aziende beneficiarie del PG nella corrente programmazione risultano piuttosto attivate rispetto alle altre opportunità che il PSR promuove per lo sviluppo dell'azienda. Non tutte le aziende hanno però mostrato questo comportamento, il 67% (192 aziende su 288) hanno deciso di presentare una o più domande per accedere a finanziamenti del PSR al di fuori del PG. La maggior parte delle domande presentate si concentrano nelle operazioni 3.1.A e 4.1.A, questo sottolinea da un lato l'attenzione dei giovani verso una produzione di qualità, che si qualifica grazie all'adesione a sistemi che garantiscono al consumatore una certa trasparenza e sicurezza, e dall'altro una spiccata propensione verso gli investimenti che mirano a migliorare le strutture aziendali e la competitività. È importante evidenziare anche un discreto numero di domande presentate per la M21, ideata e implementata nel corso della programmazione 2014-2020 come risposta agli effetti del COVID-19 sul settore agricolo, in particolare mira a sostenere le aziende che hanno delle attività produttive che sono state severamente colpite dalle restrizioni imposte, come l'agriturismo, la fattoria didattica, rientrano fra queste aziende anche quelle che allevano bovini da carne in linea vacca-vitello. La tabella sottostante mostra le domande finanziate, avviate (che hanno ricevuto almeno un pagamento, incluso l'anticipo) e quelle saldate. I numeri delle domande diminuiscono in maniera significativa rispetto all'avanzamento procedurale, causa sia dei tempi necessari per finanziare le domande sia per una mortalità piuttosto elevata di domande nel caso della 4.1.A. La maggior parte delle domande effettuate dai beneficiari del PG sono su bandi singoli, solo 3 domande per la 3.1.A sono state presentate per i bandi di filiera (di cui 2 finanziabile e 1 non ammissibile), mentre per i bandi di filiera della 4.1.A sono state presentate solo 6 domande (2 saldate, 3 provvisorie e 1 non ammissibile).

**Tabella 28 - Misure strutturali attivate al di là del pacchetto nella programmazione 2014-2020 dai beneficiari del PG**

Operazione/ Azione	Numero domande presentate	di cui finanziate	Risorse impegnate (€)	di cui avviate	di cui saldate	Totale liquidato (€)
M01.1.A	1	-	-	-	-	-
M01.1.B	1	-	-	-	-	-
M01.2.B	1	-	-	-	-	-
M03.1.A	108	90	147.311,34	7	6	3.651,93
M04.1.A	112	30	3.944.217,11	14	8	811.399,41
M04.4.A.2	33	27	152.578,64	7	6	33.495,20
M06.2.A	2	-	-	-	-	-
M06.4.A.1	21	8	1.282.558,78	1	-	84.817,79
M06.4.A.2	2	-	-	-	-	-
M06.4.A.3	3	-	-	-	-	-
M06.4.A.4	4	-	-	-	-	-
M06.4.B.1	2	-	-	-	-	-
M08.6.A.1	4	-	-	-	-	-
M16.1.A.2	5	4	1.153.465,62	-	-	-
M16.8.A	1	-	-	-	-	-
M16.9.A	3	-	-	-	-	-
M20.1.A	2	-	-	-	-	-
M21.1.A	22	18	94.315,02	16	16	69631,39
M21.1.B	26	18	33.120,00	18	18	33.120,00
<b>Totale</b>	<b>353</b>	<b>195</b>	<b>6.807.566,51</b>	<b>63</b>	<b>54</b>	<b>1.036.115,72</b>

Fonte: elaborazione VI su dati SIAR

Le aziende non si sono comportate tutte allo stesso modo, abbiamo dei casi in cui una sola azienda ha presentato 15 domande o addirittura 20, però il 50% delle aziende ha presentato una sola domanda mentre il 29% ne ha presentate due e il 16% 3. Il restante 4% ha presentato dalle 4 alle 7 domande.

Per quanto riguarda invece l'adesione alle misure dette a superficie, 255 aziende di quelle beneficiarie del PG hanno presentato e ricevuto almeno un pagamento avviando 502 progetti. Le misure a superficie che più hanno attratto i giovani sono state la 11, segnale che gran parte dei neo insediati punta sull'agricoltura biologica, e la 13, che è un contributo che il beneficiario riceve in base alla localizzazione della sua azienda in zone montane o svantaggiate. Una delle cause della popolarità di queste due misure è sicuramente la scelta dei criteri utilizzati in sede

di bando che premiavano da un lato le aziende che si trovano nelle zone C3, D che includono un numero importante di comuni montani e dall'altro le aziende che puntavano sul biologico.

**Tabella 29 - Partecipazione alle misure a superficie dei beneficiari del PG**

SM	8.1	10.1	11.1	11.2	12.1	13.1	14.1
N° Aziende	5	31	159	122	1	154	30

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

#### ▪ Analisi dell'attuazione PG 2007 – 2013

I beneficiari del PG della programmazione 2007-2013 sono 188, con una concentrazione di progetti soprattutto nelle due scadenze del primo bando, pubblicato nel 2008. I 3 bandi successivi hanno finanziato un numero di progetti di molto inferiore

**Tabella 30 - Dettaglio dotazione finanziaria e progetti finanziati per bando (2007-13) (dato relativo solamente alla M112 e non al PG)**

Bando	Numero progetti	Dotazione bando (€)	Risorse liquidate (€)
1 bando I scadenza	78	4.000.000,00	2.834.388,61
1 bando II scadenza	49		1.699.538,81
2 bando	25	4.000.000,00	853.049,66
3 bando	16	2.700.000,00	585.459,16
4 bando	20	770.000,00	600.360,00
<b>Totale</b>	<b>188</b>	<b>11.170.000,00</b>	<b>6.572.796,24</b>

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

Il PG della programmazione 2007-13 consentiva, proprio come quello dell'attuale programmazione, di attivare più interventi nell'ottica di agevolare la cultura dell'integrazione delle misure. Le misure che sono state attivate dalla quasi totalità dei beneficiari del PG sono la 111 e la 121, seguite poi dalla 114. La M 311 invece è stata attivata da solo un terzo dei progetti hanno incluso anche questa misura.

Non tutte le 188 aziende beneficiarie del PG hanno deciso di presentare domande al PSR nella programmazione 2014-2020, difatti il 20% (38 aziende) non ha fatto domanda né per le misure strutturali né per quelle dette a superficie. Al contrario, il 79% (150 aziende) ha puntato di nuovo sulle possibilità offerte dal PSR Marche, 97 di queste aziende hanno fatto domanda sia per misure strutturali che a superficie, mentre 53 hanno deciso di presentare richiesta o per le misure strutturali o per le misure a superficie. Di queste 53 aziende, 16 hanno puntato solo sulle misure strutturali, mentre 37 hanno fatto domanda solo per le misure a superficie.

Considerando questi numeri, significa che buona parte delle aziende finanziate dal PG 2007-2013, oltre ad essere sicuramente attive, utilizzano e fanno ancora affidamento sul PSR per quanto riguarda le scelte aziendali e le opportunità di investimento.

Per quanto riguarda le 134 aziende che hanno partecipato solo o anche alle misure a superficie, la seguente tabella illustra il numero di domande presentare per misura. Il numero di domande presentate da queste aziende è di 226, in quanto diverse aziende hanno deciso di attivare più misure. Il numero maggiore di domande presentate è concentrato sulle misure dedicate all'agricoltura biologica (11.1 e 11.2). Un numero rilevante di domande è anche dedicato ai pagamenti rivolti alle aziende che si trovano in zone montane (M13.1). La domanda per la misura del benessere animale (14.1) è presentata da circa il 20% delle aziende, mostrando quindi una certa presenza del comparto zootecnico all'interno delle aziende che dopo aver beneficiato del PG sono ancora attive.

**Tabella 31 - Misure a superficie attivate dai beneficiari PG 2007-13**

Misura	8.1	10.1	11.1	11.2	13.1	14.1
N° aziende	6	21	35	84	64	26

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

A presentare domanda per le misure strutturali nella programmazione 2014-20 sono state 113 aziende che in totale hanno accumulato 190 domande. La maggior parte delle domande si concentrano sulla M4, con 93 domande totali (4.1.A + 4.4.A), e la M21 con 64 domande (azione A e azione B). Le domande avviate e le domande saldate rappresentano poco più del 50% delle domande presentate e circa il 70% di quelle finanziate. Il tasso di mortalità delle domande è del 35% a livello generale, in particolare è necessario evidenziare l'alta mortalità delle domande relative alla 4.1.A, più del 60% delle domande presentate non è stato finanziato.

**Tabella 32 - Misure strutturali attivate dai beneficiari PG 2007-13**

Misura	N° domande presentate	N° domande finanziate	N° domande avviate	di cui saldate
3.1.A	15	14	2	1
4.1.A	81	34	28	24
4.4.A	12	9	-	-
6.4.A	14	5	2	2
16.1.A	2	-	-	-
16.2.A	1	-	-	-
16.9.A	1	-	-	-
21.1.A	41	40	33	33
21.1.B	23	22	22	22
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>124</b>	<b>87</b>	<b>82</b>

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

Un elemento di particolare interesse era verificare se le 38 aziende che non hanno presentato nessuna domanda per il PSR della programmazione 2014-2020 fossero ancora attive o meno. Per effettuare questo controllo, d'accordo con la Regione, si è deciso di utilizzare il database all'interno del SIAR che contiene le domande di Assegnazione del Carburante Agricolo (UMA) effettuate dalle aziende. Grazie a questo controllo è stato possibile constatare che solo 3 di queste 38 aziende risultano cessate mentre tutte le altre sono ancora attive mostrando dunque un'ottima capacità delle aziende finanziate dal PG 2007-13 di perdurare nel tempo.

Un ulteriore elemento conoscitivo rilevante rispetto alle aziende beneficiarie del PG 2007-13 riguarda eventuali cambiamenti dell'orientamento tecnico economico (OTE): questa viene dichiarata al momento della presentazione della domanda iniziale e si riferisce all'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla produzione standard totale. In base a queste dichiarazioni, le aziende vengono classificate rispetto alle produzioni prevalenti sul totale. Per le finalità del presente approfondimento, il VI ha dovuto confrontare le OTE disponibili per il 2007- 2013 ("OTE sintetica") con l'OTE disponibile nel 2014- 2020 partendo comunque dai file di monitoraggio regionali per avere una misura della direzione dello sviluppo di ciascuna azienda. È necessario però sottolineare che, a seguito di alcune verifiche<sup>24</sup>, la differenza di OTE registrata tra le due programmazioni potrebbe non essere pienamente esplicativa dei fenomeni che si intende rappresentare - poiché le scale di approfondimento dei dati potrebbero essere diverse o definite in maniera differente- e dunque la registrazione di un OTE diversa potrebbe non spiegare un reale cambiamento produttivo dovuto all'attuazione del PSA.

**Tabella 33 - Esempio confronto OTE 2007-13 e 2014-20 (1)**

OTE sintetica 2007-13	N° aziende	OTE 2014-20	N° aziende
Seminativi diversi	31	151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1
		163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1
		166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	11
		481. Aziende ovine specializzate	1
		484. Aziende con vari erbivori	1
		613. Aziende con seminativi e vigneti combinati	1
		615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi	5

24 Inizialmente si era tentato di effettuare il confronto utilizzando lo stesso file di monitoraggio per le due programmazioni, ma il dato dell'OTE sintetico per i beneficiari del PG 2007-13 non era presente nella stessa banca dati 2014-2024. Ciò non ha permesso di svolgere il confronto più utile con lo stesso dato alle due date, si è dunque dovuto procedere con il confronto fra il dato OTE sintetico 2007-13 e il codice OTE presente su OPDB AGEA. In questa maniera l'analisi può essere effettuata per 134 aziende delle 188 beneficiarie del PG 2007-13, tuttavia il dato che si utilizza per il confronto non è lo stesso e ciò non permette al VI di trarre delle conclusioni solide ma è comunque possibile analizzare alcuni dei cambiamenti che si riscontrano.

OTE sintetica 2007-13	N° aziende	OTE 2014-20	N° aziende
		616. Altre aziende con policoltura	1
		732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	6
		742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	1
		844. Aziende con colture diverse e allevamenti misti	2

Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

Diverso è il caso in cui aziende beneficiarie del PG 2007-13 avevano come OTE sintetico il comparto zootecnico risultate poi con OTE a “seminativi” nella programmazione 2014- 2020: in questo caso è possibile ipotizzare che ci sia stato un vero e proprio cambiamento a seguito di una scelta imprenditoriale precisa.

Per quanto riguarda le aziende dedite alla viticoltura, solo 2 aziende sembrano avere un codice OTE nel 2014-20 che è in qualche modo in contraddizione con quello del 2007-13. Un’azienda risulta ad oggi essere un’azienda specializzata in vivai, che sembra in qualche modo un cambiamento piuttosto drastico potrebbe però essere il caso che si è andato a specializzare non tanto in produzione di vino ma nella riproduzione di talee o barbatelle che vengono poi commercializzate.

**Tabella 34 - Esempio confronto OTE 2007-13 e 2014-20 (3)**

OTE sintetica 2007-13	N° aziende	OTE 2014-20	N° aziende
Viticultura da vino comune	2	351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	2
Viticultura da vino d.o.c.	15	232. Aziende specializzate in vivai	1
		351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	9
		354. Aziende vinicole di altro tipo	4
		611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
Viticultura da vino d.o.c. e comune	2	351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	2

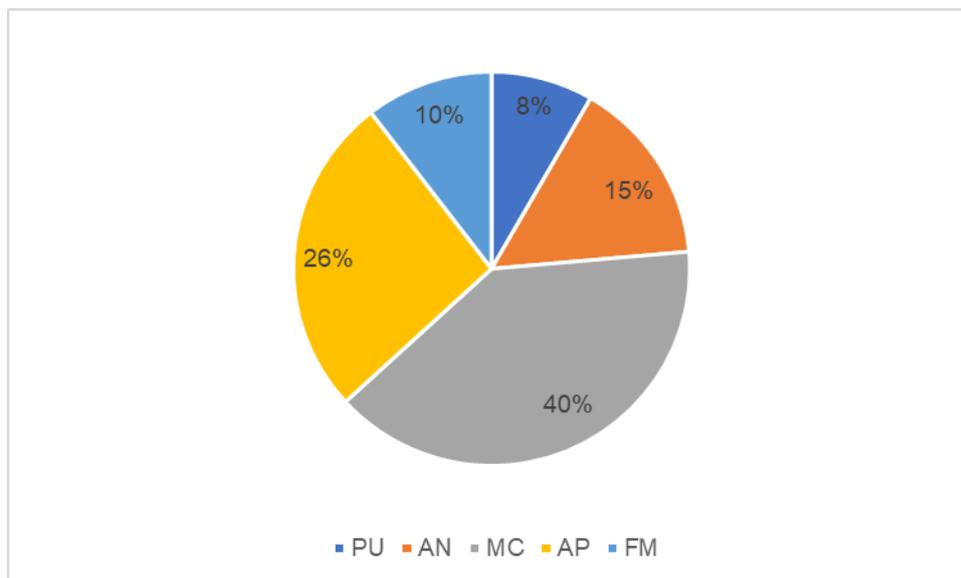
Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

## 5. Analisi dei beneficiari

### 5.1. Caratteristiche e analisi tipologica delle aziende agricole beneficiarie PG del PSR 2014-2020

I beneficiari del PG finanziati e avviati al 30/06/2021 nella programmazione 2014-20 sono in totale 288 e si distribuiscono come di seguito all'interno delle diverse province:

**Grafico 1- Ripartizione dei beneficiari 2014- 2020 per Provincia**



Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Le province con il maggior numero di progetti avviati sono Ascoli Piceno e Macerata che da sole rappresentano il 66% dei progetti totali. La provincia di Pesaro Urbino ha invece il numero di progetti minore a livello regionale con soli 24 progetti avviati: la distribuzione dei progetti sembrerebbe essere in linea con le direttrici di sviluppo regionali e con le diverse zone di antropizzazione messe in evidenza nella descrizione del contesto.

Per quanto riguarda la zonizzazione, come emerge dalla tabella seguente, il maggior numero di beneficiari (34%) ricade nelle zone C2 “area rurale intermedia a bassa densità abitativa” che caratterizzano in prevalenza le province di Macerata e Ascoli Piceno. Le aziende che ricadono nelle zone C3 “aree rurali intermedie con vincoli naturali” sono 65 e rappresentano il 23% di quelle finanziate, mentre quelle che si trovano nella zona D “Aree rurali con problemi di sviluppo” sono 92 e rappresentano il 32% delle aziende totali. È importante ricordare che in sede di bando alle aziende veniva assegnato un punteggio legato alla localizzazione: alle aree rurali C3 e D era riservato un punteggio maggiore, rispettivamente 0,8 e 1, mentre alle aziende ricadenti nelle aree C2 era assegnato un punteggio inferiore di 0,3. Nel primo bando si è dato

più peso al criterio relativo alla localizzazione dell'azienda, mentre nel secondo si è voluto premiare in maniera meno rilevante questo criterio favorendo quindi anche le aziende ricadenti in altre aree. Il terzo bando invece era dedicato solamente alle aziende che ricadevano nell'area cratere.

**Tabella 35- Localizzazione delle aziende beneficiarie per provincia e tipologia di zona**

Zona PSR	PU	AN	MC	AP	FM	Totale
<b>A</b>	0	2	0	4	0	6
<b>C1</b>	1	7	6	9	3	26
<b>C2</b>	5	9	46	26	13	99
<b>C3</b>	11	0	23	21	10	65
<b>D</b>	7	26	39	16	4	92
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>44</b>	<b>114</b>	<b>76</b>	<b>30</b>	<b>288</b>

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

Con riferimento alle principali differenze rispetto a quanto realizzato con la precedente programmazione 2007-2013, si rileva come primo elemento quello della localizzazione: i 188 premi di primo insediamento analizzati si distribuiscono in maniera piuttosto omogenea fra le diverse province ad eccezione di Fermo che ospita solamente 4 progetti. La maggior parte delle aziende beneficiarie, proprio come nella programmazione 2014-20, si trova all'interno della tipologia di zona C2 che raccoglie circa il 53% dei progetti. Si può dunque affermare che la programmazione 2014-2020 ha scelto di investire in modo deciso sul contrasto allo spopolamento e sulla rivitalizzazione delle aree C3 e D, caratterizzate da maggiori svantaggi.

**Tabella 36- Localizzazione delle aziende beneficiarie 2007- 2013 per provincia e tipologia di zona**

Provincia	Area rurale						Totale
	NC	A	C1	C2	C3	D	
AN	1	2	7	19		13	42
AP		2	8	29	12	6	57
FM			1	2	1		4
MC		2		27	8	9	46
PU		2	3	23	5	6	39
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	<b>100</b>	<b>26</b>	<b>34</b>	<b>188</b>

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

Un'ulteriore analisi circa la localizzazione delle aziende può essere realizzata all'interno della csd. "area cratere", denominazione acquisita da alcuni comuni/ aree a seguito degli eventi sismici del 2016/ 2017, e relativamente alla tipologia di svantaggio del territorio (montagna, ordinaria, diversa da montagna, con svantaggi specifici) così come registrata dal sistema di monitoraggio regionale.

**Tabella 37- Localizzazione delle aziende beneficiarie 2014- 2020 per tipo di area e appartenenza ai comuni cratere**

Tipo di area	Comune cratere		Totale
	No	Si	
<b>Montagna</b>	47	100	<b>147</b>
<b>Non svantaggiata</b>	31	66	<b>97</b>
<b>Altro</b>	9	35	<b>44</b>
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>201</b>	<b>288</b>

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

Le aziende beneficiarie del PG 2014- 2020 si trovano prevalentemente in zone montane (51%), in comuni cratere (70%) o in entrambi (86%); tale risultato appare in linea con gli obiettivi prioritari del premio per il primo insediamento volti a favorire il presidio dell'agricoltura prioritariamente nelle aree marginali, anche attraverso il sostegno all'imprenditoria giovanile.

Nella tabella successiva è possibile notare il numero di aziende per classi di età. Il VI ha scelto di dividere le aziende in due fasce di età principali, under e over 30, rispecchiando in questa maniera il criterio di selezione utilizzato dalla Regione che favoriva l'insediamento degli under 30. Come è possibile notare dalla tabella il 46% delle aziende ha un conduttore under 30, mentre il 54% over 40. Tale risultato appare poco coerente con la scelta nel 2014-2020 di attribuire una premialità agli under 30, priorità non presente invece nel PSR 2007-2013.

**Tabella 38- aziende beneficiarie 2014- 2020**

Classi di età*	N° aziende	%
Under 30	133	46%
Over 30	155	54%
<b>Totale</b>	<b>288</b>	<b>100%</b>

\*classificazione in classi effettuata da parte del VI

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

Entrando maggiormente nel merito delle caratteristiche delle aziende, la tabella che segue mostra come la maggior parte delle attività sia indirizzata verso l'agricoltura biologica (81%) segno questo della riuscita degli stimoli della politica regionale nell'indirizzare gli agricoltori a mitigare l'impatto delle loro attività sull'ambiente.

**Tabella 39- Aziende beneficiarie per genere del conduttore e adesione al regime di agricoltura biologica**

Genere	Aziende biologiche		Totale
	No	Si	
<b>F</b>	15	81	<b>96</b>
<b>M</b>	41	151	<b>192</b>
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>232</b>	<b>288</b>

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

Per quanto riguarda il confronto con i beneficiari della programmazione 2007-13, emerge che la distribuzione fra conduttori di genere maschile e femminile rimane pressoché invariata in termini percentuali, mentre leggermente più elevato (36% vs 33%) il tasso di imprenditoria femminile nel 2007-2013, grazie anche ad un criterio di premialità specifico, che non è stato mantenuto nell'attuale ciclo. È interessante però osservare che nella programmazione precedente le donne neo insediate si inserivano all'interno della fascia di età più elevata a differenza degli uomini maggiormente presenti nella fascia di età più bassa. Verosimilmente a contribuire a questa dinamica potrebbe concorrere un elemento tipico e tradizionale della cultura imprenditoriale, e di quella agricola in particolare, che vede nei giovani di genere maschile il "naturale" successore/ sostituto del padre conduttore agricolo.

In questa programmazione, sembrerebbe esserci anche un legame tra genere del conduttore e propensione all'agricoltura biologica: in termini relativi, l'84% delle donne aderisce a questo regime contro il 78% dei colleghi uomini. Nonostante i numeri non siano paragonabili in termini assoluti fra conduttori uomini e donne (i primi sono in totale 192 e le donne sono 96), si può intravedere una propensione leggermente più marcata nelle donne ad aderire al sistema di agricoltura biologica.

L'accesso alla terra, soprattutto per dei giovani che avviano una nuova impresa, può rappresentare un ostacolo importante che limita la potenzialità del progetto che si intende realizzare. La distribuzione delle aziende per classi di dimensione aziendale in ettari sembra essere piuttosto omogenea, le classi più rappresentate sono quelle che includono le aziende che si estendono fino ai 30 ettari, che insieme rappresentano circa il 68% del totale.

Se operiamo un confronto con i beneficiari della M.4.1 ordinaria (cfr. tabella 39), dunque con imprese avviate e consolidate, le aziende sotto i 30 Ha sono circa il 45% e ben il 33% sono superiori a 60 Ha. È evidente che le aziende agricole oggetto di primo insediamento hanno una minore dimensione, aspetto che va in qualche misura ad avvalorare almeno in parte una certa difficoltà nell'accesso alla terra. Come è analizzato nel capitolo 4, in questa programmazione si sono utilizzati dei criteri più stringenti rispetto alla PS minima massima con ricadute importanti sulla partecipazione delle aziende più piccole e più grandi in termini di SAU. Rispetto alla programmazione 2007-13 infatti è diminuita la percentuale di aziende beneficiarie oltre i 60 ha e anche quella fra 0 e 10 ha.

**Tabella 40- Numero di aziende PG 2014-2020 per classi di SAU**

Dimensione aziendali (ha)*	N° aziende	%
<10	66	23%
10 - 20	75	26%
20 - 30	56	19%
30 - 40	32	11%
40 - 50	20	7%
50 - 60	10	3%
>60	29	10%
<b>Totale</b>	<b>288</b>	<b>100%</b>

\*classificazione in classi effettuata da parte del VI

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

**Tabella 41 - Numero di aziende beneficiarie M.4.1 ordinaria PSR 2014-2020 per classi di SAU**

Dimensione aziendali (ha)*	N° aziende	%
0 - 10	226	16%
10 - 20	253	18%
20 - 30	158	11%
30 - 40	128	9%
40 - 50	101	7%
50 - 60	79	6%
>60	469	33%
<b>Totale</b>	<b>1.414</b>	<b>100%</b>

\*classificazione in classi effettuata da parte del VI

Fonte: Sistema di monitoraggio Regionale

Per approfondire ulteriormente le problematiche correlate all'accesso alla terra, all'accesso al credito e, più in generale, alla capacità dei giovani di avviare attività imprenditoriali nel settore agricolo, sarebbe stato interessante disporre della distinzione tra subentri e nuove aziende. Si suggerisce per il futuro di monitorare questa informazione in sede di domanda di sostegno, in modo da poter usufruire di ulteriori elementi per orientare le scelte del programmatore rispetto ai fattori ostativi all'ingresso di nuove imprese nel settore.

### ► **Giovani e formazione**

Come specificato nel capitolo 4 la FA 2B, nella quale si colloca la misura riguardante il primo insediamento, ha come obiettivo specifico quello di **favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo**. In tale sede è quindi necessario soffermarsi sulla formazione conseguita o meno dai beneficiari finanziati dal PG. Infatti, il bando (in coerenza con il dettato regolamentare) stabilisce che siano beneficiari del sostegno della M.6.1 *giovani «qualificati»*, un criterio di ammissibilità che può essere soddisfatto entro tre anni con il supporto della M.1.1.

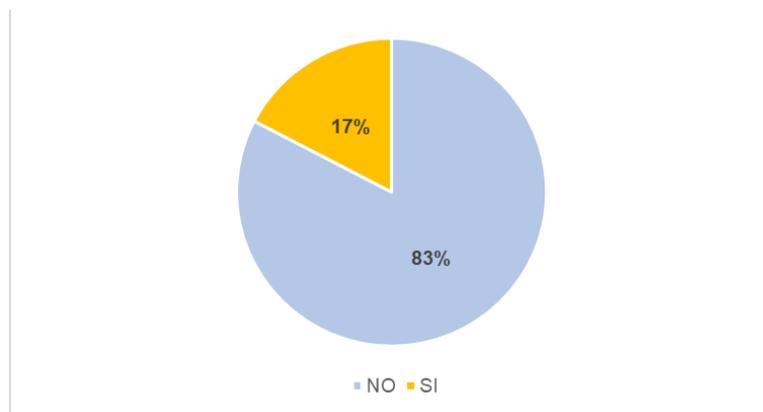
Con riferimento alla **formazione dei giovani agricoltori beneficiari**, la BD regionale SIAR non prevede una specifica qualifica al momento della presentazione della domanda, ma viene

solo indicato come autodichiarazione “*alternativamente*” il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate o il mancato possesso delle stesse con l’impegno ad acquisirle con la partecipazione ad un corso di formazione professionale.

Nel momento della rendicontazione del saldo viene effettuata la verifica di quanto auto dichiarato e, quindi, viene indicato se c’è un titolo che giustifica il possesso delle competenze professionali o, in alternativa, se c’è un attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale.

Nell’analisi effettuata dal valutatore sui file di monitoraggio regionale, tra i beneficiari finanziati del Pacchetto Giovani (n. 288) l’83% ha dichiarato in sede di presentazione della domanda di non possedere le competenze professionali richieste.

**Figura 1 - Possesso di conoscenze al momento della presentazione della DdS tra i finanziati PG 2014-2020**



Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

Tra i beneficiari avviati che hanno dichiarato, in sede di presentazione della domanda, di non possedere un titolo che giustifica il possesso delle competenze professionali adeguate, il 38% circa ha partecipato e completato i corsi specifici per i giovani neo-insediati<sup>25</sup> - della durata complessiva di almeno 100 ore con verifica finale - finanziati ed erogati con il PSR Marche, al 30 giugno 2021 e ha dimostrato di aver acquisito i requisiti professionali richiesti come previsto da bando<sup>26</sup>.

<sup>25</sup> Si fa presente che il sistema di monitoraggio conteggia i formati che hanno non solo completato i corsi, ma che altresì abbiano ricevuto l’attestato da parte dell’Ente di formazione. Vi potrebbe essere un numero maggiore di formati, considerando quelli non ancora in possesso dell’attestato.

<sup>26</sup> I Bandi del Pacchetto Giovani prevedono in tal senso “La competenza professionale è dimostrata con il possesso di uno dei seguenti requisiti: un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o diploma assimilabile, o un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l’agricoltura o ad essi parificati; un’esperienza almeno biennale come lavoratore agricolo (operaio agricolo, bracciante, o coadiuvante di impresa agricola familiare) accompagnata da attività formativa professionale della durata complessiva di almeno 100 ore con verifica finale. A tal fine si considerano

► **Aziende beneficiarie PG 2007-2013**

Le aziende beneficiarie del PG 2007-2013 rispecchiano in maniera piuttosto coerente la distribuzione delle aziende per classi di dimensione aziendale in ettari della programmazione 2014-2020, laddove risulta essere più rappresentata quella che varia tra i 0 e i 10 ha. È invece interessante notare che nella programmazione precedente vi era un maggior numero di aziende presenti nella classe “>60” ha.

Le caratteristiche dei beneficiari analizzate sotto un'altra lente anche in questa sede, rilevano la volontà di Regione Marche di investire e puntare su determinati tipi di azienda localizzate in prevalenza in aree montane e svantaggiate (C2, C3, D). Il presidio dei territori svantaggiati attraverso l'insediamento di giovani capaci di valorizzare le risorse locali è un processo che può garantire ottime potenzialità per il futuro di queste aree. Dal punto di vista ambientale, gli investimenti finanziati dalla Regione rispecchiano le priorità data in sede di stesura del bando, laddove si è mirato infatti ad incentivare le aziende agricole dei nuovi insediati ad aderire al regime di agricoltura biologica contribuendo così a far coesistere attività produttiva agricola e natura nelle aree rurali più interne.

---

**5.2. Analisi cartografica della distribuzione delle operazioni attivate all'interno del pacchetto giovani**

Con la presente analisi viene descritto, tramite cartografie tematiche, l'avanzamento al 31.12.2020 dei progetti avviati e finanziati dal Pacchetto giovani e le seguenti operazioni/interventi attivabili al suo interno:

- 4.1.A “Investimenti materiali e immateriali”.
- 6.4.A.1 “Agriturismo”.
- 6.4.A.2 “Agricoltura sociale”.
- 6.4.A.4 “Trasformazione e commercializzazione di prodotti allegato 1 al Trattato solo come input”.

---

validi soltanto i corsi formativi, specifici per giovani agricoltori, finanziati con il PSR Marche. Qualora il giovane agricoltore, al momento della presentazione della domanda, non possieda adeguate qualifiche e competenze professionali, è concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il premio, per acquisirle tramite le azioni di formazione e consulenza previste e descritte nel piano di sviluppo aziendale” (sez. Requisiti del soggetto proponente”).

Sono stati considerati tutti i progetti avviati, che quindi hanno ricevuto almeno il pagamento di anticipo. Il numero complessivo di tali progetti era di 288 che corrisponde al numero di beneficiari dell'operazione 6.1.A con almeno un pagamento<sup>27</sup>.

I progetti e i pagamenti sono stati raggruppati per Comune e sono stati rappresentati con dei cerchi di dimensione variabile a seconda della numerosità dei progetti e degli importi liquidati. I Comuni riportati nelle mappe in cui ricadeva almeno un progetto avviato erano 121. I restanti Comuni non interessati dai progetti non sono stati riportati per facilitare la lettura delle mappe tematiche.

Al fine di visualizzare eventuali *pattern* di distribuzione delle operazioni finanziate e dei pagamenti effettuati, i dati sulla numerosità dei progetti avviati e sui pagamenti liquidati sono stati sovrapposti all'area che delimita il cratere sismico, identificato a seguito degli eventi dei mesi di agosto e ottobre 2016 e gennaio 2017 con la L.229 del 15/12/2016, e alle differenti zone PSR.

#### ► **Numerosità degli interventi finanziabili**

Rispetto alla numerosità delle operazioni finanziate in ciascun Comune, una prima mappa evidenzia una concentrazione di progetti all'interno dell'area del cratere sismico (Figura successiva) e la quasi totalità dei Comuni che ricadono in questa area è interessata da più di un progetto legato al Pacchetto giovani.

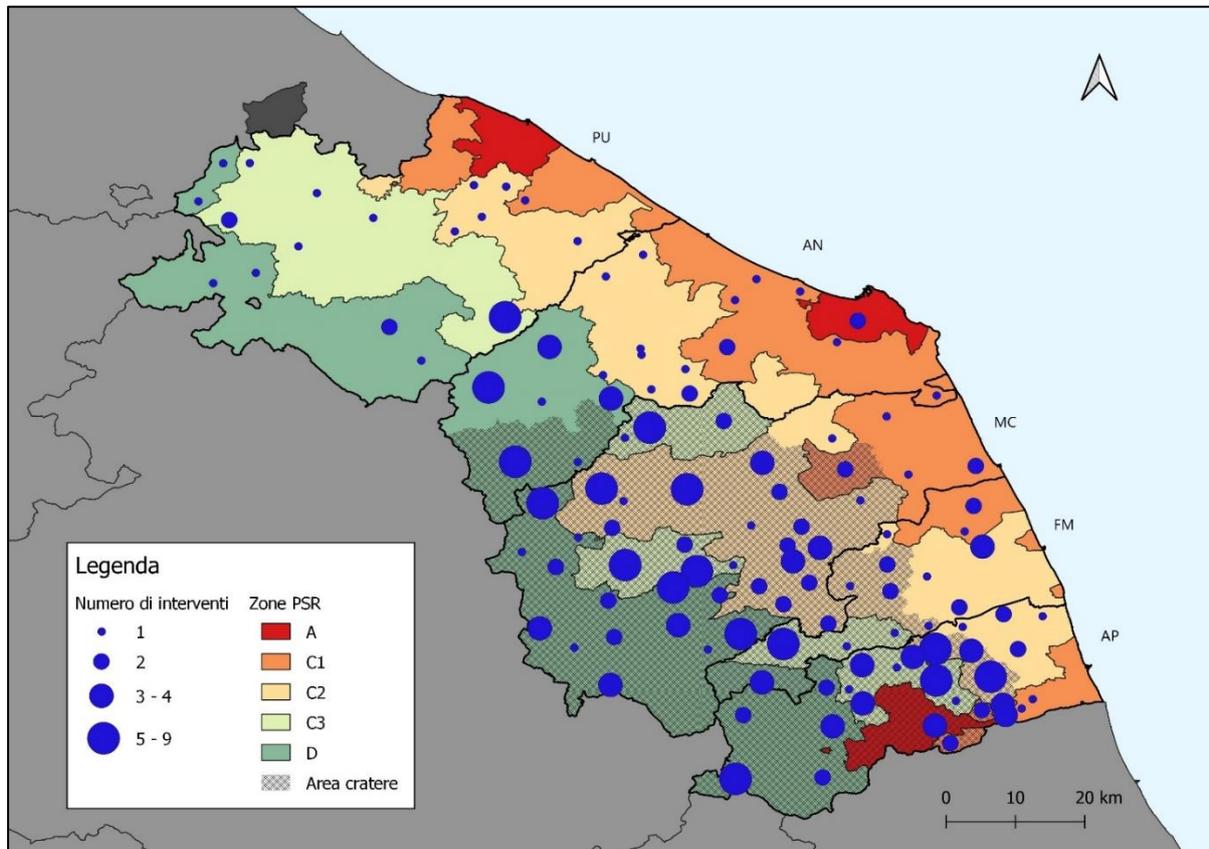
Osservando la distribuzione in base alla suddivisione territoriale per zone PSR, si nota come la maggioranza dei progetti ricada in area C2 e in area D. In entrambi i casi il numero di Comuni con più di 4 progetti è simile ed è rispettivamente 7 e 9.

A livello provinciale, le province in cui ricadono più progetti avviati sono quelle di Ascoli Piceno e Macerata. Un numero limitato di progetti si riscontra invece nella provincia di Pesaro Urbino.

---

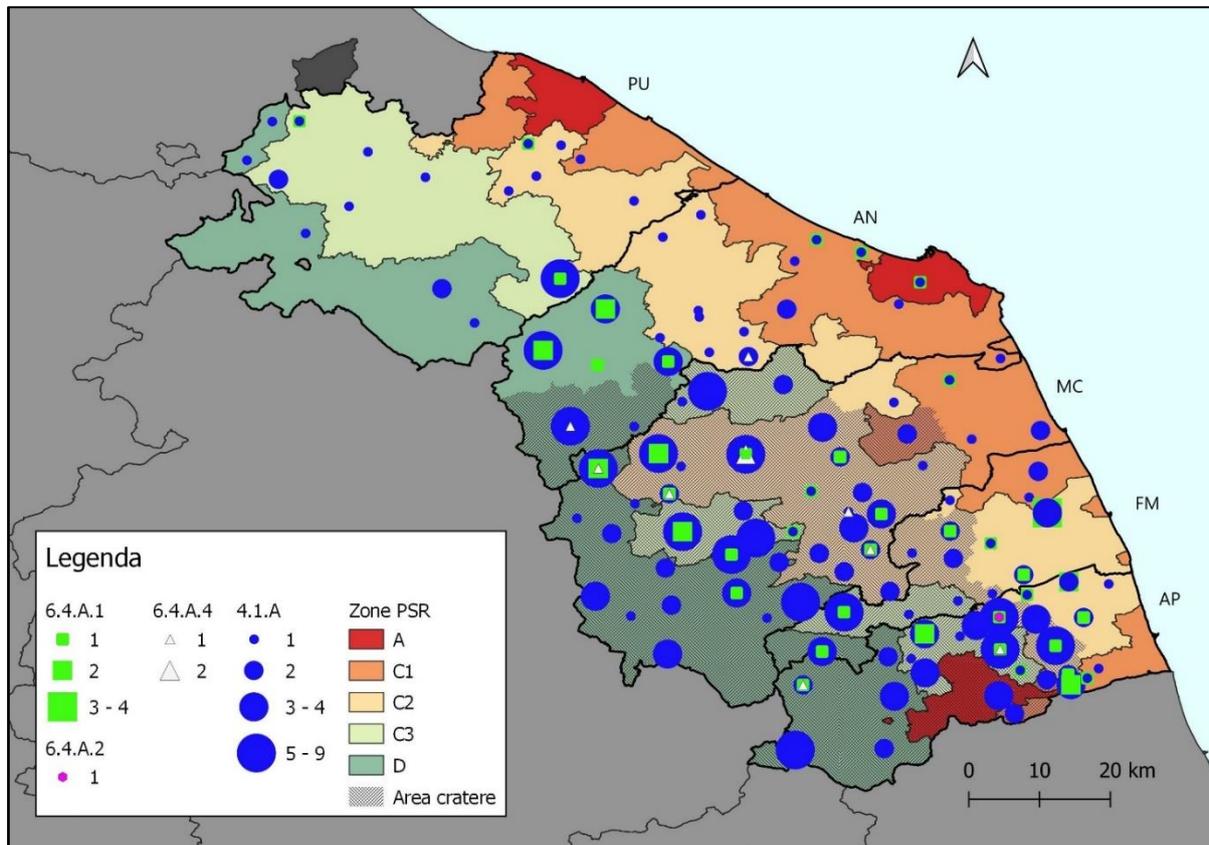
<sup>27</sup> È stato scelto di rappresentare i progetti finanziati, in luogo di quelli finanziabili, poiché il database utilizzato, che era quello su cui viene basata la RAA, era l'unico che permetteva di estrarre l'indicazione del Comune in cui ricadeva il progetto ma comprendeva solamente i beneficiari con almeno un pagamento.

Figura 2. Distribuzione e numerosità per ciascun Comune dei progetti finanziati con il Pacchetto giovani e avviati.



Osservando, invece, la distribuzione dei progetti avviati distinti per operazioni/interventi attivate all'interno del Pacchetto giovani, dalla mappa (Fig.4) emerge come l'operazione 4.1.A "Investimenti materiali e immateriali" sia in assoluto quella maggiormente diffusa, seguita dall'intervento 6.4.A.1 "Agriturismo". Limitata l'adesione all'intervento 6.4.A.4 "Trasformazione e commercializzazione di prodotti allegato 1 al Trattato solo come input", così come quella all'intervento 6.4.A.2 "Agricoltura sociale" presente con un progetto in un solo Comune. Sul totale dei Comuni, in 37 di essi si osserva l'integrazione di due interventi diversi, mentre in 6 Comuni l'integrazione avviene per 3 interventi distinti. La maggior parte delle integrazioni avviene nell'area del cratere sismico e quelle più frequenti sono quelle tra operazione 4.1.A e intervento 6.4.A.4, data anche la loro abbondanza relativa.

Figura 3. Distribuzione di progetti Pacchetto giovani avviati, distinti per operazioni/interventi attivate all'interno del Pacchetto. La grandezza del simbolo è proporzionale alla numerosità degli interventi avviati in ciascun Comune.



Va osservato che la distribuzione degli interventi nelle diverse aree rurali è stata fortemente condizionata da alcune scelte operate attraverso i bandi:

- il bando 2016 attribuiva un punteggio premiale molto elevato alle aziende localizzate in area C3 e D, con il risultato di finanziare tuttavia prevalentemente quelle localizzate in queste aree;
- il bando 2017 rivede al ribasso tale priorità, ottenendo così una distribuzione più equa sul territorio;
- il bando 2018, destinato all'area del cratere, ha necessariamente favorito le aziende localizzate in quei comuni, la maggior parte dei quali si colloca in area C3 e D.

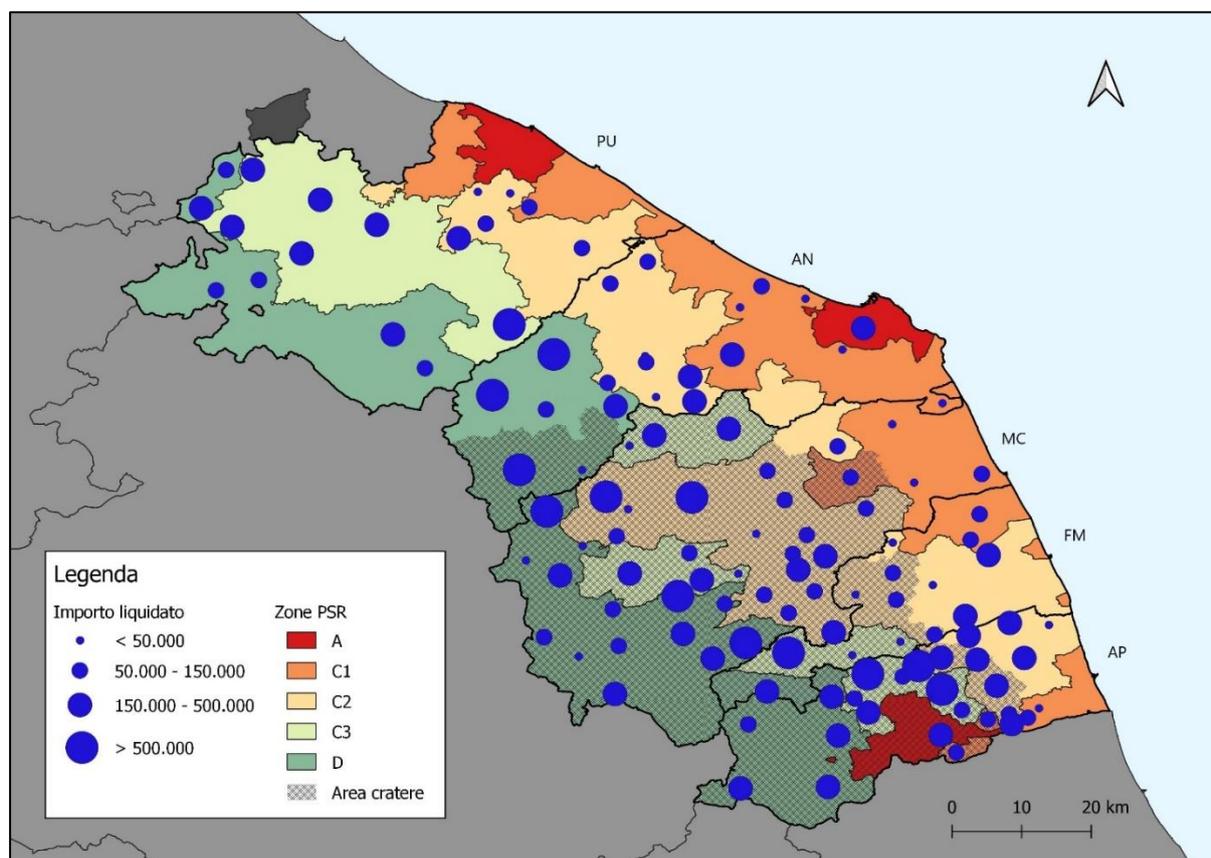
#### ► Importi liquidati

Relativamente agli importi liquidati, osservando le mappe tematiche (Fig.5) non emerge un vero e proprio *pattern* di distribuzione territoriale.

L'entità dei pagamenti effettuati è abbastanza simile in tutti i Comuni in cui ricade almeno un progetto del Pacchetto giovani avviato. 53 sono i Comuni in cui l'importo liquidato supera i 150.000 euro e 43 quelli in cui la cifra complessiva ricade nel range di 50.000-150.000 euro. Nei restanti Comuni, in 25 l'importo liquidato è inferiore a 50.000 e in 13 la cifra supera i 500.000.

Le uniche variazioni osservabili sono a livello provinciale, come emerso nelle mappe relative alla distribuzione dei progetti avviati. Anche in questo caso, le province in cui si concentra la maggior parte dei pagamenti sono quelle di Ascoli Piceno e Macerata, proprio per la maggiore presenza di progetti avviati.

**Figura 4. Entità degli importi liquidati per i progetti del Pacchetto giovani avviati.**



Tra le operazioni/interventi collegati al Pacchetto giovani che hanno visto un avanzamento nella spesa compaiono l'operazione 4.1.A (Fig.6) e l'intervento 6.4.A.1 (Fig.7). In entrambi i casi come per la mappa tematica precedente non sono osservabili particolari pattern di distribuzione in relazione all'area cratere e le zone PSR.

Relativamente all'operazione 4.1.A, le classi di importo liquidato più frequenti sono quelle che definiscono il range 50.000-150.000 con 36 Comuni e 150.000-500.000 con 22 Comuni. Similmente avviene per l'intervento 6.4.A.1, in cui 10 Comuni ricadono nel range 50.000-150.000 e 6 Comuni nell'intervallo 150.000-500.000 euro.

**Figura 5. Entità degli importi liquidati per l'intervento 4.1.A legato al pacchetto giovani.**

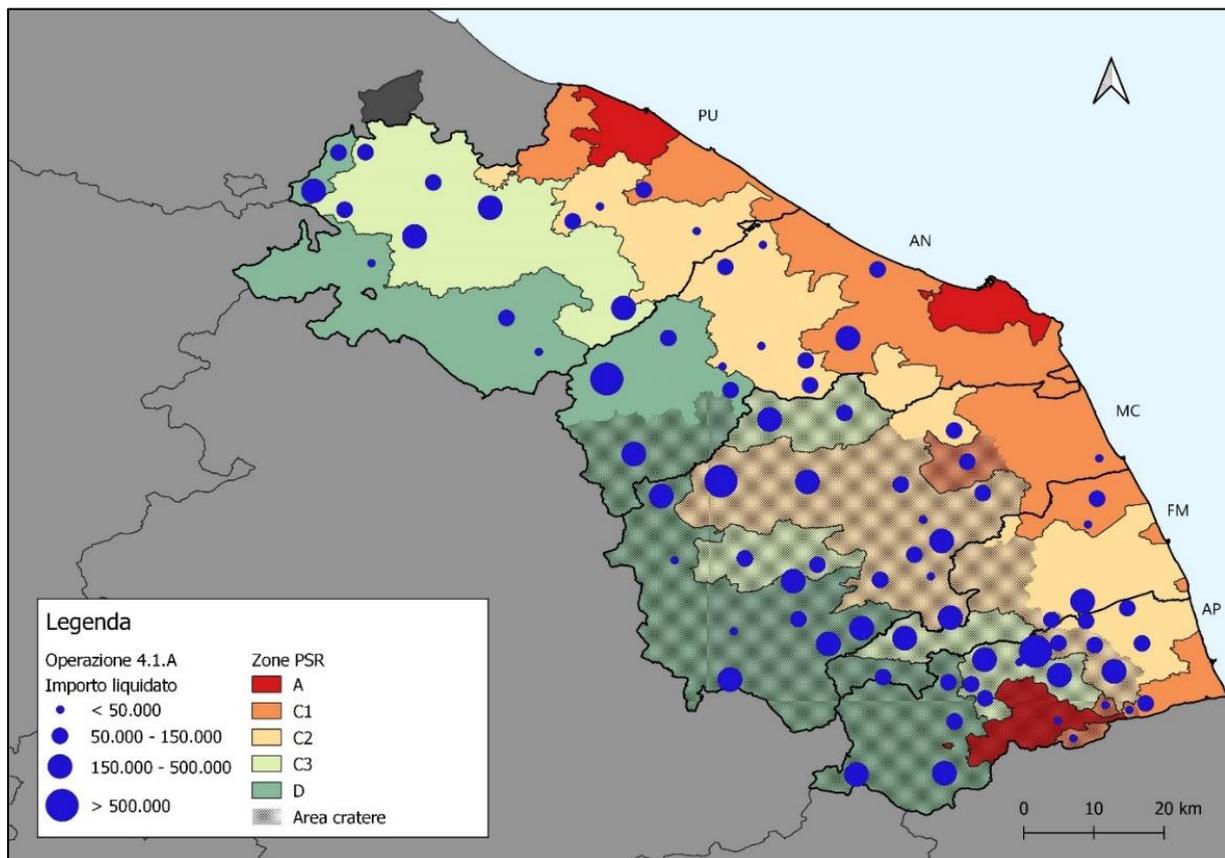
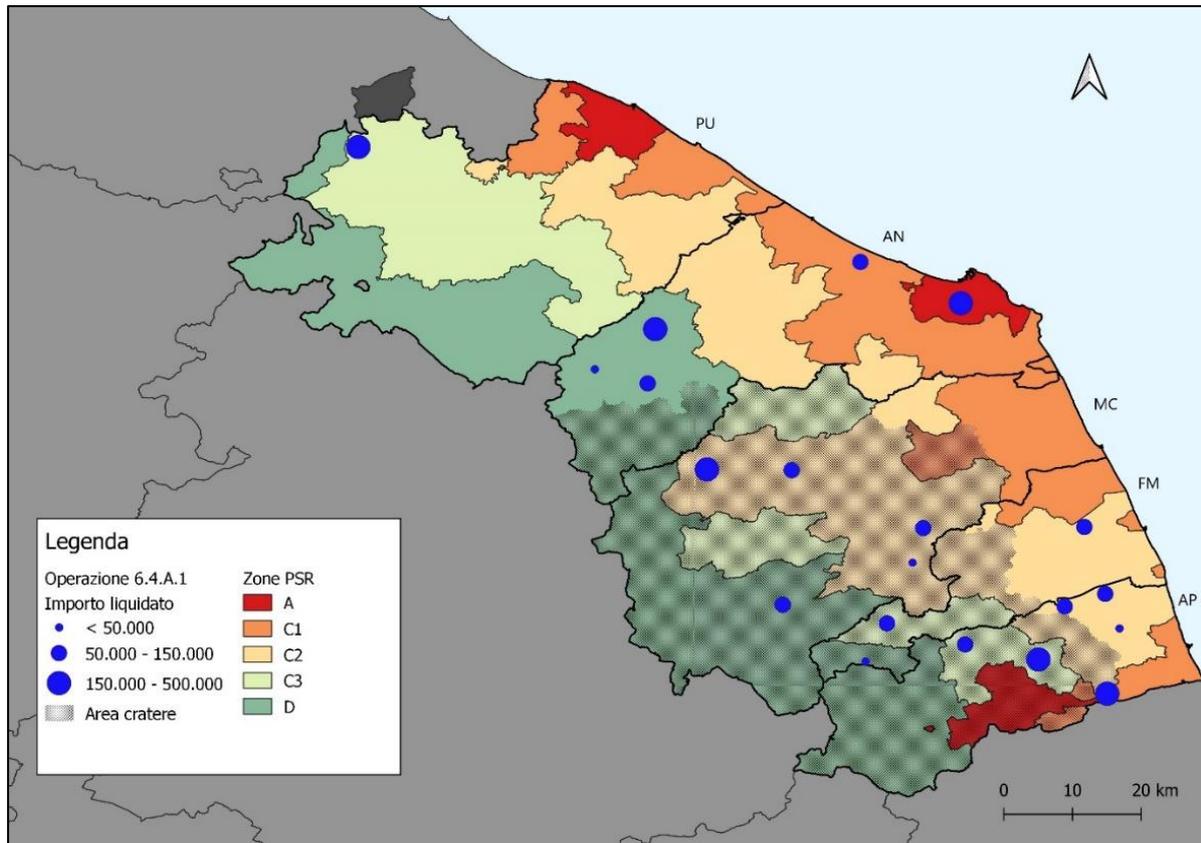


Figura 6. Entità degli importi liquidati per l'intervento 6.4.A.1 legato al pacchetto giovani.



---

## **6. Elementi emersi dalle indagini dirette**

Come previsto dall'approccio metodologico, nel corso del mese di ottobre 2021, il VI ha realizzato le interviste in profondità con i beneficiari del premio di primo insediamento sia per la programmazione 2007- 2013 che per quella 2014- 2020.

In allegato è possibile visionare le tracce dei questionari, uno destinato ai beneficiari del PG 2014-2020 e l'altro a quelli del PG 2007-2013 (Allegato I), e l'elenco dei soggetti intervistati, con la data e la modalità di somministrazioni - CATI o de visu (Allegato II).

Come traccia di discussione, il VI ha utilizzato due diversi questionari contenenti una prima parte necessaria a descrivere l'anagrafica aziendale e del suo conduttore (ad es. anno di costituzione dell'azienda, età del titolare, localizzazione, OTE, SAU, pratiche ecosostenibili/ altre attività remunerative realizzate in azienda, creazione/ subentro ad impresa preesistente, manodopera aziendale etc.), una seconda parte costituita da domande utili a ricostruire le finalità dei Piani di Sviluppo realizzati contestualmente al primo insediamento nonché alla verifica delle aspettative rispetto ai risultati ottenuti nel corso del tempo ed una terza ed ultima parte che entrava nel merito dell'esperienza di partecipazione al PSR (problematiche amministrative/ burocratiche incontrate, adeguatezza dello strumento integrato, storia aziendale e prospettive future). In particolare, alle aziende neo insediate durante la scorsa programmazione, è stato chiesto se l'OTE si fosse modificata nel tempo e le motivazioni che hanno spinto, o meno, l'imprenditore a continuare ad investire accedendo alle opportunità offerte dal PSR 2014/ 2020 con particolare riferimento agli investimenti strutturali. Scopo di questo gruppo di domande era quello di indagare se e come l'evoluzione nel tempo dell'azienda sia stata favorita dagli interventi realizzati e realizzabili attraverso i finanziamenti FEASR. Per quanto riguarda invece i giovani beneficiari dell'attuale programmazione, le domande intendevano verificare il godimento, o meno, dei benefici attesi dal Pacchetto e in quale area specifica di sviluppo aziendale - competitività, sostenibilità ambientale, occupazione -, le eventuali ricadute economico- commerciali dettate dalla Pandemia da COVID- 19 nonché la "fiducia" riposta nel futuro nelle nuove opportunità del Programma.

In questa sede si ricorda inoltre che due tra le aziende beneficiarie del PG 2014/ 2020 sono state segnalate al valutatore come meritevoli di un approfondimento specifico. I casi studio, capaci di rappresentare al meglio i risultati ottenibili grazie al PSR, hanno anche contribuito ad entrare nel merito delle diverse condizioni, e delle relazioni contestuali che hanno caratterizzato la partecipazione al bando Giovani 2016.

---

### **6.1. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte ai beneficiari PG 2007-2013**

Nel presente paragrafo si presentano le risposte al questionario in maniera aggregata fornendo così una serie di informazioni per contestualizzare le aziende che sono state intervistate. L'obiettivo è quello di descrivere in maniera più approfondita le realtà investigate mantenendo sempre un approccio comparativo in modo da evidenziare alcune differenze e/o similitudini in termini di assetto aziendale e risultati raggiunti. Gli elementi salienti emersi

durante le interviste sono richiamati nell'analisi allo scopo di dare profondità ai risultati emersi, entrando, ove opportuno, nel merito dell'esperienze osservate.

I 5 beneficiari del PG 2007-2013 intervistati sono 3 uomini e 2 donne tutti in possesso di diploma di scuola superiore e con un'età media di 39 anni. Le aziende sono nate fra il 1990 e il 2010 e hanno le seguenti ragioni sociali: 2 società di persone, 2 imprese individuali e 1 persona fisica. Le 5 aziende - di cui 2 subentri e 3 avvii di nuova impresa - hanno beneficiato del PG attivando, assieme alla M112, la 121 - Ammodernamento delle aziende agricole beneficiari. Si tratta di aziende che aderiscono al regime di produzione biologico, la cui forza lavoro è prettamente familiare, 3 di esse assumono lavoratori a tempo determinato. In due casi su tre, l'azienda assume un solo lavoratore con le seguenti modalità:

- contratto annuale con 80 gg lavorative,
- contratto trimestrale che viene rinnovato più volte l'anno.

Nel terzo caso invece, l'azienda, specializzata nella produzione di vino, assume 10 persone a tempo determinato per 1 mese nel periodo che consiste con il picco di lavoro, vendemmia e trasformazione in cantina.

Le aziende si localizzano prevalentemente in area collinare, mentre 1 si trova in zona montana e sono tutte specializzate anche in attività extra caratteristiche o comunque hanno sviluppato progetti di trasformazione e vendita diretta. Una delle aziende ha dato origine ad un agriturismo ed ha anche un laboratorio di lavorazione per la carne prodotta in azienda. Entrambe le aziende vitivinicole hanno una cantina e trasformano la loro produzione primaria direttamente in azienda, una di queste due si cimenta anche in un'iniziativa di enoturismo (degustazione in cantina) che però non rappresenta ancora, a detta dell'intervistato, un'attività ben strutturata e sviluppata. Un'altra azienda specializzata in seminativi ha costruito un locale di essiccazione per includere all'interno dei processi aziendali un ulteriore step a seguito della raccolta.

Per quanto riguarda l'indirizzo produttivo, 2 delle aziende intervistate sono specializzate in produzione di vino di qualità, un'altra rientra nella policoltura ad orientamento seminativi ed ha infatti un allevamento di galline ovaiole e diversi capi bovini (circa 50). Le ultime due aziende sono entrambe raggruppate nel codice OTE 166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate e mentre per una questa categoria sembra essere adeguata, per l'altra azienda non è del tutto così. L'azienda in questione è un'azienda zootecnica che ha investito molto nella diversificazione sviluppando l'attività di trasformazione, vendita diretta di carne e agriturismo.

Le aspettative maturate in fase progettuale rispetto al PG sono state realizzate in tutti i casi intervistati. Ci sono però degli elementi che contraddistinguono alcune risposte: per due dei beneficiari intervistati lo strumento ha rappresentato un'opportunità che però non è mai stata considerata imprescindibile rispetto all'attuazione del progetto; negli altri casi invece il PG è stato determinante per l'implementazione del proprio progetto, sebbene l'iter burocratico procedurale sia stato giudicato "turbolento" ed ha creato non pochi problemi. Ciò significa che se da una parte il PSR ha grandi potenzialità, le difficoltà che i beneficiari incontrano possono

anche rappresentare un deterrente per adesioni future. Questo è il caso di uno degli intervistati che, dopo aver partecipato al PSR 2007-13 e anche al 2014-20, ha dichiarato che non ha intenzione di presentare altre domande, sconsigliando anche al figlio di partecipare.

### **Le aziende vitivinicole: così simili ma così diverse**

Le realtà intervistate sono piuttosto variegata e le due aziende specializzate nella produzione di vino si distinguono per diverse caratteristiche a partite dalla SAU: una si estende per circa 10 ha mentre l'altra supera i 20. Nonostante ciò, la dimensione economica è pressoché la stessa probabilmente per delle scelte imprenditoriali, in primis i canali di commercializzazione:

- la più piccola in termini di SAU vende il suo prodotto direttamente al settore dell'horeca e riesce anche ad indirizzare qualche bottiglia verso l'estero attraverso passaparola;
- l'altra azienda invece ha scelto di collaborare in parte con la GDO e in parte di optare per la vendita di vino in cisterna.

Entrambe le aziende aderiscono al regime di produzione biologica e ciò che guida principalmente i conduttori è la forte passione per il vino. Entrambi hanno una tradizione agricola familiare che però varia avendo quindi importanti ripercussioni sulle dinamiche di insediamento:

- il beneficiario con l'azienda più piccola ha avviato da zero la propria attività perché era il nonno che portava avanti l'attività agricola ed ha solo ereditato il terreno su cui ha dovuto trapiantare i vitigni,
- l'altro beneficiario è invece subentrato all'azienda dei genitori già ben avviata con l'intento di sviluppare l'attività di trasformazione producendo così il vino direttamente in azienda.

In entrambi i casi l'obiettivo era quello di produrre vino e di chiudere all'interno dell'azienda il processo produttivo in maniera tale da integrare un valore aggiunto maggiore alle proprie produzioni. Questo elemento è sicuramente uno degli obiettivi del PG che intende favorire l'integrazione verticale, ossia includere i processi successivi alla produzione all'interno delle aziende per migliorare la performance economica e il posizionamento sul mercato.

Un elemento interessante che emerge dalle risposte al questionario del giovane beneficiario subentrato all'azienda dei genitori è *“la difficoltà di passare da operaio a titolare”*. Questo evidenzia le problematiche che un giovane può affrontare nel passare dal semplice collaborare a dirigere l'azienda di famiglia, soprattutto se, come in questo caso, si decide di rivedere in modo sostanziale lo sviluppo aziendale, introducendo la fase di trasformazione. Trasformare il prodotto in azienda significa dover cercare acquirenti andando incontro a tutte le difficoltà del caso. Il giovane quando decide di introdurre una nuova fase all'interno dell'azienda, oltre a preoccuparsi dell'avvio di questa e al perfezionamento della tecnica, deve mettere in conto un aspetto commerciale che va al di là del lavoro in azienda classico. Nella narrativa che guida le politiche europee sull'agricoltura, l'azienda agricola non può solo produrre e conferire materie prime ma deve spingersi, oltre nell'ottica di creare sistemi alimentari sostenibili che

pongono il rapporto con il consumatore al primo piano insieme a cibo sano e redditi equi per l'agricoltori.

Per entrambe le aziende, il PSR 2007-13 ha rappresentato un'ottima opportunità per dare il via al proprio progetto. Nel caso del nuovo insediamento però è stato solo una parte discreta dell'investimento totale che si è effettuato. Questa differenza evidenzia un elemento importante: i costi e l'investimento a cui va incontro chi subentra e chi avvia una nuova impresa possono variare molto. Se il subentro prende la dimensione di un passaggio di testimone con un ammodernamento delle strutture e dei mezzi agricoli può essere il caso che il finanziamento e il premio per l'insediamento coprano tutti i costi. Al contrario l'avvio di un'impresa comprende l'acquisto di terreni, di talee, la ristrutturazione di casolari, l'acquisto di mezzi agricoli, costi di avvio d'impresa e molte altre voci. Tutto questo probabilmente senza poter fornire garanzie materiali alla banca per l'accesso a finanziamenti e/o mutui. In questo senso la % di aiuto che il PSR fornisce può non rappresentare un supporto concreto ma un alleggerimento delle spese che commisurato all'investimento è solo una piccola parte.

Entrambe le aziende hanno continuato ad investire e ad ampliarsi negli anni, conseguenza di un progetto iniziale che racchiudeva ottime potenzialità per il futuro. Le aziende vitivinicole che dispongono di una cantina e che partono con una superficie aziendale non troppo estesa hanno tutti i presupposti, come è stato in questi casi, per continuare ad espandersi negli anni. Un dettaglio che è necessario analizzare è il punto in cui entrambe le aziende si trovano. La dimensione economica è pressoché la stessa, entrambe sono in grado di generare occupazione solo in maniera limitata, l'azienda più grande arriva ad assumere fino a 10 persone ma solo per un mese mentre l'altra ha un lavoratore a tempo determinato fisso durante l'anno che però rinnova di 3 mesi in 3 mesi. I flussi economici sono piuttosto soddisfacenti e le aziende sono ben strutturate e hanno solidi rapporti per quanto riguarda la commercializzazione del prodotto. Lo scenario per queste due aziende è piuttosto positivo ed entrambe si trovano in una situazione in cui sostengono che investire vorrebbe dire peggiorare la loro situazione finanziaria per diversi motivi:

- da un lato un'azienda ritiene che investendo e ampliandosi maggiormente, oltre a coprire l'investimento, dovrebbe assumere personale specializzato, uscendo quindi dalla dimensione familiare di azienda agricola che in qualche modo riduce i costi in maniera considerevole;
- l'altra azienda, allo stesso modo, si trova in una situazione stabile in cui non sembra esserci bisogno di effettuare ulteriori investimenti. Nel caso di questa azienda, che si propone come azienda di nicchia e che punta su vini di qualità, vi è anche un certo orgoglio nel rimanere una piccola azienda che produce vino in maniera quasi artigianale.

Se nel secondo caso uno dei fattori che trattiene l'azienda dall'ampliarsi ulteriormente è un sentimento quasi nostalgico di voler rappresentare un certo tipo di agricoltura, nel primo caso si può invece intravedere uno scoglio importante che difficilmente le aziende agricole riescono

ad arginare. Passare da azienda agricola familiare<sup>28</sup>, contraddistinta da rapporti di lavoro informali e collaborazioni famigliari, ad una vera e propria impresa agricola capace di assumere personale più o meno specializzato è un passaggio che richiede una propensione imprenditoriale spiccata, che si auspica di trovare nei giovani.

Parallelamente a questo tema, ce ne è un altro che è di grande rilevanza che riguarda tutto il comparto agricolo ma soprattutto le aziende dei giovani. Come già detto in precedenza, l'insediamento dei giovani in agricoltura rappresenta già un risultato, tuttavia deve esserci anche un secondo livello di analisi. I giovani sono identificati come target perché rappresentano il motore di cambiamento capace di generare un valore aggiunto sul territorio da un punto di vista ambientale, attraverso l'utilizzo di pratiche agronomiche che mirano alla sostenibilità, sia da un punto di vista di attrattività turistica, con agriturismo o promozione di prodotti e del territorio. La qualità dei piani di sviluppo aziendale che propongono i giovani e che la Regione approva o meno rappresentano il futuro dell'agricoltura da qui agli anni a venire e per questo motivo è un elemento di fondamentale importanza. Non ci si può dunque *accontentare* di insediare un tot numero di giovani ma vi è il bisogno di guardare ai singoli progetti in maniera tale da garantire l'insediamento di realtà agricole che migliorino il comparto agricolo regionale.

### **Non tutto ciò che è grano luccica**

Una delle aziende intervistate rappresenta un caso piuttosto particolare, il beneficiario del PG 2007-13 era partito con un progetto piuttosto modesto ma che voleva comunque rappresentare una scelta di vita ben chiara, ossia di vivere di agricoltura. Con l'aiuto ricevuto grazie al PG, il beneficiario ha avviato la propria impresa costruendo un locale per l'essiccazione di semi che produce nella sua azienda. Trattandosi dell'avvio di una nuova impresa, il beneficiario ha dovuto acquistare i terreni e i mezzi agricoli per effettuare le lavorazioni necessarie. Ad oggi, il beneficiario conta su un terreno di circa 21 ettari in cui avvicenda seminativi per la produzione di granella ed erbai.

La vicenda di questa azienda è piuttosto infelice se si pensa agli obiettivi iniziali e alle prerogative del PG: il beneficiario ad oggi non è più impegnato a tempo pieno nella sua azienda ma è bensì un dipendente dell'azienda di famiglia che si occupa di mezzi agricoli. La realtà è che i redditi dell'azienda non permettevano di vivere una vita che rispecchiasse le aspettative iniziali e quindi il beneficiario ha pensato di non impegnarsi più al 100% in questa attività. La scelta è stata dunque conservativa e si è preferito rimanere all'interno di una dimensione controllabile autonomamente, anche se non adeguatamente remunerativa.

Questa azienda, nonostante la leggera debacle, può comunque avere un importante valore per il territorio in quanto il conduttore è appassionato e collabora, nel suo altro impiego, con dei professionisti del settore per sviluppare delle macchine agricole adatte alle lavorazioni

---

28 <https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/43/agricoltura-familiare-impres-e-non-impres>

tipiche dell'agricoltura conservativa. Inoltre, cerca di applicare nella sua azienda queste pratiche sia per una convinzione personale ma soprattutto perché riconosce il valore che le aziende agricole possono avere per il territorio, fornendo preziosi servizi ecosistemici, mitigando il rischio di dissesto idrogeologico e l'effetto dei cambiamenti climatici.

Data la situazione dell'azienda, il conduttore non ha presentato domanda per alcuna misura ad investimento del PSR ma percepisce il premio annuale per l'agricoltura biologica (M 11.2). L'azienda rappresenta una realtà agricola piuttosto semplice, il progetto realizzato non si è confermato o sviluppato in maniera solida ma si è anzi declassato in quanto il conduttore non è più occupato a tempo pieno. Le ragioni dietro questa scelta sono diverse, sicuramente però il fatto di aver progettato un piano di sviluppo aziendale focalizzato su attività a basso valore aggiunto senza una visione sostenibile legata alle vendite e alla commercializzazione del prodotto ha giocato un ruolo fondamentale. La scelta del settore produttivo e dei canali di vendita così come la diversificazione e la multifunzionalità sono fondamentali per la sostenibilità finanziaria dell'azienda.

Si può osservare che diversi fattori possono influenzare in maniera negativa o positiva lo sviluppo di un'azienda. Lo spirito imprenditoriale del conduttore o della conduttrice gioca un ruolo fondamentale, ma è anche vero che ci sono dei settori all'interno del comparto agricolo che forniscono più opportunità rispetto ad altri. Soprattutto qualora il giovane puntasse su settori più tradizionali è importante che ci sia una ricerca di canali di commercializzazione capaci di valorizzare la propria produzione, considerando anche il fatto che la quasi totalità dei giovani insediati nel 14-20 e tutti quelli intervistati del 2007-13 si sono specializzati in produzioni di qualità.

### **L'azienda dalle uova d'oro**

Un'azienda che ha scelto di cimentarsi in un settore capace di remunerare in maniera adeguata il proprio lavoro è quella che si è specializzata in galline ovaiole. L'azienda, partita con 6000 galline, oggi conta circa 18.000 galline ovaiole e una cinquantina di bovini ad indirizzo misto carne e latte. In questo caso si tratta sempre di avvio di nuova impresa però la beneficiaria proviene da una famiglia con una tradizione agricola familiare solida. L'azienda dei genitori consiste in un allevamento bovino da latte e lei ha deciso di rimanere nel comparto zootecnico cercando di diversificare l'attività produttiva affacciandosi su un mercato nuovo che l'ha però premiata da subito. L'azienda produce uova biologiche che conferisce a realtà commerciali molto attente a questione ambientali e alla qualità dei prodotti.

La beneficiaria ha da subito stipulato contratti con queste realtà e ciò le ha dato la sicurezza necessaria per progettare una crescita continua. Per quanto riguarda la capacità occupazionale di questa impresa è simile alle altre se non che ha una persona a tempo determinato con contratto di un anno a 80 giornate lavorative per i periodi più intensi di lavoro.

L'azienda si estende su circa 70 ha e oltre all'allevamento di galline ovaiole, che occupa più o meno 20 ha considerando gli standard per l'agricoltura biologica, produce foraggio destinato agli animali dell'azienda. La dimensione economica dell'azienda è piuttosto elevata, il fatturato

annuo si aggira attorno ai 100 mila euro. Questo successo si manifesta non solo attraverso il senso di orgoglio da parte della beneficiaria che è riuscita ad avviare un'attività imprenditoriale agricola ben funzionante ma anche attraverso il susseguirsi di investimenti che mirano ad ampliare l'azienda e a migliorarne la performance economica e ambientale. Nel PSR 2014-20, la conduttrice dell'azienda ha infatti presentato domanda per la misura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole con cui ha costruito una struttura per accogliere altre galline ovaiole sempre in biologico ed acquistato un nuovo trattore.

È importante sottolineare che questa azienda si trova nella tipologia di zona D contribuendo quindi anche al presidio del territorio montano. Oltre alla semplice presenza, quest'azienda è la rappresentazione di un modello di sviluppo alternativo che può essere implementato in zona montana. Non è infatti così comune vedere un'azienda di questo tipo in montagna, basti pensare che la maggior parte delle uova prodotte in Italia provengono dalle zone della Pianura Padana di Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. L'elemento da evidenziare soprattutto in rapporto con altri tipi di aziende, come ad esempio quella descritta precedentemente, è la capacità e la volontà di ricercare spunti d'impresa. Non è da sottovalutare che il beneficiario in questo caso proviene da una famiglia con una tradizione zootecnica che ha già un'azienda a indirizzo bovino. La scelta più semplice sarebbe stata il subentro o comunque l'avvio di una nuova azienda che ricalcasse in pieno le orme della famiglia. In questo caso avrebbe avuto già conoscenza del settore e avrebbe potuto anche utilizzare strutture e attrezzature della famiglia. La ricerca di un settore diverso è stata invece essenziale per assicurare una diversificazione rispetto all'attività dei genitori e soprattutto questo settore produttivo ha un carico di lavoro differente rispetto a quello bovino. Ciò apre le porte a una questione fondamentale: la capacità di un'azienda di sussistere nel tempo e di essere competitiva dipende molto dalla sua impostazione iniziale e in primis dal settore in cui si specializza e dalle modalità con cui decide di conferire e vendere il prodotto. Le potenzialità dei vari comparti agricoli non sono tutte uguali e all'interno di ciascun comparto ci si può posizionare in maniera diversa, sempre con potenzialità di crescita ed economiche differenti.

Occorre inoltre uno sforzo e una capacità da parte dell'agricoltore per creare contatti e reti volti ad architettare un sistema di vendita dei prodotti che valorizzi in maniera equa il prodotto spesso di qualità (gran parte dei beneficiari del PG 2007-13 e 2014-20 hanno aderito al sistema biologico).

### **L'azienda modello che non tornerà più sul PSR**

L'ultima azienda è una realtà imprenditoriale diversificata che ha puntato sull'integrazione di attività extra agricole ed agricole attraverso la valorizzazione del prodotto e dei servizi offerti. Nella programmazione 2007-13 grazie al PG la beneficiaria è subentrata nell'azienda di famiglia con l'idea di voler cambiare l'assetto aziendale che avevano portato avanti i genitori. Questa azienda zootecnica specializzata in bovini da carne ha sempre venduto il proprio prodotto vivo ad altre aziende. La nuova conduttrice voleva cambiare le modalità di commercializzazione del prodotto e per questo motivo nel PG ha incluso gli interventi necessari per creare uno spazio igienico sanitario per la lavorazione delle carni e un laboratorio

per la stagionatura dei salumi. In questo modo l'azienda è diventata capace di valorizzare il proprio prodotto avviando le fasi di trasformazione e vendita diretta, aumentando così il relativo valore aggiunto.

Queste iniziative sono lodevoli e colgono in pieno gli obiettivi sempre attuali contenuti nella strategia comunitaria Farm to Fork, pubblicata nel 2019 all'interno del Green Deal Europeo. È importante contestualizzare l'importanza di questi interventi, addirittura precedenti alla stesura di tale strategia, perché contribuiscono ad una potenziale ristrutturazione del sistema alimentare (*food system*). Oltre a questo, è necessario ricordare ancora una volta che tutte le aziende che si sono analizzate per la programmazione 2007-13 e la maggior parte di quelle del 2014-20 aderiscono al regime di produzione biologico, ciò significa che giocano una parte importante anche rispetto agli altri obiettivi di questa strategia:

- impatto positivo o neutro sull'ambiente,
- supporto nella mitigazione dei cambiamenti climatici,
- invertire la perdita di biodiversità.

Ritornando al caso particolare dell'azienda, questa ha continuato gli investimenti anche nella programmazione 2014-20 andando a diversificare ulteriormente le proprie attività. Ha infatti beneficiato dell'aiuto della misura 6.4.A - sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole, in particolare dell'azione 1, che fornisce un supporto per la creazione di attività agroturistica. Grazie a questo investimento l'azienda è riuscita a sviluppare un'ulteriore attività capace di generare reddito e che mira a valorizzare ulteriormente la loro produzione attraverso il servizio di ristorazione.

Nonostante l'azienda abbia beneficiato più volte del PSR, sviluppando un progetto ampio e diversificato, ritiene che in futuro difficilmente parteciperà di nuovo perché la poca elasticità e i cavilli burocratici con cui si sono dovuti scontrare personalmente sono stati elementi fortemente limitanti. Viene riconosciuto tuttavia il valore del programma e la partecipazione è stata essenziale per la realizzazione del progetto. Il PSR in questo caso è visto come una necessità più che una opportunità, ma adesso che l'azienda ha raggiunto una dimensione significativa ed impegna la famiglia intera in maniera quasi completa, la conduttrice sostiene che preferisce stare lontana dal PSR.

### **Considerazioni conclusive**

Le aziende beneficiarie del PG 2007-13 intervistate mostrano un ventaglio di realtà differenti sia a livello di assetto aziendale che di orientamento produttivo. Le differenze fra queste aziende sono di diversa natura e non sono riconducibili esclusivamente all'indirizzo produttivo. Il loro assetto attuale è strettamente collegato al contesto, al settore produttivo in cui si sono specializzati e alla capacità progettuale dei beneficiari.

Alcune di queste aziende hanno intenzione di continuare a svilupparsi in maniera sostanziale e intravedono ancora delle potenzialità nella loro azienda. In questo caso gli obiettivi possono così riassumersi:

- l'azienda vitivinicola più piccola specializzata in vini di qualità è una realtà che rappresenta una sfaccettatura emergente, a dire il vero ormai quasi ben consolidata, del settore enologico italiano. L'azienda è iscritta alla FIVI (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti) e, considerando la pendenza dei terreni dei suoi vitigni (oltre il 40%) vorrebbe iscriversi ed aderire al CERVIM (Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana) che promuove e salvaguarda la viticoltura eroica. L'interesse dell'azienda a essere legata a questi due enti chiarisce forse meglio lo stile e l'approccio che il conduttore ha dato rispetto all'attività produttiva e al posizionamento sul mercato. Ciò che stimola il conduttore non è tanto l'ampliamento dell'azienda per aumentare la capacità produttiva, ma l'affinamento della sua formazione personale per cogliere al meglio, o anche crearsi autonomamente, nuove opportunità sul mercato. La questione è che, al momento, il PSR non riesce a proporre il tipo di formazione a cui aspira il conduttore di questa azienda<sup>29</sup>, il quale vorrebbe partecipare a corsi riguardo strategie di marketing del prodotto e utilizzo dei social network. Il beneficiario ha anche individuato un corso, *Agribusiness management development program*, tenuto da una rinomata università fuori il territorio regionale che potrebbe fornirgli le competenze di cui sente aver bisogno per sviluppare ulteriormente la propria attività ma con risorse proprie risulta difficile partecipare.
- La seconda realtà che intende continuare a sviluppare il proprio progetto è l'azienda agricola specializzata nella produzione di uova biologiche. La capacità di questa azienda di individuare un settore emergente e molto promettente, quello delle uova biologiche, rappresenta sicuramente un elemento che la contraddistingue in positivo ma soprattutto ne garantisce la sostenibilità finanziaria nel tempo. Oltre ai risultati economici, il successo dell'azienda contribuisce nel lungo periodo al presidio del territorio. Oltre ai risultati già raggiunti da questa azienda, l'approccio è quello di continuare ad investire per migliorare la competitività e la dimensione aziendale garantendo sempre un certo standard di benessere animale e sostenibilità ambientale garantiti dalla certificazione biologica. A differenza dell'azienda descritta precedentemente, la conduttrice in questo caso punta, come ha già fatto anche nella programmazione 2014-20, ad investimenti materiali. La costruzione di strutture per accogliere un numero maggiore di galline ovaiole e nuovi investimenti indirizzati a diversificare ulteriormente le attività produttive contribuiranno all'accrescimento

---

<sup>29</sup> Il PSR non pone limiti alla tipologia di corsi, ma questi vengono organizzati dagli Enti di formazione che puntano maggiormente su temi che assicurano un bacino di utenza adeguato.

dell'azienda che potrà potenzialmente portare diversi benefici sul territorio in termini occupazionali.

Come già descritto precedentemente, vi è in realtà una terza azienda che ha continuato ad investire nella programmazione 2014-20 ma anche non ha nessuna intenzione di continuare a farlo tramite il PSR per la sua esperienza personale con questo strumento che ha avuto degli effetti positivi sulla crescita dell'azienda ma negativi su aspetti personali della conduttrice.

## **6.2. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte ai beneficiari PG 2014-2020**

In questo paragrafo, si intende presentare brevemente il profilo delle aziende intervistate (15 in totale) e restituire i risultati emersi dalle interviste in profondità realizzate dal VI col metodo CATI. L'analisi verrà restituita a livello di singola domanda cercando di mantenere un approccio comparativo fra le diverse realtà produttive in modo tale da far emergere gli elementi più interessanti.

### **Principali caratteristiche delle 15 aziende beneficiarie del PG 2014- 2020 campionate**

Di seguito si offre una breve descrizione delle aziende che hanno composto il campione di intervistati in qualità di beneficiari per il periodo di programmazione 2014- 2020.

Partendo dal genere e dalla forma giuridica aziendale, hanno partecipato alle indagini dirette **9 uomini e 6 donne** - di cui il 73% conduttori di imprese individuali.

**Tabella 42- Aziende campione intervista PG PSR 2014-2020: genere e forma giuridica (valori assoluti)**

<b>Aziende agricole</b>	<b>Numerosità</b>
<b>Ditte individuali</b>	<b>11</b>
Femmina	4
Maschio	7
<b>Società di persone</b>	<b>2</b>
Femmina	1
Maschio	1
<b>Persona Fisica</b>	<b>2</b>
Femmina	1
Maschio	1
<b>Totale</b>	<b>15</b>

*Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali*

Come si evince dalla tabella seguente la maggior parte dei conduttori intervistati ha tra i 18 e i 25 anni (6 persone) e, per quanto riguarda il titolo di studio, 9 intervistati hanno conseguito il Diploma di scuola superiore e 5 hanno la laurea specialistica.

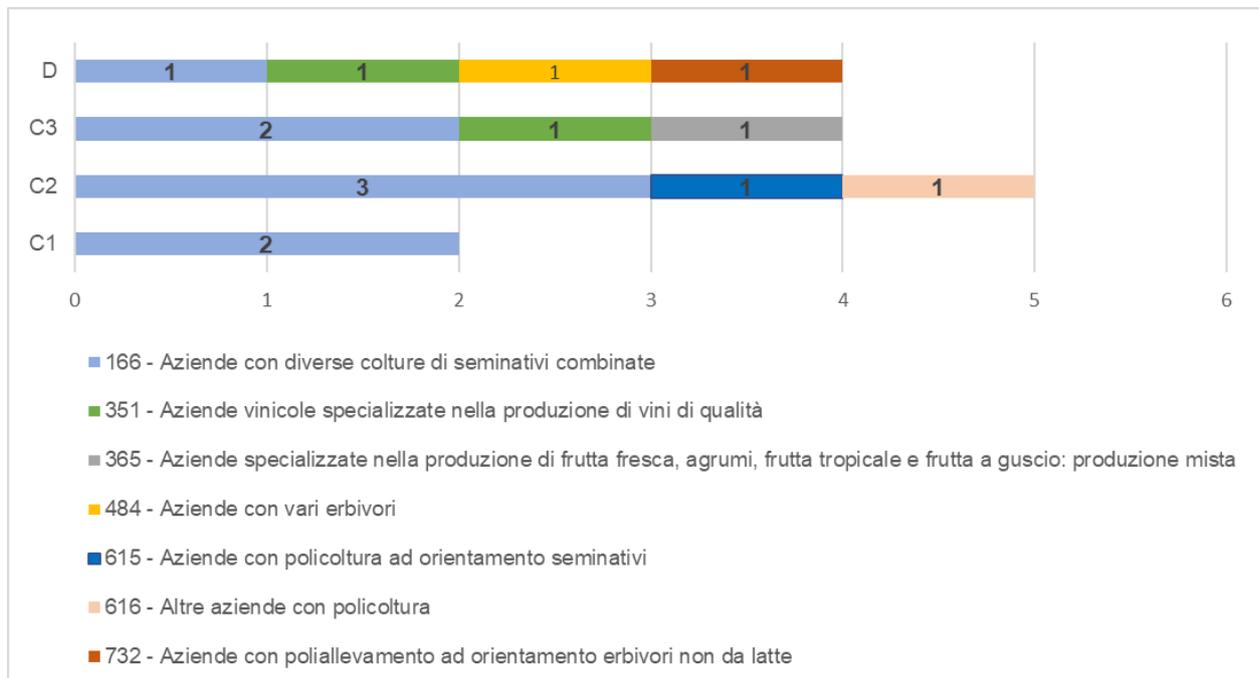
**Tabella 43- Beneficiari intervista PG PSR 2014-2020: età e titolo di studio (valori assoluti)**

<b>Età e titolo di studio</b>	<b>N. aziende agricole</b>
<b>36-45</b>	<b>4</b>
Diploma di scuola superiore	2
Laurea specialistica	1
Licenza media inferiore	1
<b>26-35</b>	<b>5</b>
Diploma di scuola superiore	3
Laurea specialistica	2
<b>18-25</b>	<b>6</b>
Diploma di scuola superiore	4
Laurea specialistica	2
<b>Totale</b>	<b>15</b>

*Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali*

Relativamente alla distribuzione geografica, come spiegato in precedenza (cap.2), la selezione ha seguito un criterio di proporzionalità nel numero di progetti presentati per provincia e per OTE: sono state intervistate 4 aziende della provincia di Ancona, 3 aziende per le province di Ascoli Piceno, Macerata e Fermo e 1 per la provincia di Fermo. Classificando ancora le diverse aziende all'interno delle Macroaree del PSR, 5 aziende agricole intervistate ricadono nella Macroarea C2, 4 nelle Macroarea C3 e D e 2 ricadono nella Macroarea C1.

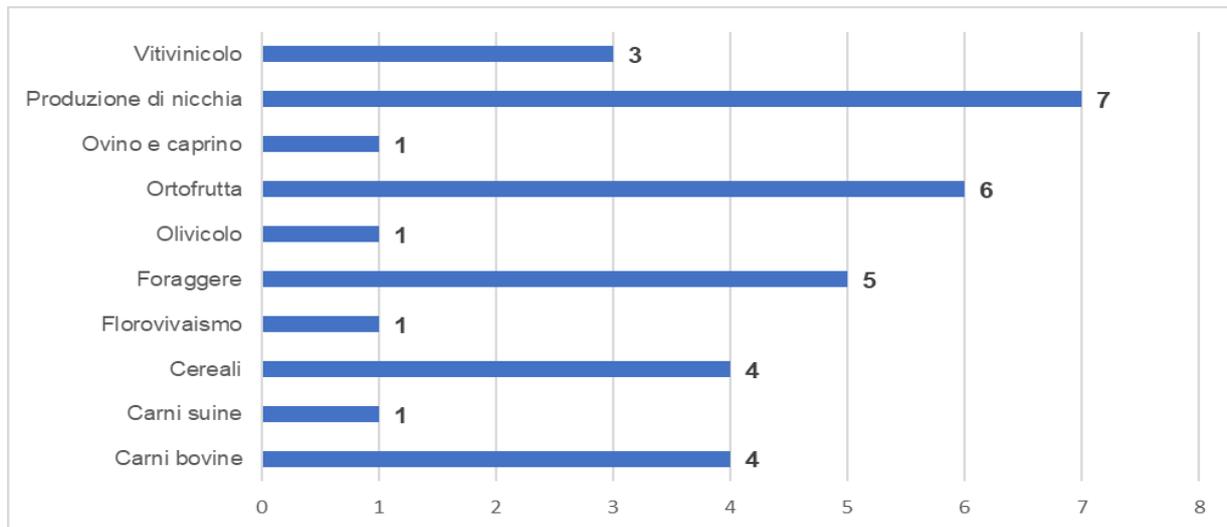
**Grafico 2- Ripartizione per Area e OTE delle aziende agricole campione intervista PG PSR 2014-2020 (valori assoluti)**



Fonte: elaborazioni VI su file di monitoraggio regionali

In riferimento all’**Orientamento Tecnico Economico (OTE)**, la maggior parte delle aziende è specializzata in diverse colture di seminativi combinate (8), seguite da aziende vinicole specializzate (2). A questa analisi si può aggiungere anche il dato sul comparto produttivo in cui agiscono le diverse aziende campionate: come mostra il grafico seguente, la maggior parte rientrano nel settore produttivo “Produzioni di nicchia” (7), “Ortofrutticolo” (6) e nel Comparto “Foraggero” (5).

Grafico 3- Settore produttivo aziende agricole campione PSR 2014-2020 (valori assoluti)\*



\* Le aziende hanno potuto inserire in sede di domanda l'appartenenza a più di un settore produttivo

Fonte: elaborazioni VI su OPDB AGEA

Per quanto attiene alle priorità settoriali perseguite dai beneficiari intervistati – tabella seguente – le 4 aziende agricole che operano nel settore delle carni bovine ha attuato principalmente investimenti finalizzati alla “produzione della linea Vacca-Vitello con razze ad attitudine per la produzione della carne, riconducibili alle sole opere fisse”; le aziende ortofrutticole, si sono concentrate in particolare sulla costruzione di “nuovi impianti di frutteti per impianti di varietà minacciate di erosione genetica” e le aziende vitivinicole hanno puntato a realizzare investimenti destinati a “garantire la qualità del prodotto in tutte le fasi di produzione aziendale: rimorchi specifici per il trasporto delle uve in acciaio inox e/o refrigerati”.

Tabella 44- % Priorità settoriali scelte dalle aziende agricole campione PG PSR 2014-2020

Settore produttivo	Priorità settoriale	Numerosità
<b>Carni Bovine</b>	Impianti e relative strutture per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali nel rispetto dei vincoli del bando	2
	Investimenti ed impianti per migliorare il benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge	1
	Investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche di allevamento brado e semi brado	1
	Investimenti finalizzati alla produzione della linea Vacca-Vitello con razze ad attitudine per la produzione della carne, riconducibili alle sole opere fisse	4
<b>Cereali</b>	Macchine e attrezzature per riduzione spandiconcime, per distribuzione fitofarmaci, seminatrici combinate e su sodo (con sistemi di precisione, rilevazione GPS e/o analoghi – sistemi di guida assistita – rilevazione tramite droni ecc.)	2

Settore produttivo	Priorità settoriale	Numerosità
Florovivaismo	Investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale, nonché all'utilizzo in azienda di fonti energetiche rinnovabili	1
	Investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione	1
Foraggiere	Investimenti per la razionalizzazione e dei mezzi tecnici ai fini della riduzione dei costi di produzione ed al mantenimento della qualità produttiva	1
Olivicolo	Nuovi Impianti di oliveti per produzioni DOP e/o per impianti di oliveti delle specie minacciate di erosione genetica ammissibili agli aiuti della misura 10.1.	1
Ortofrutta	Impianti di irrigazione e/o fertirrigazione localizzata o a goccia o che determinino una sensibile riduzione dei volumi idrici rispetto alla situazione di partenza	1
	Macchine per la trinciatura spollonatura, e lavorazione del terreno con dispositivi interceppo	1
	Nuovi Impianti di frutteti per impianti di varietà minacciate di erosione genetica ammissibili agli aiuti della misura 10.1.	2
	trattrici da frutteto (ruote differenziate/disodiametriche , dispositivo sterzante anteriore/articolato al centro , carreggiata ridotta e baricentro basso potenza <75Kw, cabine con filtri carboni attivi)	1
Produzione di nicchia	Impianti trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali e strutture fisse ad essi strettamente funzionali	1
Vitivinicolo	Fabbricati e impianti per la lavorazione e trasformazione di prodotti di qualità (DOC, DOCG ed IGP)	1
	Investimenti destinati a garantire la qualità del prodotto in tutte le fasi di produzione aziendale: rimorchi specifici per il trasporto delle uve in acciaio inox e/o refrigerati	3
	Investimenti per la riduzione dei consumi energetici degli impianti di trasformazione aziendali di oltre il 30%	1
	Macchine per le operazioni colturali nel vigneto	1
	Trattrici da vigneto (ruote differenziate/disodiametriche , dispositivo sterzante anteriore/articolato al centro , carreggiata ridotta e baricentro basso potenza <75Kw, cabine con filtri carboni attivi)	2

Fonte: elaborazioni VI su OPDB AGEA

È da rilevare, inoltre, che **8** delle 15 aziende intervistate dal Valutatore ricadono rientrano nell'**Area del Cratere**, nella quale si registrano le conseguenze dirette del sisma che ha colpito la regione tra il 2016 e il 2017 e dove vige - fino al 31 dicembre 2020 - lo stato di emergenza (L. n. 229 del 15 dicembre 2016).

Per quanto riguarda gli **obiettivi inseriti all'interno dei PSA**, la tabella che segue mostra come sia l'obiettivo del "Introduzione di innovazione tecnologica" quello col maggior peso assoluto (25%) seguito con l'obiettivo del riorientamento produttivo, in particolare l'"introduzione di un nuovo sistema di qualità" (16%). Percentuali superiori al 10% li ottengono gli obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici tramite investimenti finalizzati al risparmio energetico (15%) e all'aumento della dimensione economica con la conversione da seminativo a coltura permanente (13%).

**Tabella 45- Analisi degli investimenti nei piani di sviluppo dei giovani conduttori intervistati PG PSR 2014-2020 – (valori %)**

Obiettivi investimenti <sup>30</sup>	% Investimento
Aumento della dimensione economica - acquisto superfici agricole	3%
Aumento della dimensione economica - aumento del potenziale di allevamento	7%
Aumento della dimensione economica - conversione da seminativo a coltura permanente	13%
Orientamento produttivo - introduzione della certificazione biologica o suo mantenimento sul 100% delle produzioni aziendali	5%
Riorientamento produttivo - introduzione attività di trasformazione	3%
Riorientamento produttivo - introduzione di un nuovo sistema di qualità	16%
Introduzione di attività di diversificazione o multifunzionalità	5%
Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione	2%
Mitigazione dei cambiamenti climatici - acquisto di celle frigorifere	2%
Mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti finalizzati al risparmio energetico	15%
Mitigazione dei cambiamenti climatici - investimenti non produttivi	2%
Introduzione in aziende zootecniche di standard di benessere degli animali superiori agli obblighi di legge	2%
Mitigazione dei cambiamenti climatici - conversione da irrigazione a microirrigazione	2%
Introduzione di innovazione tecnologica	25%

Fonte: Elaborazioni del VI e su OPDB AGEA

Entrando più nello specifico nell'analisi degli interventi realizzati, il 25% hanno riguardato "l'acquisto o Leasing di macchine ed attrezzature agricole tecnologicamente avanzate e rapportate alle effettive esigenze aziendali", interventi finalizzati alla "concessione di un aiuto all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori che si impegnino a proseguire l'attività agricola per almeno 8 anni" (18%), interventi volti a realizzare "opere di miglioramento fondiario (17%) e investimenti finalizzati alla "costruzione, ristrutturazione e miglioramento di fabbricati aziendali produttivi di dimensione commisurata alle esigenze dell'azienda agricola e di tipologia costruttiva adeguata alle specifiche destinazioni d'uso coerenti con le finalità"(15%).

30 I beneficiari hanno indicato più di un obiettivo nella presentazione della domanda.

**Tabella 46- Descrizione interventi aziende agricole campione PG PSR 2014-2020: % di adesione**

Descrizione interventi	%
Acquisto di arredi ed attrezzature necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività	3%
Acquisto di terreni entro il 10% del costo totale degli investimenti ammessi	3%
Acquisto o Leasing di macchine ed attrezzature agricole tecnologicamente avanzate	25%
Apparecchiature e strumentazioni informatiche nuove	2%
Concessione di un aiuto all'avviamento per l'insediamento di "giovani agricoltori" che si impegnino a proseguire l'attività agricola per almeno 8 anni	18%
Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di fabbricati aziendali produttivi	15%
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	2%
Impiantistica legata alle fasi di lavorazione conservazione e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2%
Opere di miglioramento fondiario	17%
Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti da destinare all'attività agrituristica (manutenzione straordinaria – restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia)	5%
Realizzazione di percorsi didattici/sportivi/escursionistici/ricreativi all'interno dell'azienda agricola	2%
Realizzazione di strutture sportive	2%
Realizzazione e/o adeguamento degli impianti attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	3%
Sistemazioni di aree esterne da destinare a piazzole per la sosta in spazi aperti di tende, roulotte e caravan	2%

Fonte: Elaborazioni del VI e su OPDB AGEA

Specificando meglio le finalità dei diversi obiettivi, gli interventi hanno previsto il seguente dettaglio di investimenti:

**Tabella 47- Dettaglio investimenti realizzati - beneficiari intervistati PG PSR 2014-2020 (valori %)**

Tipologia investimento previsto	% interventi	Dettaglio investimenti
<b>Acquisto terreni</b>	2%	Acquisto terreni
<b>Apparecchiature e strumentazioni informatiche nuove destinate all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</b>	1%	Acquisto computer e programmi informatici per le attività aziendali
<b>Arredi e attrezzature</b>	3%	Allestimento locali per attività o servizi complementari
		Acquisto arredi e attrezzature per realizzazione di camere
<b>Fabbricati ed impianti destinati all'attività di lavorazione/ conservazione/ trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</b>	3%	Costruzione di una Cantina
		Acquisto locali adibiti alla macellazione
<b>Fabbricati destinati all'attività agrituristica</b>	3%	Interventi relativi al pernottamento
<b>Fabbricati necessari per il diretto svolgimento dell'attività agricola</b>	6%	Acquisto di depositi di stoccaggio, fertilizzanti, sementi e fitofarmaci per uso aziendale

Tipologia investimento previsto	% interventi	Dettaglio investimenti
		Ricoveri per macchine e attrezzature agricole
Fabbricati per le produzioni vegetali	5%	Costruzione di serre fisse
		Impianti con caratteristiche innovative
		Costruzione tunnel
Fabbricati per le produzioni zootecniche	10%	Concimaie e strutture di accumulo delle deiezioni
		Fienili
		Locali per la preparazione degli alimenti
		Ricoveri per il bestiame
		Costruzione stalle
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	1%	Interventi relativi al fotovoltaico
Impianti tecnologici	2%	Interventi relativi all'elettrico
		Interventi relativi al termico
Introduzione di un nuovo sistema di qualità	9%	Introduzione prodotti biologici
		Introduzione prodotti DOC/IGP
Introduzione in azienda della certificazione biologica o suo mantenimento sul 100% delle produzioni aziendali, sia animali che vegetali.	3%	Introduzione biologico al 100%
Macchine e attrezzature destinate all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1%	Linea completa di trasformazione
Macchine e attrezzature nuove e/o usate	31%	Acquisto attrezzature
		Acquisto Macchine semoventi
		Acquisto Trattori
Opere di miglioramento fondiario	13%	Impianti di coltura arboree arbustive e perenni
		Recinzioni per uso zootecnico
		Viabilità aziendale
Realizzazione di percorsi	1%	Percorsi sportivi
Sistemazioni aree esterne	1%	Piazzole di sosta
Strutture sportive	1%	Piscina

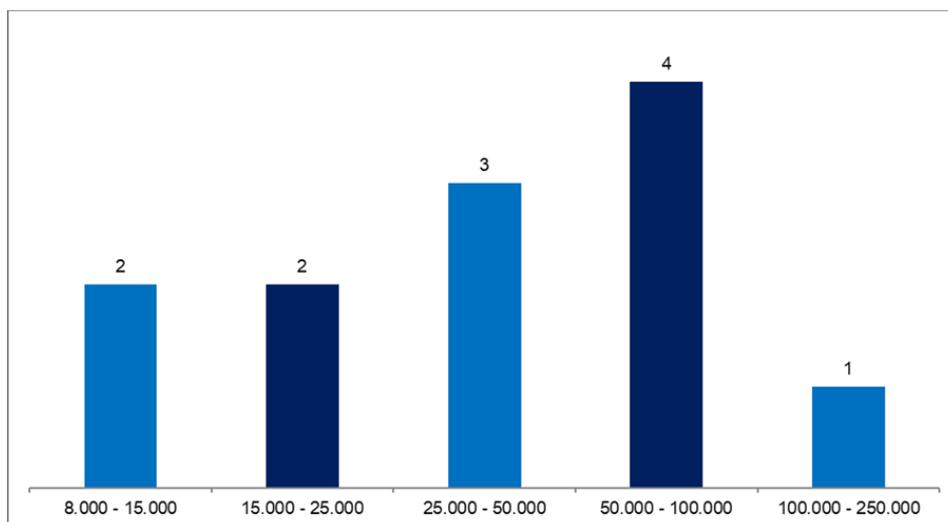
Fonte: Elaborazioni del VI su OPDB AGEA

Come si evince dalla tabella di cui sopra la maggior parte degli interventi realizzati ha riguardato l'acquisto di macchine e attrezzature (31%), la realizzazione di opere di miglioramento fondiario (13%) e l'acquisto/realizzazione di fabbricati per le produzioni zootecniche (10%).

Per quanto riguarda le dimensioni aziendali, sia a livello di SAU che economico, si rilevano alcune peculiarità che, verosimilmente, possono associarsi alla condizione di avvio o subentro ad un'attività agricola preesistente.

**Infatti, le 4 aziende che si trovano ancora al di sotto dei 25.000 euro** sono le aziende di nuova costituzione (11 aziende in totale nel campione). Per 3 aziende che basano la loro attività produttiva prevalentemente su impianti arborei (1 meleto e 2 uliveti) si tratta di attenderne la crescita e l'entrata a regime per quanto riguarda la produzione. Si tratta comunque di aziende che in 2 casi hanno diversificato il reddito (agriturismo e agriturismo) mentre l'altra ha introdotto anche altre colture nel sistema produttivo aziendale (orticole, cerealicole e leguminose). L'ultima azienda, che ha un allevamento bovino da carne e suino da ingrasso, è ancora nelle fasi iniziali di ricerca di posizionamento sul mercato e dei migliori canali di vendita. Discorso diverso per le dimensioni delle aziende in cui si è realizzato un subentro (ad es. l'azienda che occupa la dimensione economica più alta è una azienda zootecnica specializzata nella linea "vacca- vitello" che ha introdotto anche la produzione orticola): come si evince dal grafico sottostante sono aziende ben strutturate che permettono al giovane di bypassare quella fase di avvio e assestamento che per molte aziende può essere un fattore di insuccesso (4 aziende in totale nel campione).

**Grafico 4 - Dimensione economica delle aziende intervistate**



Nella tabella seguente sono riportate alcune caratteristiche relative a due aziende che sono molto simili ma che hanno una performance economica molto differente. Nel primo caso si tratta di un subentro in un'azienda che era specializzata in seminativi a cui la giovane ha voluto aggiungere l'allevamento bovini e suino per integrare il reddito specializzandosi in attività a maggior valore aggiunto. Nel secondo caso invece si tratta dell'azienda appena descritta in cui il giovane non ha cambiato l'assetto produttivo ma ha ammodernato l'azienda introducendo anche la produzione orticola. Questo esempio ha l'obiettivo di mostrare le difficoltà fisiologiche

che le aziende che avviano un nuovo processo produttivo possono incontrare. Prima di avviare la commercializzazione dei vitelli, c'è prima bisogno di costituire la mandria attraverso dei tassi di rimonta piuttosto elevati che non consentono la vendita di molti dei vitelli che nascono. Così come accade nel comparto zootecnico, lo stesso fenomeno si verifica nel comparto olivicolo, frutticolo, etc.

**Tabella 48 – Caratteristiche simili e divergenti per due aziende zootecniche intervistate**

Orientamento produttivo	SAU (ha)	Zona	Subentro/avvio	Dimensione economica (mila €)
Seminativi combinati	80	Montagna	Subentro con introduzione allevamento	8 – 15
Zootecnico	88	Collina	Subentro con introduzione orticole	100 – 250

### **Un ottimo risultato del PG: introduzione dell'agricoltura biologica e miglioramento della qualità delle produzioni**

Tutte le aziende ricadenti nel campione aderiscono al regime di produzione biologica. Questa caratteristica denota l'efficacia del criterio specifico utilizzato dalla Regione in sede di bando che premiava le aziende che presentavano nel loro PSA un orientamento produttivo mirato alla qualità delle produzioni biologiche. Oltre ad essere una generale tendenza del comparto agricolo marchigiano come evidenziato nella descrizione del contesto, grazie alle interviste è emerso che i giovani hanno aderito al biologico in larga parte perché ne condividono l'approccio produttivo. Inoltre, il biologico sembra rappresentare un'opportunità importante per rilanciare il sistema produttivo, alimentare e ambientale della Regione che i giovani sembrano voler e saper cogliere. In particolare dalle interviste è emerso che i prodotti biologici si posizionano in maniera diversa sul mercato aprendo nuovi sbocchi commerciali capaci di remunerare l'agricoltore in maniera equa. Questo discorso è particolarmente valido per le aziende che hanno anche deciso di voler includere all'interno della propria azienda le fasi successive alla produzione, ovvero trasformazione e vendita, così da conferire un maggiore valore aggiunto alle proprie produzioni.

L'adesione al regime di agricoltura biologica da parte di un gran numero di aziende rappresenta uno dei risultati più importanti raggiunti dalla Regione attraverso al PG. Ciò testimonia sia la capacità della Regione di dirigere il settore verso una direzione precisa ma anche la capacità di captare le potenzialità del territorio.

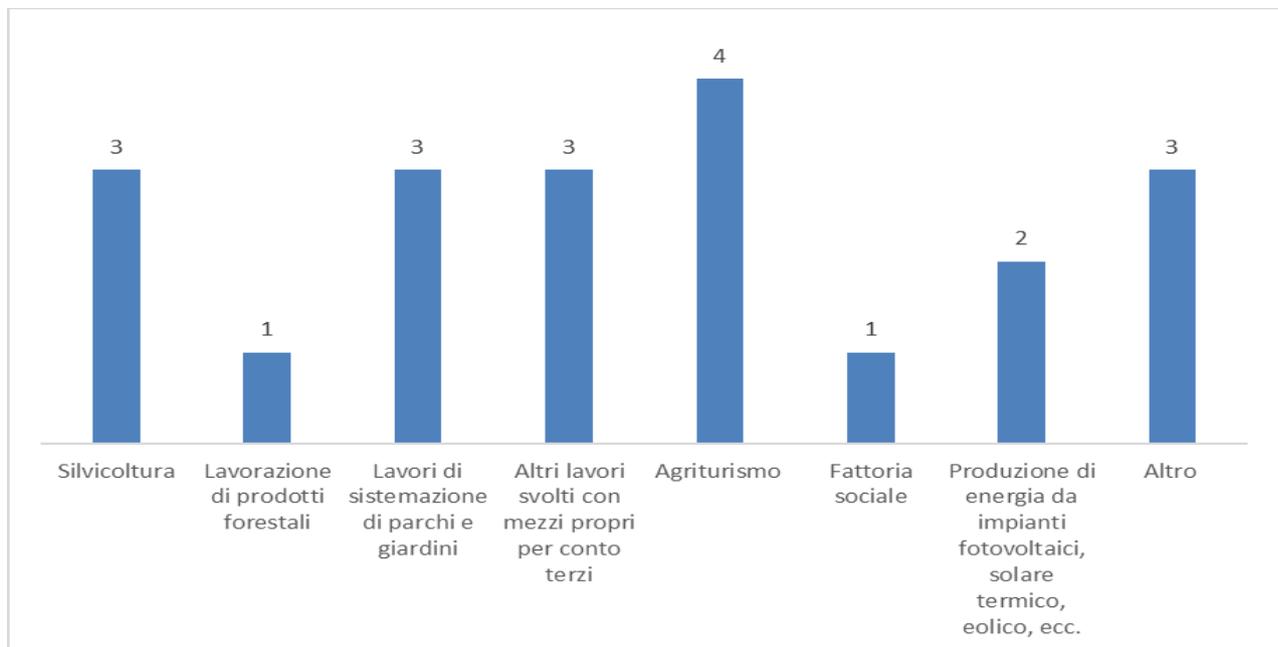
Tra le altre pratiche eco- sostenibili ci sono anche le tecniche di agricoltura conservativa che includono la riduzione delle lavorazioni e la copertura costante del terreno. Queste tecniche rappresentano un ulteriore step per la tutela della fertilità e della vita microbiologica del suolo e che possono essere favorite in luogo dell'utilizzo di prodotti chimici di sintesi. Tre aziende

hanno inoltre dichiarato di utilizzare pratiche di agricoltura di precisione anche se in realtà dall'analisi degli investimenti effettuata sui dati AGEA risulta che 10 aziende hanno incluso nel loro progetto un interventi simili (tipicamente è stato acquistato il Trattore con guida assistita GPS).

### La diversificazione nelle sue diverse dimensioni e la qualità delle produzioni

Lo strumento attuativo del PG promuove una progettazione integrata multimisura per costruire realtà diversificate e multifunzionali. La possibilità di diversificare la propria azienda ampliando il ventaglio di attività che si conducono è una decisione strategica molto importante per le aziende. D'altro canto, il focus all'interno del PG sia nella programmazione 2007-13 che 2014-20 è quello di stimolare progetti di sviluppo aziendale integrati e diversificati come chiara manifestazione della volontà della Regione di puntare su aziende solide rispetto alla volatilità del mercato e agli shock esogeni. Nello specifico dell'intervista, tra le aziende che hanno risposto alla domanda 15 "Ci sono altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali?" (12 in totale), 4 di queste aziende svolgono attività agrituristica, 3 aziende si occupano di silvicoltura e una di queste procede anche con la lavorazione dei prodotti forestali. Le aziende svolgono anche attività di contoterzismo e collaborano con enti pubblici per tenere le strade pulite durante le nevicate oppure realizzano lo sfalcio dei terreni pubblici mantenuti a pascolo. Due di queste aziende producono energia da fonte rinnovabili.

**Grafico 5 – Altre attività remunerative svolte in azienda**



*\*L'intervistato poteva fornire più di una risposta alla domanda*

Relativamente alla diversificazione vi è da sottolineare un ulteriore elemento positivo: sono poche le aziende che si concentrano solo su una produzione. La diversificazione colturale è comunque uno strumento capace di mitigare la vulnerabilità delle aziende agricole ai prezzi imposti dal mercato, ma anche all'effetto dei cambiamenti climatici.

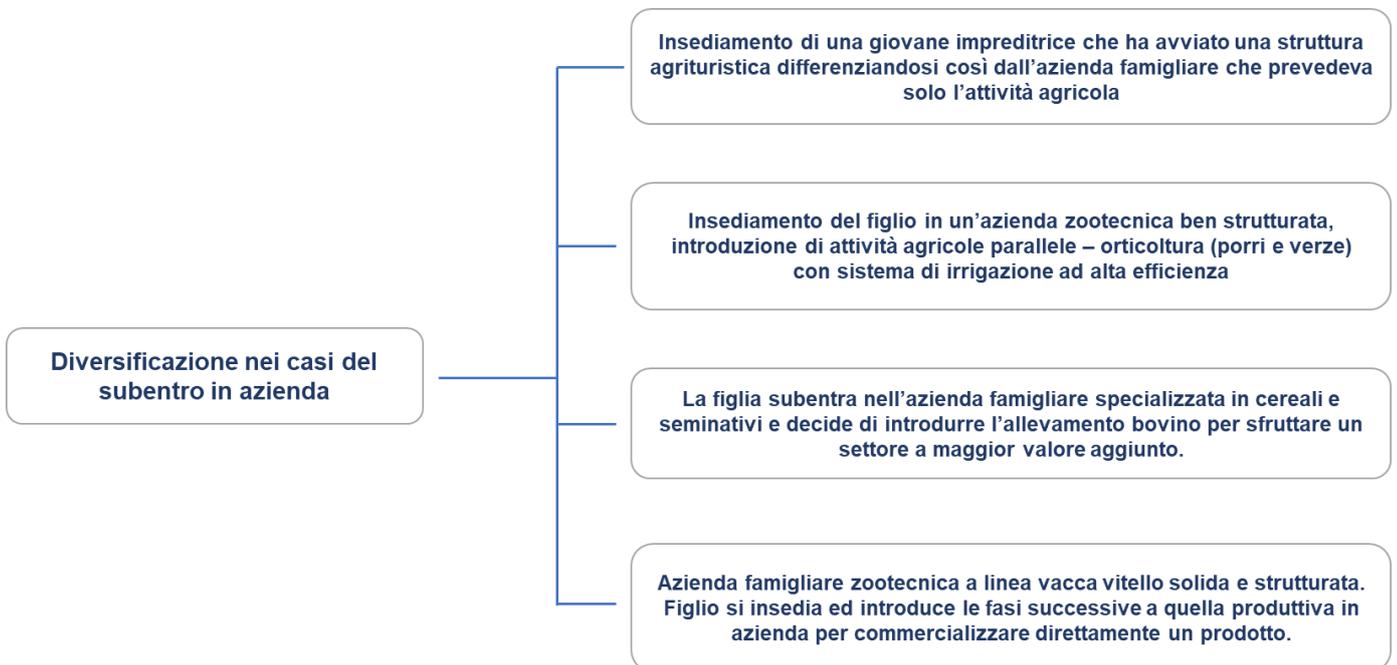
Invece per quanto riguarda le aziende che hanno anche aderito alla TI 6.4.A che dava specificatamente la possibilità di realizzare un'attività extra- agricola, in particolare per l'azione, si riportano nella tabella che segue alcuni delle realtà più interessanti che sono state realizzate.

**Tabella 49- Alcune esperienze di diversificazione**

<p>L'intervento ha riguardato la ristrutturazione di un vecchio casolare che è stato dotato anche di piscina. Le attività dell'azienda sono varie ma girano tutte intorno agli ospiti dell'agriturismo che possono godere di una serie di prodotti aziendali nei vari pasti della giornata offerti in struttura.</p>	<p><b>Agriturismo "classico"</b></p>
<p>Un'azienda – che aspetta l'entrata a regime dell'uliveto impiantato grazie al PSR- ha invece sviluppato un'attività ricettiva alternativa ossia l'"agricampeggio" (mercato emergente del <i>glamping</i>) L'agricampeggio in questione offre anche un servizio di sosta camper che permette di allargare ulteriormente il bacino di utenza.</p>	<p><b>Agricampeggio</b></p>
<p>Una realtà simile a quella appena descritta è quella dell'azienda che ha impiantato il meleto di mele rosa dei Monti Sibillini. Oltre all'attività agricola che deve ancora partire a pieno regime l'azienda ha avviato anche un agriturismo. Il progetto di ricettività di questa azienda unisce tratti più tradizionali ad iniziative più intraprendenti. Gli ospiti possono usufruire sia di camere che di postazioni tenda su un'area dedicata. L'agriturismo promuove anche le attività turistiche che si trovano nelle vicinanze e la struttura è dotata sia di piscina che di un percorso atletico.</p>	<p><b>Agriturismo, sport, cultura e natura</b></p>
<p>L'ultima neoinsediata, che non ha ancora ultimato i lavori, ha progettato una struttura che si collocherà nell'ospitalità di lusso puntando ad una clientela ristretta. Per quanto riguarda l'attività agricola, questa si è collocata in una nicchia di mercato che comprende la coltivazione di piante aromatiche e la produzione degli oli essenziali, olio d'oliva e miele di qualità. Tutto in biologico.</p>	<p><b>Agriturismo di Lusso</b></p>

La diversificazione dunque, sia essa a livello colturale o di attività svolte, è un elemento che contraddistingue sia le aziende di nuova costituzione che quelle in cui un giovane è subentrato. Per quanto riguarda quest'ultima dinamica, sono 4 casi diversi che sono illustrati nella figura che segue. I temi su cui i giovani possono apportare un cambiamento significativo sono molteplici ed includono anche la qualità del lavoro, l'introduzione di fasi di filiera successive alla produzione e la scoperta di nuovi canali di commercializzazione.

**Figura 7 - Effetto del subentro in azienda di un giovane sulla diversificazione**



Infine, nella tabella che segue, si mostrano i principali marchi locali legati anche alla GDO a cui aderiscono 5 tra le aziende intervistate.

**Tabella 50 - I marchi delle aziende agricole intervistate**

Alcune delle aziende intervistate aderiscono a marchi di produzione che testimoniano e garantiscono la qualità del prodotto. Le aziende zootecniche allevano quasi esclusivamente bovini di razza marchigiana certificati dal "Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e che possono essere commercializzati con il marchio di Indicazione Geografica Protetta.



Una delle aziende vitivinicole ha il marchio IGT per il “Marche bianco” e “Marche rosso”. Nel futuro vorrebbe aderire al CERVIM (Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana) a che si occupa di salvaguardare e promuovere la viticoltura eroica (viticoltura a più di 500 mt s.l.m.)



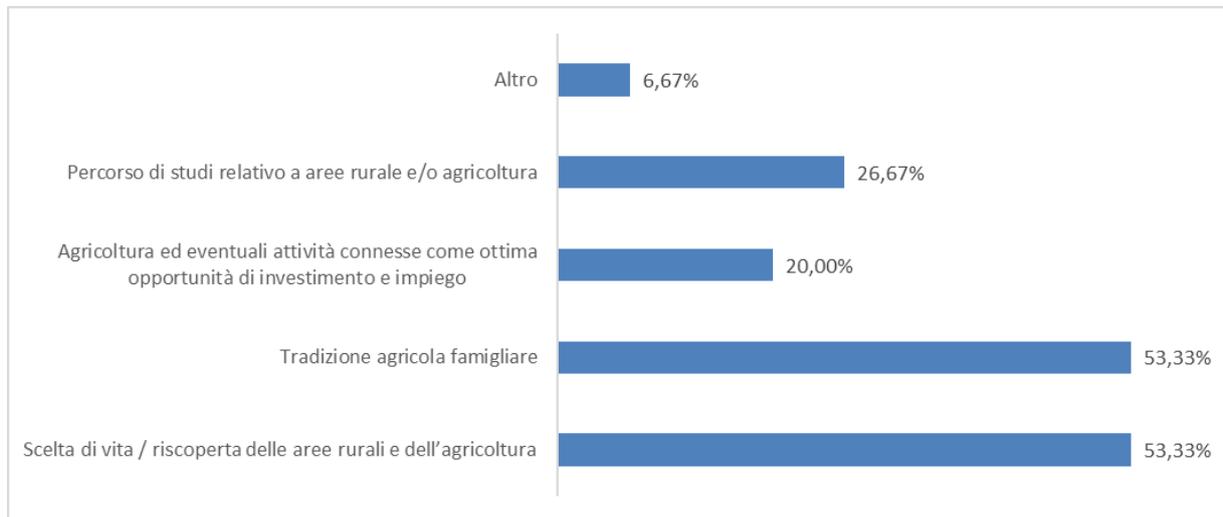
Uno dei giovani intervistati ha avviato un'azienda in zona montana di 7 ha specializzata nella produzione di mele. Il beneficiario ha deciso di puntare su un impianto di mele rosa dei Monti Sibillini, un'antica varietà storicamente coltivata nelle Marche ad altitudini elevate. Questa coltivazione, andata piano piano sparendo a favore di varietà che meglio rispondono ai rigidi canoni della GDO, sta riprendendo popolarità grazie grazie al lavoro della Comunità dei Monti Sibillini e dell'ASSAM.



## Il PG: uno strumento capace di stimolare e risponde alla volontà dei giovani

Il PG è uno strumento utilizzato dalla Regione Marche in continuità con la scorsa programmazione: questa scelta si è rivelata efficace da più punti di vista (ad es. dal punto di vista pratico i richiedenti presentano un'unica domanda che permette di beneficiare di più interventi capaci di completare un piano di sviluppo aziendale integrato. Nella sezione dedicata alla descrizione del contesto e della strategia si sono presentati le dinamiche in atto sia a livello nazionale che regionale che da una parte vedono un inesorabile invecchiamento della popolazione nelle zone rurali e dall'altra la necessità di riformare il sistema agroalimentare per questioni ambientali e socio-economiche. Al centro di questi due forze sono stati individuati come target di policy i giovani perché ritenuti capaci di implementare progetti che rispondono in maniera più adatta alle esigenze e alle problematiche che il sistema agricolo sta affrontando. Questo è supportato dalle statistiche che vedono porzioni significative di giovani a capo di aziende biologiche e che sviluppano realtà diversificate e multifunzionali. Inoltre, sono proprio i giovani che stanno dando vita ad un lento processo di inversione migratoria verso la terra e le zone rurali. Un elemento importante da analizzare è dunque le ragioni che spingono i giovani a decidere di impiegarsi come conduttore in un'azienda agricola. Come è possibile notare dal grafico le ragioni più comuni per aderire al PG sono: una tradizione agricola familiare (53,3%) e/o la decisione di intraprendere una scelta di vita ben precisa rivolta all'agricoltura e al presidio delle aree rurali (53,3%). Diversi intervistati (26,67%) hanno intrapreso studi relativi ai temi dell'agricoltura e l'impiego come agricoltore risulta anche affine al percorso scolastico o universitario intrapreso. Un buon 20% ha invece identificato l'agricoltura e le attività connesse come ottima opportunità di investimento e di impiego. L'unica azienda che ha selezionato altro ha specificato che ciò che lo ha mosso maggiormente è la passione, in particolare la passione per l'allevamento. La sua famiglia ha una lunga tradizione che si tramanda da diverse generazioni e lui in prima persona è cresciuto in mezzo agli animali.

**Grafico 6 – Domanda 24: Quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a fare domanda per il Pacchetto Giovani?\***



\*gli intervistati potevano rispondere selezionando più di una delle alternative disponibili

Attraverso le interviste si è notato che avere un'azienda di famiglia e una tradizione agricola familiare forte non significa che il giovane subentri ai genitori ma l'avvio di un'impresa propria distaccata in tutto e per tutto da quella familiare è anche un modo per affermarsi e portare avanti la propria idea. Questa opportunità, fornita grazie al supporto del PG, rappresenta per molti giovani una possibilità di affermarsi al di là del confine familiare mentre per altri ha rappresentato l'occasione per tornare nella zona dove sono cresciuti dopo diverso tempo lontani

**Tabella 51- Alcune considerazioni degli intervistati: perché lavorare in agricoltura.**

*"Ciò che mi ha spinto è stata la **voglia di avviare una mia attività** con il desiderio di creare qualcosa di nuovo e partire con il mio progetto d'impresa diverso da quella di mio padre. L'azienda fa le stesse cose che ha sempre fatto la mia famiglia ma con un approccio diverso rivolto alla creazione di una nicchia mercato capace di remunerarmi in modo più adeguato".*

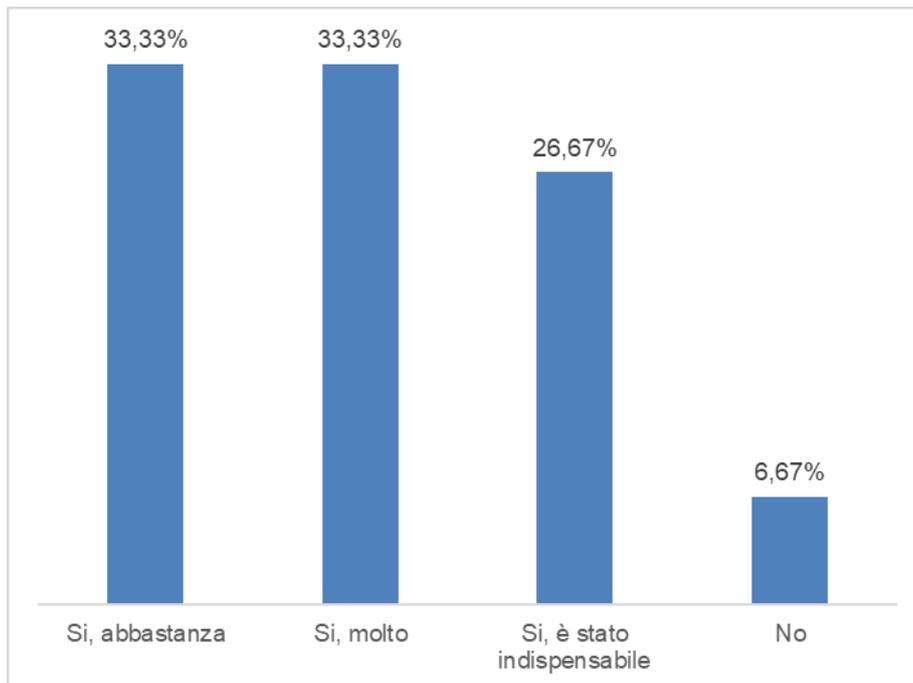
*"**Ho cercato la mia strada con l'attività agricola.** È ancora molto dura e continuo solo a investire senza grandi ritorni ma aspetto ancora qualche anno prima di tirare le somme."*

*"Ho unito la voglia di comprare qualche bestia (passione per la Marchigiana) con l'opportunità del PSR e soprattutto dopo 8 anni di lavoro lontano da casa, **avevo voglia di tornare a vivere nel posto che più mi piace.** I miei genitori non fanno agricoltura, questa **passione l'ho presa da mio nonno che aveva bovini di razza marchigiana**".*

I giovani hanno reputato questo strumento piuttosto importante rispetto alla loro volontà di insediarsi in un'azienda agricola, verosimilmente riconoscendo il valore della quota di "fondo perduto" prevista dal premio. In particolare, il 26% reputa che è stato uno strumento indispensabile per l'insediamento mentre il 66% afferma che è stato "molto" o "abbastanza"

importante”, solo il 6% (1 azienda) pensa che il PG non supportati davvero l’insediamento (in particolare l’azienda ha avuto diversi problemi in fase di collaudo e comunque il PSR rappresentava solo una piccola parte rispetto al progetto e all’investimento complessivo).

**Grafico 7 - Il Pacchetto Giovani l’ha aiutata e supportata nell’intento di avviare una propria azienda agricola oppure di subentrare in un’azienda già esistente?**



In generale, la visione dei beneficiari intervistati sul PG è positiva e ciò è testimoniato anche dall’idea che hanno di tale strumento. Analizzando in maniera più dettagliate le risposte a questa domanda emergono degli spunti interessanti che aiutano a comprendere meglio l’opinione dei beneficiari e servono anche da spunti per alcune riflessioni. L’elemento che ha avuto più risalto durante le interviste è sicuramente il supporto economico che il pacchetto offre sotto forma sia di premio per l’insediamento che tramite l’attivazione delle misure ad esso connesse. Fra le aziende che riconoscono il valore del PG ma che hanno comunque uno spirito critico spiccano due tendenze:

1. alcuni sottolineano che il bando sia troppo focalizzato su alcuni aspetti (ad es. trasformazione e vendita diretta non è una scelta realizzabile in tutte le realtà imprenditoriali) che rendono difficoltoso sviluppare un progetto adeguato. Oppure alcuni ritengono che, nella ricerca della standardizzazione dei bandi, si perda l’opportunità di renderli davvero utili alle esigenze del territorio o delle aziende;
2. altri invece si focalizzano maggiormente sulle difficoltà amministrative legate alle tempistiche e ai processi tecnici procedurali che possono avere importanti ripercussioni sull’azienda;

Fra coloro che invece mettono in luce gli aspetti positivi del PG, spicca il gradimento verso l'opportunità di sviluppare un progetto a lungo termine.

---

*“Partecipare al PG ha aiutato a dare un’idea, a sviluppare una prospettiva di business. Pensare al progetto che si vuole seguire e metterlo nero su bianco aiuta a realizzare veramente gli step necessari da seguire”.*

---

*“Il PG è servito sicuramente a finanziare il progetto. Ragionare poi secondo certi parametri – realizzare un punto vendita – mi ha ripagato in seguito dando un valore aggiunto. Non ho mai avuto dei problemi su controlli perché seguo le linee guida della Regione che, nonostante una certa rigidità, mi aiutano a sostenere il controllo ASL”*

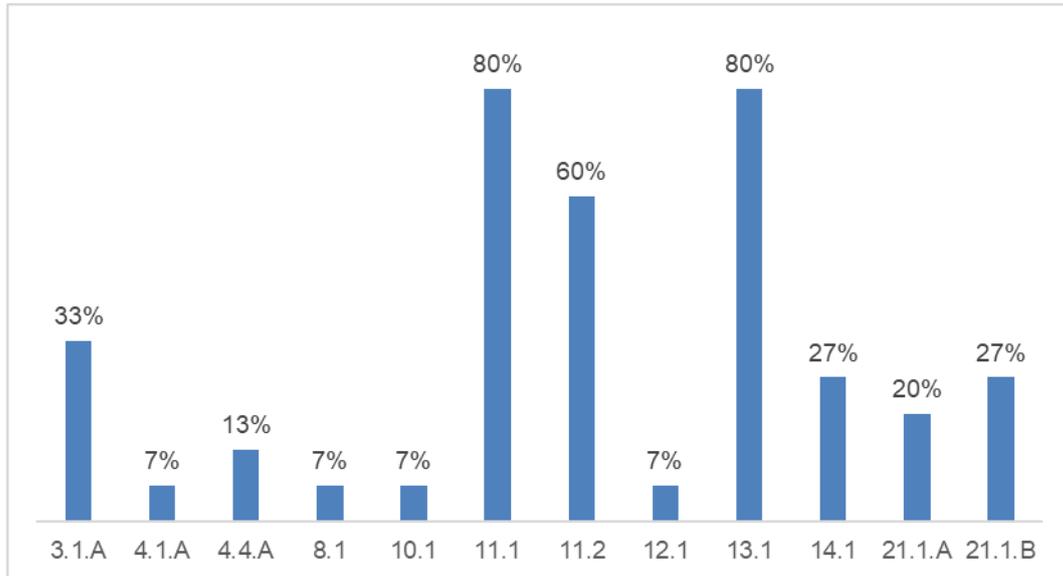
---

Va detto che, proprio su questo aspetto, la Regione ha iniziato un processo di miglioramento: in vista dei controlli, gli uffici inviano delle “e-mail” ai beneficiari come “reminder” per la data in cui ultimare gli investimenti - o una parte di questi- per evitare sanzioni o altro.

### **Le altre misure del PSR attivate**

Le aziende che hanno beneficiato del PG nella programmazione 14-20 risultano piuttosto attive anche sulle altre misure del PSR. Il grafico che segue offre una panoramica sulle domande finanziate extra pacchetto delle 15 aziende del campione 2014-20. La M11 “pagamenti per l’agricoltura biologica” insieme alla M13 “indennità a favore di aziende su terreno montano”, sono quelle più popolari (80%). Considerando la struttura dei bandi e la tipologia di aziende beneficiarie queste due misure sono di default utilizzate quasi da tutte. L’adesione alla M3 (30%) riflette in maniera piuttosto fedele la volontà della Regione di puntare su aziende che attivano produzioni di qualità, siano queste biologiche o all’interno delle filiere regionali. Gli interventi finanziati con la M4.4.A (13%) sono da intendersi come un elemento lodevole in quanto si inseriscono all’interno di uno strumento di progettazione complesso come sono gli accordi agroambientali d’area. Diverse sono anche le aziende che beneficiano della M21, costruita appositamente per le attività agrituristiche e le aziende zootecniche specializzate in linea vacca vitello a seguito della crisi pandemica causata dal COVID-19. Le aziende che percepiscono gli aiuti della M21.1.A sono 3, in quanto una delle 4 aziende che ha progettato di avviare l’attività agriturbistica ancora non ha terminato i lavori. Invece sono 4 le aziende del campione che hanno un allevamento zootecnico linea vacca vitello e altrettante percepiscono l’aiuto relativo alla M21.1.B.

**Grafico 8 - Le altre misure attivate dai beneficiari del PG 14-20 (extra pacchetto)**



Fonte: elaborazione VI su file di monitoraggio regionale

Le misure attivate dalle aziende extra pacchetto riflettono la volontà di alimentare gli obiettivi del PSA presentato in sede di domanda. La scelta delle misure non è dunque assolutamente un caso ma rispecchia il raggiungimento dell'obiettivo della Regione di finanziare aziende che rispecchino in maniera significativa una tipologia di azienda precisa: attenta alle questioni ambientali e del benessere animale, che presidi il territorio montano e le zone svantaggiate, che punti sulla qualità delle produzioni e ad investimenti per efficientare l'uso delle risorse.

**Tabella 52- L'adesione a misure extra PG: i motivi principali**

*"Avrei introdotto comunque sia il metodo biologico che "il benessere animale" per migliorare il metodo di lavoro anche se in azienda abbiamo sempre adottato la rotazione colturale, quindi non abbiamo bisogno di pesticidi e fertilizzanti e in più abbiamo letame. Io già rispetavo inoltre le regole del benessere animale quando la Regione è venuta a fare l'ispezione già c'erano le condizioni necessarie. Quando ho fatto domanda ho iniziato a certificare quello facevo. Sicuramente le misure a superficie sono uno strumento utile, un aiuto economico che arriva annualmente".*

*"Il benessere animale è in linea con il tipo di allevamento che avevo in mente (biologico in altura).*

*"Ho attivato la Misura 4.1.con il bando del cratere e questa si integra con il PG perché ora la mia intenzione è creare un punto di trasformazione e commercializzazione dei due prodotti, ribes e mele rosa, piantati grazie agli investimenti fatti con il PG. Questo passaggio è molto importante per la mia azienda ma anche per il territorio perché anche tramite la valorizzazione dei prodotti locali cerchiamo di promuovere il nostro territorio."*

*"Le misure attivate oltre al PG si integrano con il PSA e sono molto importanti perché riuscire a fare determinati investimenti in aziende che praticano l'agricoltura di montagna non è semplice e ogni aiuto che è possibile ottenere attraverso il PSR è essenziale perché fornisce un supporto economico sostanziale".*

I risultati delle attività delle aziende finanziate tramite il PG sono ottimi in termini ambientali e di benessere animale e si può notare attraverso l'adesione alle misure che certificano il rispetto di determinate regole. Se alcune aziende credono fortemente in un nuovo modo di fare agricoltura altre sono invece più restie e gli aiuti che ricevono sono un determinante per le azioni intraprese o comunque il supporto del PSR, nell'agricoltura biologica ad esempio, è essenziale.

In generale è comunque emerso un allineamento fra l'approccio dei giovani e quello della Regione rispetto all'importanza dell'agricoltura biologica o comunque di un'agricoltura più responsabile verso l'ambiente, gli animali e la qualità dei prodotti. Le dinamiche a livello nazionale e regionale sono chiare: i giovani che si insediano in agricoltura portano con sé un enorme potenziale per il cambiamento. Questo potenziale latente va in qualche modo sollecitato in modo tale da stimolare seri cambiamenti a livello di singola azienda che rappresenta il primo passo per creare una rete agricola nuova.

### **La capacità occupazionale delle imprese giovani**

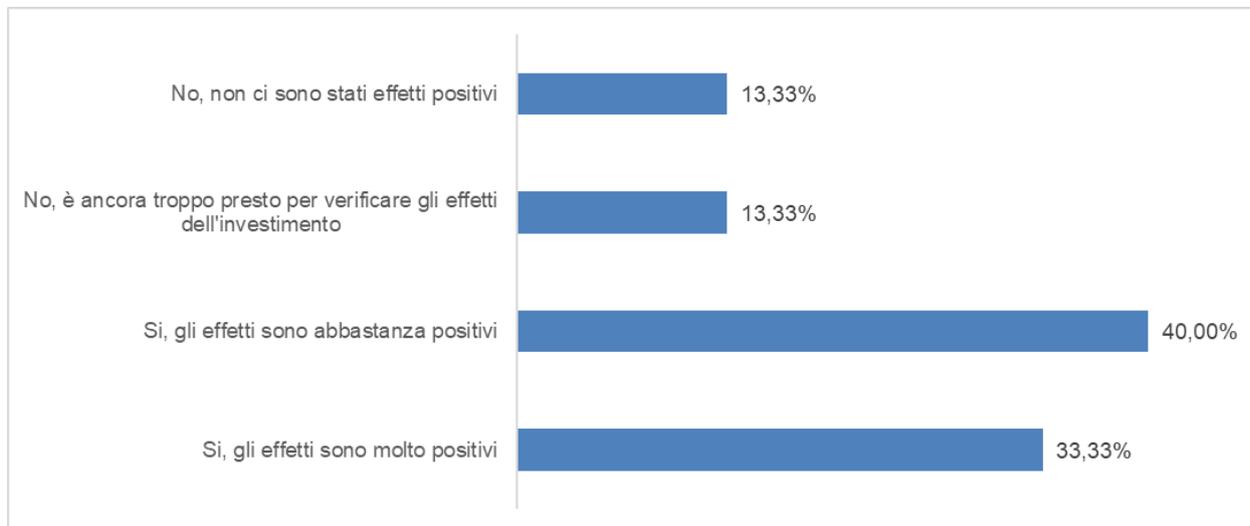
Da bando è esplicitamente descritto che uno dei requisiti del progetto è che questo dovrà garantire la piena occupazione di almeno una unità lavorativa aziendale. Le aspettative riguardo la capacità occupazionale delle imprese dei neo insediati sono pressoché nulle se non per l'autoimpiego da parte del beneficiario. Non si può pensare che giovani agricoltori attivino da subito progetti capaci di fornire una domanda di manodopera che risponda alle esigenze del territorio, tuttavia in questo caso è utile differenziare fra subentri e avvii di nuove imprese. Nel primo caso si tratta spesso di realtà già avviate con un assetto aziendale strutturato e, inoltre, si è già analizzato come il subentro coincida spesso con l'aggiunta di una nuova attività caratteristica o extra caratteristica. Nel caso dell'avvio di una nuova impresa è emerso che ci possono essere dei tempi di attesa piuttosto lunghi prima di entrare a pieno regime di produttività a causa di scelte imprenditoriali che hanno magari puntato colture perenni come frutteti o oliveti che hanno bisogno del loro tempo naturale per arrivare a produrre e occupare il conduttore in maniera sostanziale.

### **In che direzione vanno le aziende**

Gli interventi promossi attraverso il PSR hanno favorito la creazione di nuove imprese e nel caso dei subentri un rinnovamento dell'assetto produttivo aziendale. L'analisi degli investimenti fatta precedentemente ha evidenziato una varietà di interventi limitata e concentrata solamente su alcuni aspetti. Tuttavia questo non ha pregiudicato la creazione di aziende diverse, ognuna con le proprie aspettative e obiettivi. Gli interventi realizzati hanno rispettato le attese e circa il 73% delle aziende ha espresso che gli effetti verificati sono stati positivi. Un 13,3% afferma che è ancora troppo presto per verificare gli effetti dell'investimento: si è già parlato ampiamente di come le tempistiche fisiologiche di alcune colture per entrare in produzione possano avere effetti negativi sui primi anni dell'azienda se non si sviluppano anche attività connesse o basate su colture annuali. Vi sono alcune realtà che nonostante

basino la loro attività agricola su colture perenni hanno avuto la lungimiranza di attivare nel frattempo una serie di attività che aiuta nella creazione di reddito.

**Grafico 9 - A seguito degli interventi realizzati con il Pacchetto Giovani ha verificato effetti/benefici attesi?**



Un ulteriore 13,3% afferma invece che non ci sono stati effetti positivi, in questo caso la risposta è sempre da intendere come temporanea nel senso che chi non ha avuto la capacità di diversificare le proprie attività anche rispetto al tempo non è riuscito ancora ad ottenere i risultati sperati, soprattutto in termini di fatturato.

**Tabella 53- Effetti ancora da rilevare: il parere dei beneficiari**

*“Gli investimenti fatti hanno subito dato i loro frutti nel senso che il lavoro è iniziato bene però l'allevamento non ha ancora pagato come deve (aspetto anche le prossime festività). Per quanto riguarda l'allevamento di bovino abbiamo dovuto occuparci soprattutto della rimonta fino adesso e quindi non si è venduto praticamente nulla finora”*

*“L'oliveto e l'impianto di piccoli frutti ancora devono partire, ci vuole il tempo necessario per queste cose però ho iniziato l'attività agricola già con seminativi e orticole così almeno riesco a guadagnare qualcosa. Inoltre, realizzo anche alcuni lavori di conto terzi con le macchine acquistate che mi aiutano”*

Tutti gli investimenti in realtà hanno generato gli effetti sperati perché nessuna delle aziende intervistate ha rinunciato a qualcosa che aveva incluso nel progetto e i subentri/avvii si sono tutti realizzati secondo le aspettative. C'è un caso particolare in cui le aspettative sono state addirittura superate e questo è il caso di un subentro all'interno di un'azienda zootecnica. Il giovane ha introdotto l'attività di trasformazione del prodotto e vendita diretta attraverso dei pacchi famiglia destinate alla popolazione locale.

---

**Tabella 54- Risultati oltre le aspettative: il parere dei beneficiari**

---

*Le attività in azienda sono procedute piuttosto bene dal subentro, a parte qualche arresto in fase di COVID-19 tutto è andato per il meglio. Siamo molto contenti dei risultati ottenuti con la vendita diretta perché ci troviamo molto più avanti rispetto a quello che pensavamo.*

---

Le risposte alle domande successive entrano nel dettaglio del contributo del PSR al raggiungimento di determinati obiettivi sia a livello di competitività che ambientale. Rispetto al primo punto l'85,71% delle aziende dichiara che il PSR ha contribuito all'ammodernamento e/o variazione delle attività agricole, delle strutture e dei mezzi aziendali. Considerando che tutti gli intervistati hanno attivato la M4.1 risulta piuttosto evidente che questo sia la risposta più popolare. Il 78,57% sostiene che il PSR giochi un ruolo chiave nel miglioramento dei risultati economici dell'azienda. Questo è valido sia per i subentri che in qualche modo migliorano l'azienda attraverso la diversificazione, la qualità del lavoro o altro ma sempre con l'obiettivo di migliorare la capacità di generare reddito. Nel caso degli avvii è invece ovvio perché si crea un'azienda a partire da zero. Ad ogni modo c'è una sfumatura che è necessario cogliere: alcune aziende hanno affermato che il PG non è stato essenziale per l'avvio in sé dell'azienda ma è stato fondamentale per creare un'azienda più solida e strutturata. Quindi anche nel caso in cui il PG, o il PSR in generale non sia ritenuto fondamentale per l'azienda, questo rappresenta comunque una opportunità in più che incentiva gli investimenti e la loro qualità. Il PSR ha avuto un ruolo importante anche per lo sviluppo di attività connesse come attività extra agricole, trasformazione e vendita diretta.

---

**Tabella 55- PG e altre attività: la parola dei beneficiari**

---

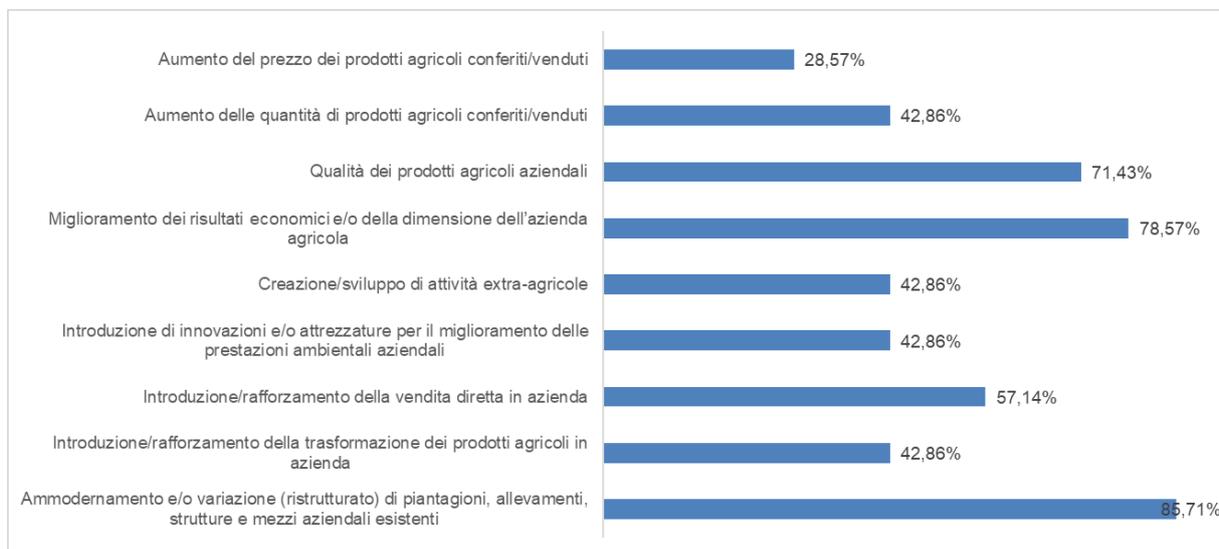
*“Per quanto riguarda la vendita diretta abbiamo attivato sia un punto di vendita aziendale che l'e-commerce. Per quanto riguarda la trasformazione e la cantina abbiamo scelto il meglio in commercio”.*

---

*“Grazie al PSR e alle alternative che avevamo all'interno del PG abbiamo sviluppato delle attività che altrimenti non avremmo fatto [la vendita diretta e la trasformazione]”.*

---

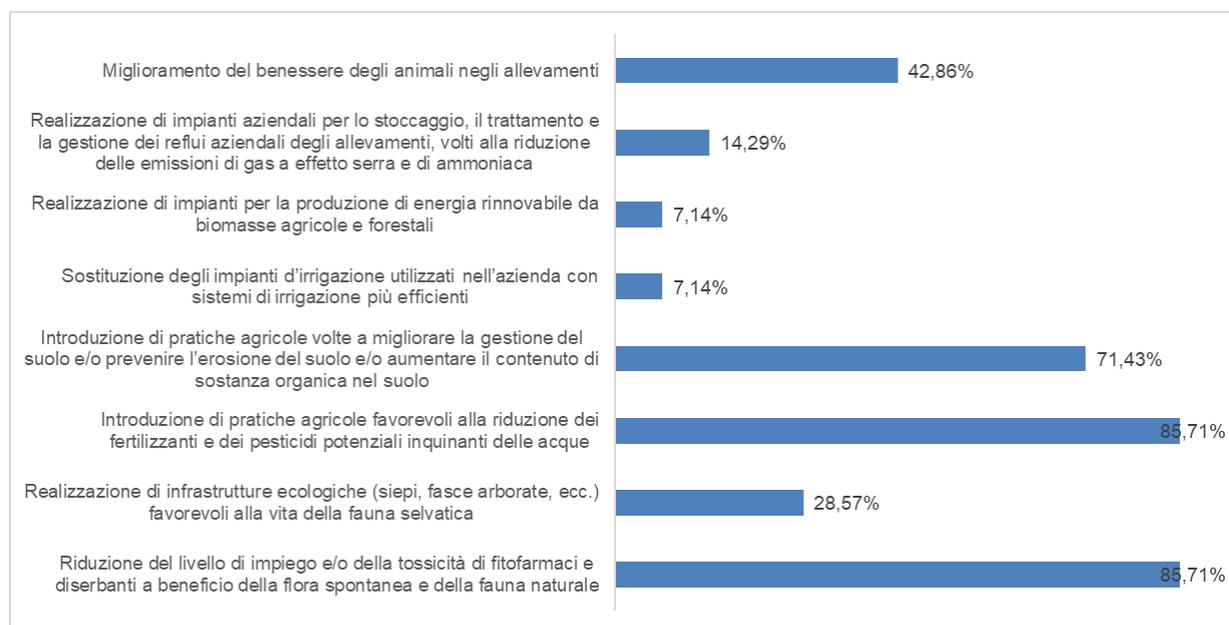
**Grafico 10 - In che modo gli interventi del PSR hanno contribuito o contribuiranno a migliorare l'azienda agricola in termini di competitività? \***



*\*L'intervistato poteva fornire più di una risposta alla domanda*

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, le aziende hanno affermato che il PSR ha contribuito principalmente alla riduzione dell'uso di pesticidi, fertilizzanti e diserbanti. Ciò è coerente con l'introduzione del biologico in aziende che pone limiti assoluti sull'utilizzo di queste sostanze (se di sintesi chimica). Questo è uno dei risultati più importanti raggiunti dalla Regione che lavora su diversi fronti per rendere le Marche una delle realtà nazionali più sviluppate da questo punto di vista. In generale, la produzione di energia da fonti rinnovabili non è una attività che le aziende partecipanti hanno sviluppato in maniera considerevole come si può notare dalle risposte fornite.

**Grafico 11 - In che modo gli interventi del PSR hanno contribuito o contribuiranno a migliorare l'azienda in relazione alla sostenibilità ambientale e/o al benessere animale?**

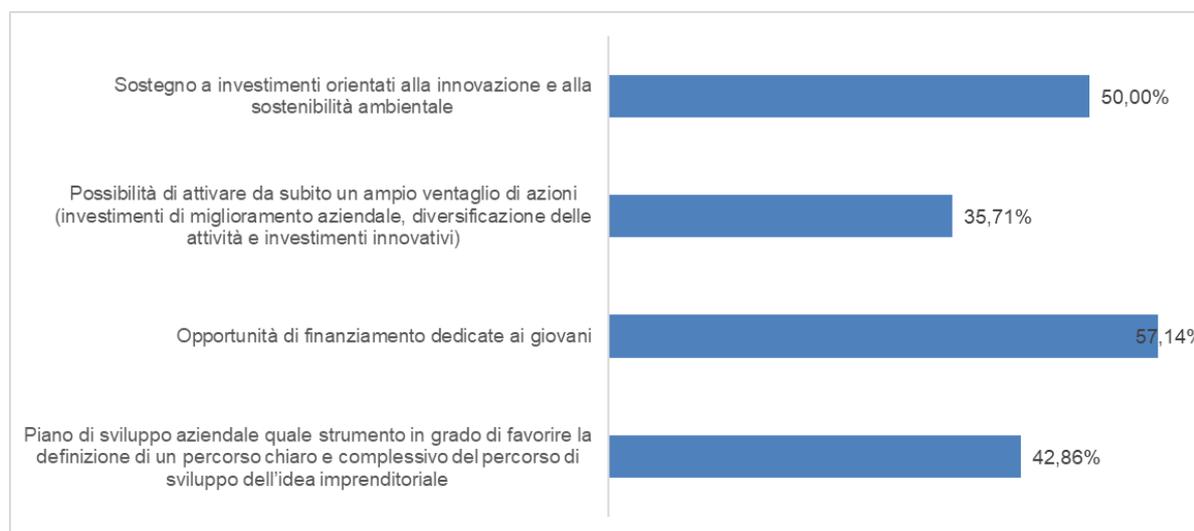


*\*L'intervistato poteva fornire più di una risposta alla domanda*

### **Gli elementi favorevoli e ostativi del contesto e dello strumento**

Il PG è uno strumento utilizzato dalla RM in maniera coerente con gli obiettivi del PSR più generali e rappresenta una opportunità importante per incentivare il ricambio generazionale. Il PG si rivolge ad una platea molto ampia che racchiude tutti i giovani che intendono avviare un'azienda o subentrare ad una già avviata. Queste rende piuttosto difficile il lavoro della Regione che deve comprendere le dinamiche presenti nel contesto regionale per calibrare al meglio ciascun bando che viene pubblicato. Questo strumento rappresenta l'unico nel suo genere e ciò viene riconosciuto dagli intervistati e il 57,14% afferma che questo è uno degli elementi favorevoli più interessanti. Un altro fattore che sembra essere rilevanti per gli intervistati è che il PG mira a sostenere investimenti di qualità che puntano su innovazione e sostenibilità ambientale (50%). Viene riconosciuto in maniera meno significativa l'opportunità di attivare da subito un ventaglio di azioni ampio questo però è dovuto anche dal fatto che spesso le aziende non hanno attivato più di un intervento aggiuntivo oltre alla 6.1. Lo strumento multimisura è stato efficace ma forse uno degli elementi più limitanti della performance del PG in questa programmazione è stata proprio la poca presenza di aziende che hanno attivato più di un intervento. Successivamente si chiariranno anche le ragioni di questo fenomeno, in controtendenza con quanto successo nella programmazione 2007-13.

**Grafico 12 - Quali sono i principali elementi favorevoli (legati al Pacchetto o al contesto) che ha incontrato nella partecipazione al PG (e al PSR in generale)?**



*\*L'intervistato poteva fornire più di una risposta alla domanda*

È emerso anche precedentemente che un'azienda ha trovato piuttosto utile la partecipazione al PSR come metro di misura per progettare un intervento in maniera puntuale e non approssimativa. Il caso in particolare si riferisce all'azienda che ha costruito un locale per la lavorazione della carne e seguendo tutti criteri del PSR non ha avuto nessun tipo di difficoltà con la ASL. Lo stesso si è rilevato in un altro caso, le regole con cui agisce il PSR possono sembrare stringenti ma sono pensate anche per supportare una progettazione chiara volta a mettere in luce eventuali problematiche o questioni che altrimenti rimarrebbero incomplete.

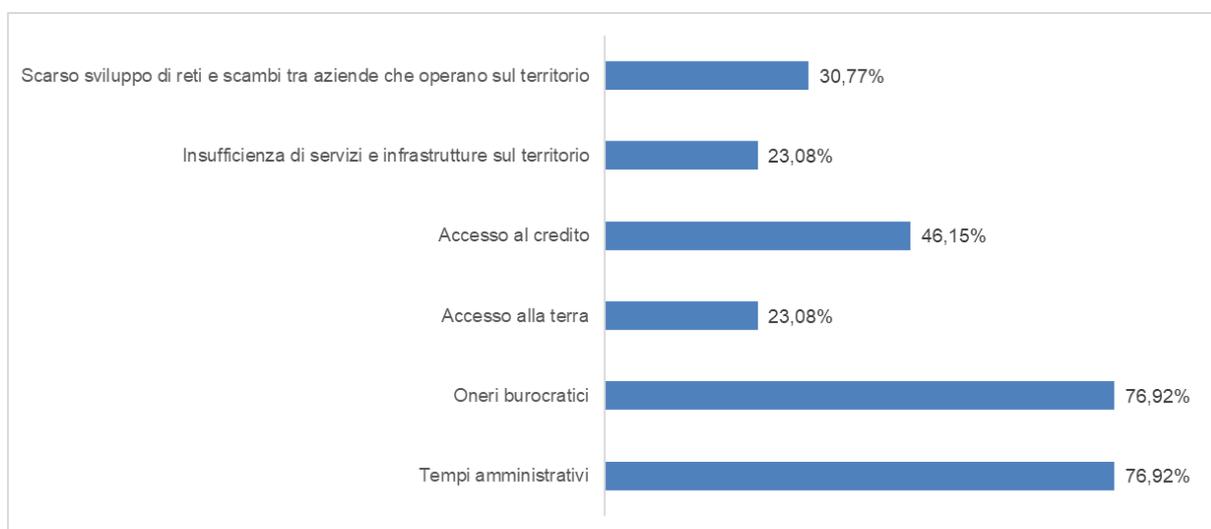
**Tabella 56- Il PSR e il valore aggiunto delle "regole" di partecipazione: le parole di una giovane**

*"L'obbligatorietà della realizzazione di un progetto da qui a 3 anni è un buon esercizio anche per vederci chiaro sull'azienda che vuoi realizzare e dove vuoi andare a parare. Soprattutto quando si è imprenditori non si può pensare di lavorare e investire senza un progetto, il PSR aiuta in questo nonostante possa essere pesante accontentare le diverse richieste."*

Fra gli elementi ostativi principali poche delle aziende intervistate hanno riscontrato problemi con l'accesso al credito e alla terra. Il campione non è rappresentativo della realtà agricola marchigiana e per questo non si possono affrettare conclusioni rispetto a questi temi che rappresentano due fra i principali ostacoli per i giovani che intendono insediarsi in aziende agricole. I fattori ostativi che più hanno dato luce a problemi per le aziende intervistate sono gli oneri burocrati e i tempi amministrativi molto lunghi. Per quanto riguarda il secondo tema, la Regione con la pubblicazione del terzo bando ha cercato di andare incontro alle esigenze dei potenziali beneficiari utilizzando la strategia dei costi standard per gli interventi. Nello specifico: in precedenza per l'acquisto di una macchina bisognava presentare 3 preventivi mentre ora, in sede di caricamento della domanda sul SIAR, inserendo le caratteristiche del

mezzo la Regione fornisce già il prezzo massimo che andrà a finanziare. Stessa cosa per i nuovi impianti colturali. Per quanto riguarda invece la lunghezza dei tempi amministrativi c'è da considerare che a cavallo fra i due primi bandi della programmazione 2014-20 c'è stato l'evento tragico del sisma che ha coinvolto parte del territorio regionale ma che ha occupato gli uffici amministrativi in maniera assoluta sia inizialmente che nel tempo a seguire. Questo elemento non può essere sottovalutato quando si analizza la questione dei tempi intercorsi fra presentazione della domanda e liquidazione perché un evento di questa portata ha chiaramente degli effetti negativi sulla capacità degli organi amministrativi che si trovano sovraccarichi di lavoro.

**Grafico 13 - Quali sono i principali elementi ostativi (legati al Pacchetto o al contesto) che ha incontrato nella partecipazione al PG (e al PSR in generale)?**

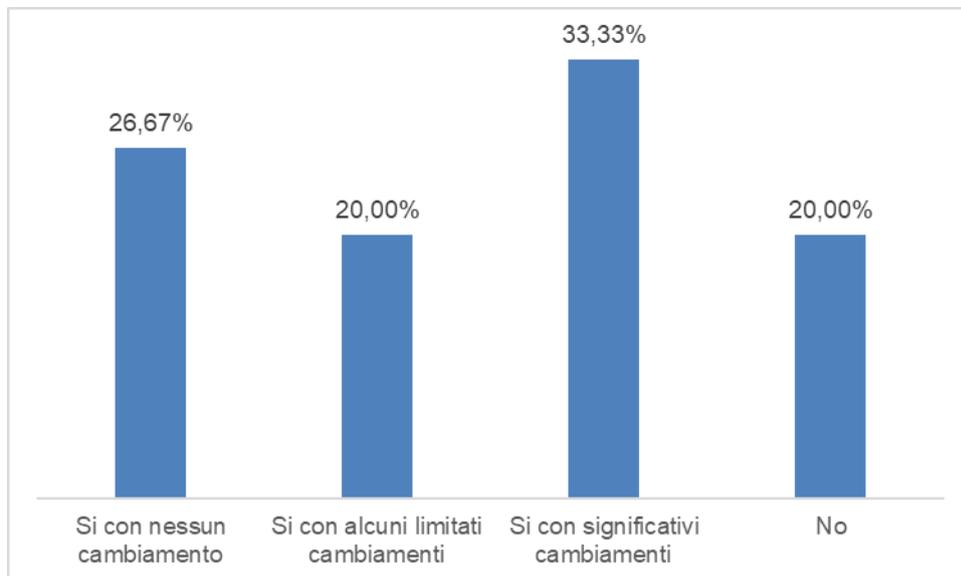


*\*L'intervistato poteva fornire più di una risposta alla domanda*

Tra gli svariati effetti negativi del sisma, c'è stato anche quello di produrre diffidenza verso la diversificazione con la conseguente rinuncia da parte di molte aziende di aderire alla TI 6.4: l'evento del terremoto destabilizza e crea incertezza sul territorio, rende il turismo un settore poco appetibile e demolisce casolari e strutture non più restaurabili. Un altro elemento del contesto che ha giocato un ruolo fondamentale nelle numerose rinunce che si sono verificate per la M6.4: la pandemia di COVID-19. L'incertezza creata dal susseguirsi di lockdown e misure restrittive non ha creato a livello nazionale l'ambiente favorevole all'avvio di attività basate sulla ricettività o comunque la condivisione di spazi e strumenti nel caso dell'agricoltura sociale.

Le aziende hanno sorbito l'effetto del COVID-19 in maniera diversa in base all'assetto aziendale. Gli agriturismi hanno risentito maggiormente delle restrizioni e in generale del clima teso che ha circondato il settore del turismo. Una delle aziende che ha riscontrato diversi problemi è anche una delle zootecniche che commercializza principalmente il prodotto tramite

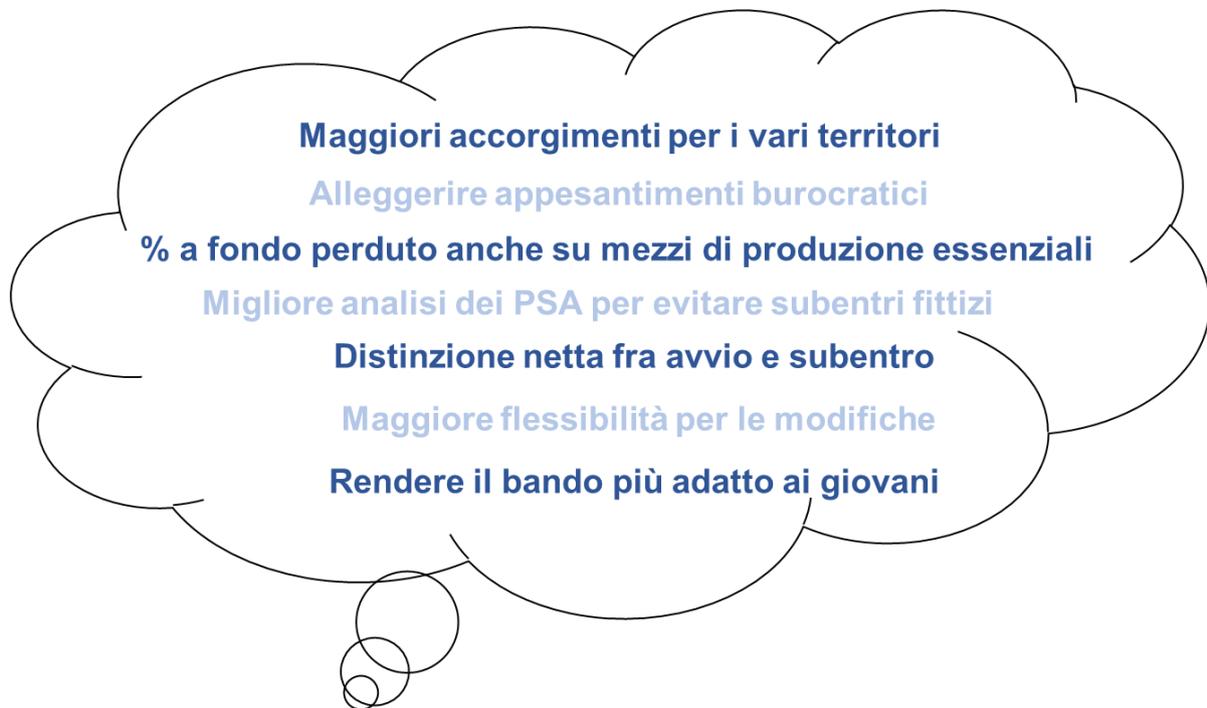
il punto di vendita aziendale. Grafico 14 - Durante il periodo di emergenza COVID-19 l'impresa ha proseguito le proprie attività produttive e di commercializzazione?



### Le proposte dei beneficiari

Una delle ultime domande poste ai beneficiari intervistate poneva loro la questione di eventuali accorgimenti che ritenessero utili da suggerire per migliorare l'implementazione del PG. I commenti e le risposte dei beneficiari rispecchiano l'umore generale delle aziende beneficiari che lamentano un eccessivo carico burocratico insieme ad una certa lentezza burocratica che spesso non coincide con le esigenze pressanti dell'imprenditoria. Vi sono però degli spunti piuttosto originali e che potrebbero essere un punto di partenza per apportare ancora eventuali accorgimenti. Innanzitutto, i beneficiari vorrebbero poter scegliere tra altri interventi soprattutto rispetto alla propria localizzazione. Questo richiederebbe una maggiore caratterizzazione del bando per rispondere ad esigenze diverse di localizzazione geografica o alla presenza di particolari vincoli. Un ulteriore elemento che emerge dai suggerimenti dei beneficiari intervistati è la richiesta di una maggiore flessibilità in corso d'opera rispetto agli interventi ammessi a finanziamenti: è risultato piuttosto evidente che anche dei cambiamenti minimi a livello di spesa creino dei rallentamenti significativi per la realizzazione del progetto.

**Figura 8 - Ci sono degli accorgimenti o delle integrazioni che pensa siano necessarie fare per migliorare le caratteristiche il bando dedicato all'insediamento di giovani in agricoltura?**



A parere del VI sarebbe opportuna una distinzione chiara fra gli avvii e i subentri poiché le esigenze di queste due casistiche sono piuttosto diverse ed è importante cercare di rispondere ad entrambe in maniera più efficace. In aggiunta, è necessario valutare i PSA di queste due aziende con criteri diversi in quanto il punto di partenza potrebbe essere completamente differente.

I nuovi insediati possono provenire da un settore diverso da quello agricolo e non avere una tradizione familiare e quindi sembrano necessitare di maggiore formazione e consulenza rispetto al loro progetto. Inoltre, avviare un'azienda agricola ha anche dei costi diversi rispetto a procedere con degli investimenti accompagnati da un premio per l'insediamento per i subentri. Basti pensare ai costi di registrazione dell'azienda, dell'attivazione della partita iva e degli altri costi iniziali che non rientrano all'interno delle possibilità di finanziamento. In questo senso, chi avvia un'impresa sembra richiedere una maggiore assistenza soprattutto nella parte iniziale, sia da un punto di vista formativo e consulenziale sia a livello economico per fronteggiare i costi di start-up.

I giovani che subentrano invece sono critici rispetto a quelli che avviano una nuova azienda e che magari non conoscono bene il settore agricolo e che quindi possono scontrarsi subito con problemi di sostenibilità economica.

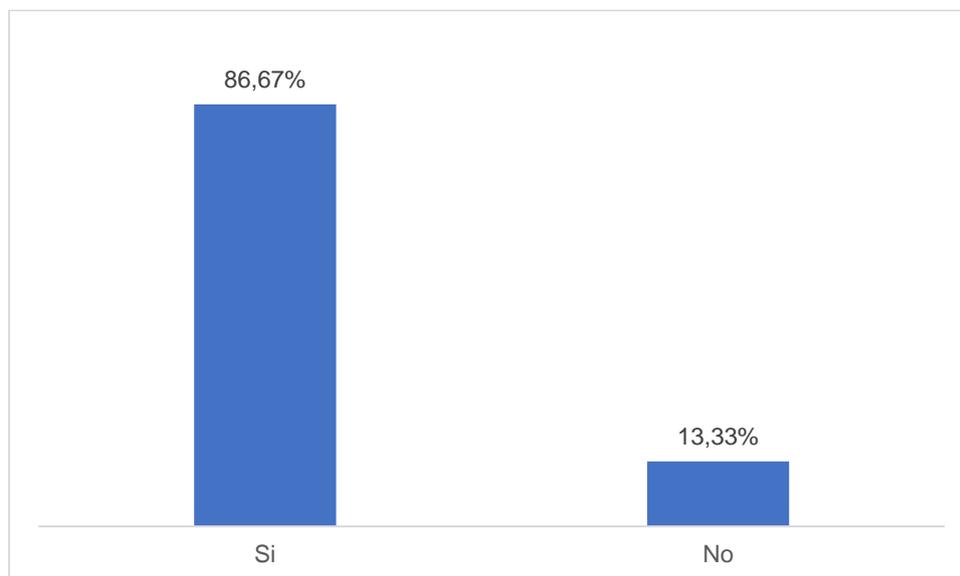
Le due categorie di giovani sembrano esporre la stessa idea ma da due prospettive diverse: chi avvia un'azienda può necessitare di un maggiore supporto, soprattutto in uno studio della fattibilità del progetto, per assicurarsi che il progetto vada a buon fine e duri nel tempo. Chi

invece subentra sostiene che la Regione non debba finanziare progetti poco solidi per evitare inutili sprechi di risorse e quindi chiede un maggior controllo.

### **Eventuale ritorno sul PSR**

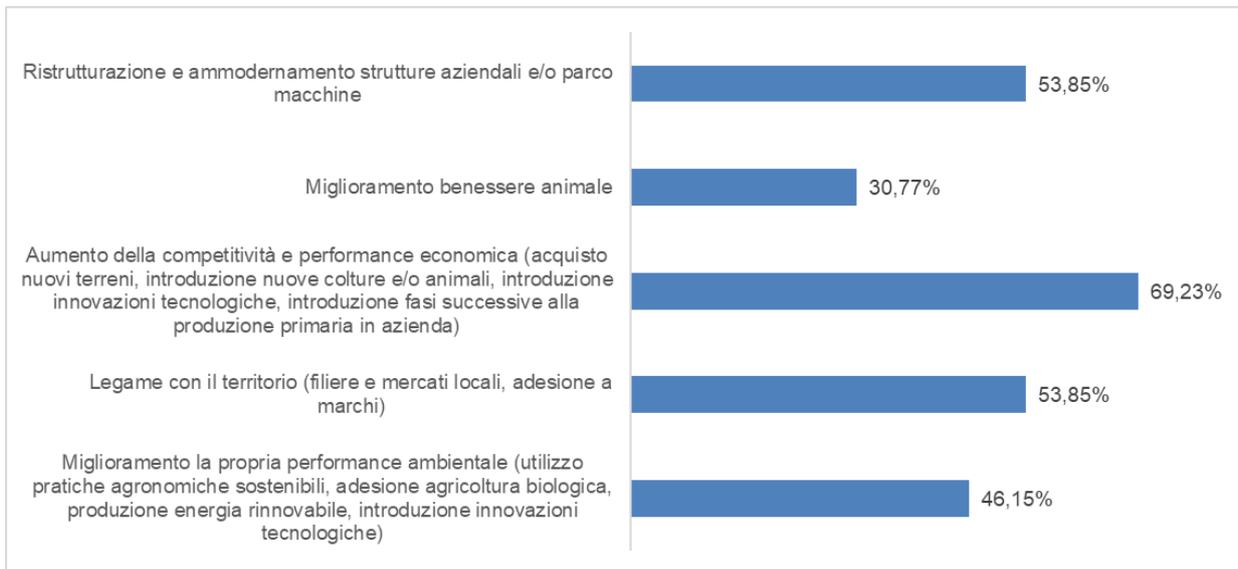
Le aziende sembrano essere convinte di voler continuare a partecipare alle misure del PSR e infatti solamente 2 su 15 affermano che in futuro non parteciperanno al PSR. Queste due aziende sono molto ben strutturate ed hanno un progetto di sviluppo solido e rappresentano due realtà originali. Hanno entrambe avuto diverse difficoltà soprattutto nelle fasi successive all'aggiudicazione dei fondi e potendo contare anche sulle risorse della propria attività non pensano che in futuro torneranno a partecipare al PSR. Queste affermazioni sono spesso più provocatorie che realistiche e la questione è che per la maggior parte dei casi quando si parla di PSR le aziende intendono solamente le misure a investimento e non i premi collegati a superfici o capi di bestiame.

**Grafico 15 - In futuro tornerebbe a presentare nuove domande di sostegno sul PSR?**



Le aziende che intendono continuare ad investire sul PSR vogliono puntare principalmente su l'aumento della competitività e della performance economica e il legame con il territorio mirando ad entrare all'interno di filiere strutturate e promuovere i propri prodotti anche attraverso l'adesione a marchi di qualità. Nonostante queste aziende siano biologiche, la loro volontà per il futuro è di continuare ad investire per migliorare la loro performance ambientale.

**Grafico 16 – Su che tipologia di investimento punterebbe se presentasse nuove domande di sostegno sul PSR?**

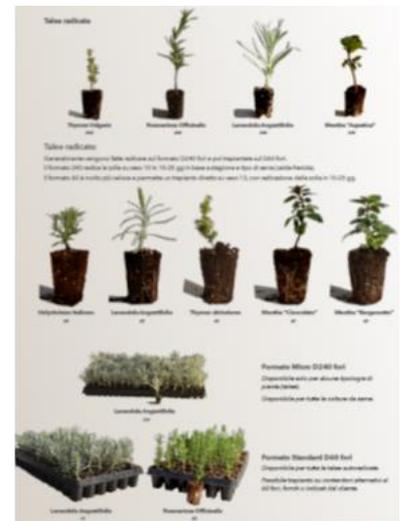


\*L'intervistato poteva fornire più di una risposta alla domanda

### 6.3. La realizzazione di Caso studio

#### ► Il territorio e l'azienda

**L'azienda agricola di Marco Novello** è una impresa individuale (OTE: Aziende con diverse colture di seminativi combinate, Dimensione Economica: da 50.000 a 100.000 euro) nata "ex-novo" nel 2016, che si estende per circa 16 ha tra i comuni Jesi (area C1), Serra San Quirico e S. Elia (area rurale D), situati nella bassa valle del fiume Esino. Si tratta di terreni prevalentemente presi in affitto dove il beneficiario - dottore Magistrale in Scienze e tecnologie agrarie - produce piante aromatiche e officinali - tra le quali lavanda, rosmarino, timo (varietà Vulgaris e Citriodorus) - in regime biologico. Inoltre, in una piccola cava di breccia adiacente all'azienda cresce spontaneamente anche il particolarissimo *Helichrysum Italicum* il cui olio essenziali è considerato tra i più efficaci per la cura delle patologie della pelle e dei disturbi respiratori grazie alle qualità balsamiche.



Fonte: foto fornita dal beneficiario

In azienda queste piantine vengono moltiplicate attraverso la tecnica di propagazione agamica, curate e vendute sotto forma di talee radicate in zolla. Ad oggi gli acquirenti principali sono agricoltori locali che vogliono avviare la stessa tipologia di

coltivazione in campo aperto seguendo il regime biologico e che, tipicamente, vi associano l'attività di estrazione di olii essenziali. Da qualche tempo inoltre, il giovane conduttore collabora con vivai della zona nel tentativo di ampliare il proprio commercio anche verso il reparto ornamentale dove le officinali vengono vendute al dettaglio a privati.

Il beneficiario definisce la sua azienda ancora una "start-up": nel futuro ha intenzione di ampliare il settore apistico incrementando ulteriormente la coltivazione delle piante aromatiche. In questo momento infatti, soprattutto a causa degli effetti della pandemia da COVID-19 sul commercio, la produzione di miele è stata sospesa ma il laboratorio è già attrezzato per le future lavorazioni in azienda (cfr. tabella di dettaglio).

► **Obiettivi del Piano di Sviluppo Aziendale e interventi realizzati grazie alle misure del Pacchetto Giovani 6.1.A e 4.1.A del PSR Marche 2014- 2020**

Il PSA presentato, grazie anche al supporto della CIA di Jesi, si prefiggeva di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. riorientamento produttivo, tramite introduzione di attività di trasformazione e di un nuovo sistema di qualità (il biologico);
2. introduzione di innovazione tecnologica;
3. mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso investimenti finalizzati al risparmio energetico;
4. aumento della dimensione economica attraverso la variazione colturale dei terreni da seminativo a coltura permanente.

Dunque, oltre al premio di primo insediamento per l'imprenditore, l'azienda ha potuto contare sul finanziamento degli interventi inseriti all'interno del PSA, volti a:

1. convertire l'azienda all'agricoltura biologica;
2. acquistare macchine e attrezzature al fine di migliorare le condizioni lavorative in azienda e le operazioni colturali quotidiane - riduzione dei tempi di lavoro, maggiore sicurezza, migliori performance ambientali, etc.;
3. realizzare una serra per florovivaismo rivestimento Policarbonato 10mm tripla camera con il PLC e sistemi automatici e computerizzati di controllo dei parametri climatici, un laboratorio e una camera di germinazione per la produzione delle piante aromatiche da reimpiantare e per una futura attività vivaistica;
4. realizzare, sui terreni in zona montana, 2.1 ha di piante aromatiche.

**Tabella 57 - Dettaglio investimenti Marco Novello Pacchetto Giovani 2014-2020 (bando 2016)**

Operazione PG	Descrizione intervento	Investimenti realizzati	Descrizione investimenti realizzati	
4.1.A	Costruzione, ristrutturazione e miglioramento di fabbricati aziendali produttivi di dimensione commisurata alle esigenze dell'azienda agricola e di tipologia costruttiva adeguata alle specifiche destinazioni d'uso coerenti con le finalità	Depositi di stoccaggio, fertilizzanti, sementi e fitofarmaci per uso aziendale	<i>Fabbricati necessari per il diretto svolgimento dell'attività agricola:</i> -locale di stoccaggio olio e miele con temperatura controllata; -locale di stoccaggio per materiale di produzione e semilavorati.	
		Depositi di stoccaggio, fertilizzanti, sementi e fitofarmaci per uso aziendale		
		Impianti con caratteristiche innovative	<i>Fabbricati per le produzioni vegetali:</i> -costruzione manufatto per camere germinazione; -costruzione Serra Fissa.	
		Costruzione di serre fisse		
	Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di capacità proporzionata al fabbisogno energetico aziendale	Impianto fotovoltaico	Locali per la preparazione degli alimenti	<i>Fabbricati per le produzioni zootecniche:</i> -laboratorio per imbottigliamento dell'olio e per attività di smielatura in tempo differenti.
			Impianto fotovoltaico	<i>Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:</i> - impianto fotovoltaico interamente utilizzati per riscaldamento e raffrescamento serra e laboratorio da 4,8 Kwp
	Opere di miglioramento fondiario	Impianti di coltura arboree arbustive e perenni	Impianto di Officinali lavanda 1 ha e rosmarino 1,1 Ha	
			Realizzazione di un nuovo impianto di lavanda per 3500 mq e di rosmarino per 4000 mq	
Acquisto o Leasing di macchine ed attrezzature agricole tecnologicamente avanzate e rapportate alle effettive esigenze aziendali	Macchine e attrezzature nuove e/o usate		Attrezzature per la camera di germinazione (n. 3 carrelli a 6 piani con illuminazione a led)	
			Serbatoio per gasolio	
			Sistema di riscaldamento/raffrescamento a Pompa di calore per serra e laboratorio e camera di germinazione Smielatore Elettrico e Disopercolatore	
Apparecchiature e strumentazioni informatiche nuove	Computer e programmi informatici per le attività aziendali		Apparecchiature e strumentazioni informatiche nuove: PC MAC + stampante a colori Apparecchiature e le strumentazioni informatiche nuove destinate all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli: -Sistema automatici e Computerizzati di Controllo dei parametri climatici	
6.1.A	Concessione di un aiuto all'avviamento per l'insediamento di "giovani agricoltori" che si impegnino a proseguire l'attività agricola per almeno 8 anni	Biologico	Introduzione di un nuovo sistema di qualità: conversione dell'azienda all'agricoltura biologica	

Fonte: OPDB AGEA

L'intervento finanziato ha previsto una spesa pubblica pari a € 73.058 a valere sulla TI 4.1.A più il premio per il primo insediamento pari a € 70.000 per un importo complessivo pari a € 143.058 (investimento totale: € 173.697).

### Il Valore aggiunto del caso studio

Oggi l'azienda si presenta in maniera estremamente ordinata: è stata costruita infatti in modo razionale per sfruttare al meglio lo spazio dedicato all'area produttiva (laboratorio, magazzino e serra) e all'agricoltura (i campi adiacenti al centro aziendale). Infatti il fabbricato principale, all'interno del quale sono presenti sia il laboratorio che la camera di germinazione, ospita sul tetto la serra dove le talee sono portate a maturazione prima della vendita. Adiacente ad esso si trova poi un interessante "muro fiorito" che svolge la funzione di vetrina "verticale" dei prodotti aziendali – ovvero le piante coltivate in campo-.

Poco distante dal corpo aziendale principale ci sono invece i campi di pre-moltiplicazione impiantati prima dell'insediamento ed utilizzati per la propagazione delle piante necessarie per gli investimenti.



Fonte: foto fornita dal beneficiario

Come detto in precedenza però, quest'azienda può essere "raccontata" anche attraverso i criteri che caratterizzano tipicamente le csd. "best practices".

Innanzitutto il criterio della **sostenibilità**: dal punto di vista ambientale, come tutti gli altri progetti selezionati per le interviste in profondità, l'azienda florovivaistica produce in regime biologico con i benefici su salute e ambiente ormai noti. L'azienda si è poi dotata di pannelli fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico che permettono una riduzione sull'impatto ambientale, contribuendo con l'energia prodotta allo svolgimento delle varie attività.

È inoltre presente la **dimensione "economico-sociale" della sostenibilità**: la serra a controllo autonomo costruita sopra il fabbricato centrale rappresenta uno dei pochi esempi esistenti nell'agricoltura italiana di "rooftop greenhouses" grazie alla quale una nuova modalità di organizzazione produttiva sta caratterizzando l'agricoltura urbana e peri-urbana.

Per quanto riguarda l'**innovazione**, in questa azienda è presente un software (PLC "Programmable Logic Controller" - Controllore Logico Programmabile) che automatizza parte della gestione della serra. Si tratta di un sistema utilizzato generalmente per l'automazione delle catene di montaggio nelle grandi industrie che, in



Fonte: foto fornita dal beneficiario

questo caso, è stato adattato alla gestione dei parametri climatici interni alla serra, automatizzando apertura/chiusura di finestre, tetto e telo riflettente, oltre all’azionamento di deumidificazione e riscaldamento a pavimento.

Attraverso una serie di sensori presenti all’interno della serra, gestiti da un importante pannello di controllo hardware, e alla stazione meteo installata in campo che fornisce principalmente dati meteorologici e atmosferici (pluviometria, igrometria, temperatura, velocità/ pressione del vento etc.), vengono raccolti i dati necessari ad “auto regolare” il funzionamento della serra. Ad esempio se il vento risulta essere troppo forte (>50 km/h) per tutelare l’integrità della serra viene chiuso il tetto nella parte rivolta verso la direzione del vento. In questo modo si impedisce l’“effetto vela” garantendo comunque il passaggio dell’aria in modo tale da mantenere la temperatura interna costante come impostata da Marco che sceglie i parametri di riferimento nelle diverse condizioni climatiche. Questo sistema di gestione è stato sviluppato dal giovane imprenditore insieme ad un’azienda locale specializzata in soluzioni meccatroniche applicate fino a questo momento ad altri settori produttivi.

Passando poi all’**efficacia** dell’intervento, nonostante la “sospensione” degli altri filoni produttivi aziendali (miele), i risultati commerciali raggiunti ad oggi, consentono al giovane conduttore di essere ragionevolmente positivo e propositivo per il futuro. Al di là della necessaria cautela nel valutare l’aumento del numero dei dipendenti (per ora è presente solo il conduttore), l’azienda punterà all’aumento del bacino di potenziali clienti delle talee biologiche attraverso un maggiore utilizzo degli strumenti WEB: attualmente l’azienda si fa conoscere e raggiungere principalmente tramite il passaparola dei diversi clienti e l’utilizzo dei social.

A giudizio del Valutatore sono inoltre ben rappresentati e fortemente legati tra loro i due criteri della **rilevanza e della riproducibilità** che ricordiamo essere fondamentali, imprescindibili per classificare una Buona Prassi. Infatti, il progetto di Marco Novello va ad inserirsi in un filone commerciale emergente in Italia, ovvero quelle delle piante officinali, sapendo coniugare innovazione e sostenibilità ambientale (rilevanza). Inoltre una “produzione classica” è gestita attraverso soluzioni infrastrutturali e gestionali piuttosto originali e mutate da altri contesti produttivi – serra “rooftop greenhouses” e utilizzo del PLC (riproducibilità).

Va osservato infine che l’azienda di Marco Novello è convenzionata con l’Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Agraria, per l’invio dei giovani tirocinanti e questa esperienza sta avendo una discreta riuscita in termini di arricchimento esperienziale reciproco.

In conclusione, nonostante la giovane età e la prima esperienza, Marco Novello sta mettendo a frutto la sua laurea magistrale in Agraria e la passione per le terre di famiglia. Per il futuro, ha ancora diversi progetti da realizzare sempre mettendosi in discussione, con dinamismo e la coscienza necessaria.

► **Il territorio e l'azienda**

**L'azienda agricola e l'agriturismo "La Cerqua" di Sonia Casagrande Conti** sono imprese individuali che si collocano ad Arcevia, comune di 4.345 abitanti in provincia Ancona a più di 500 metri s.l.m.. Il territorio è quello tipico della "campagna marchigiana" che a sud confina con i monti della "Gola della Rossa", bassorilievi appenninici che si estendono per diversi chilometri a meridione. Arcevia rappresenta così un primo spartiacque tra la campagna marchigiana, prevalentemente collinare che si estende per molti chilometri nell'entroterra partendo dal mare, e i primi monti a carattere appenninico umbro-marchigiano, i quali cominciano ad attestarsi in modo massiccio oltre il comune di Arcevia procedendo ad ovest verso Fabriano e Sassoferrato.

**Figura 1- La vallate intorno all'azienda agricola**



*Fonte: immagine fornita dal beneficiario*

La beneficiaria, una giovane laureanda in Agraria - Università Politecnica delle Marche, Ancona- è subentrata al padre prendendo in affitto tutti i terreni di sua proprietà (37 ha, in zona D, montana). Nello specifico l'azienda agricola risulta costituita da 15,86 ha di grano duro, 7,95 ha di erba medica, 0,49 ha di prato polifita, 4,61 ha di superficie non seminata, 0,16 ha di meleto, 0,20 ha di noceto, 0,17 ha di tartufaia, per un totale di circa 40 ha di SAU. L'ordinamento produttivo prevalente è, quindi, quello cerealicolo-foraggero (OTE: 166 - Aziende con diverse colture di seminativi combinate) e la dimensione economica colloca l'azienda nella classe tra i 25.000 e i 50.000 euro. Oltre a subentrare in azienda per la parte agricola, la beneficiaria ha introdotto l'attività di diversificazione ristrutturando il vecchio casolare di famiglia e avviando l'attività agrituristica.

**Figura 1: Agriturismo "La Cerqua":**



*Fonte: immagine fornita dal beneficiario*

► **Obiettivi del Piano di Sviluppo Aziendale e interventi realizzati grazie alle misure del Pacchetto Giovani 6.1.A e 4.1.A del PSR Marche 2014- 2020**

Gli obiettivi del PSA presentato per l'ottenimento del Premio di primo insediamento prevedevano:

1. aumento della dimensione economica - conversione da seminativo a coltura permanente;
2. introduzione di innovazione tecnologica;
3. riorientamento produttivo – tramite l'introduzione di un nuovo sistema di qualità (biologico);
4. introduzione di attività di diversificazione tramite l'avvio dell'impresa agrituristica;
5. mitigazione dei cambiamenti climatici tramite investimenti finalizzati al risparmio energetico.

Come emerge dagli obiettivi, la TI 6.1.A è stata attivata insieme alle TI 4.1.A e 6.4.A azione 1 (agriturismo) per la realizzazione dei seguenti interventi (vd. tabella per il dettaglio):

1. introduzione in azienda di attività economicamente significativa: ristrutturazione di un fabbricato rurale a fini agrituristici offrendo ospitalità a 18 persone in 6 miniappartamenti con bagno;
2. riorientamento produttivo verso la qualità delle produzioni tramite la conversione dell'intera superficie aziendale in produzioni certificate biologiche;
3. adozione di azioni incisive di mitigazione dei cambiamenti climatici tramite investimenti aziendali finalizzati al risparmio energetico (coibentazione dei fabbricati);
4. introduzione in azienda di rilevanti innovazioni tecnologiche tramite investimenti aziendali (acquisto di trattrici dotate di sistema satellitare di localizzazione per agevolare le operazioni di distribuzione dei fertilizzanti e fitofarmaci e per ottimizzare la distribuzione del concime organico sui propri terreni).

**Tabella 58 - Dettaglio investimenti Sonia Casagrande Conti Pacchetto Giovani 2014-2020 (bando 2016)**

Operazione	Descrizione intervento	Investimenti realizzati	Dettaglio investimenti realizzati
4.1.A	Opere di miglioramento fondiario	Impianti di coltura arboree arbustive e perenni	Impianto di piccoli frutti di bosco per 3000 mq
	Acquisto o Leasing di macchine ed attrezzature agricole tecnologicamente avanzate e rapportate alle effettive esigenze aziendali	Attrezzature	Cisterna per combustibile prod. Emiliana Serbatoi da lt 3.000
		Trattrici	Trattore LANDINI mod. TREKKER C 105 STD Trattrice prod. CASE mod. PUMA 165 SWB EFFICIENT POWER di kw 155 con ricevitore GPS
6.1.A	Concessione di un aiuto all'avviamento per l'insediamento di "giovani agricoltori" che si impegnino a proseguire l'attività agricola per almeno 8 anni - Introduzione di un nuovo sistema di qualità	Biologico	Conversione dell'intera superficie aziendale alle tecniche dell'agricoltura biologica sin da questa campagna agraria

Operazione	Descrizione intervento	Investimenti realizzati	Dettaglio investimenti realizzati
6.4.A	Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti da destinare all'attività agrituristica, riconducibili esclusivamente agli interventi di manutenzione straordinaria – restauro e risanamento conservativo – ristrutturazione edilizia - fabbricati destinati all'attività agrituristica	Pernottamento	Ristrutturazione immobile ad uso agrituristico
	Realizzazione e/o adeguamento degli impianti attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	Impianto termico	Coibentazione del fabbricato
	Acquisto di arredi ed attrezzature necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività	Camere	Arredi per l'agriturismo

Fonte: OPDB AGEA

Complessivamente l'investimento ha comportato una spesa pari a € 610.366,99 con un contributo pubblico di circa € 334.139,15 così ripartiti: € 264.319,15 per investimenti infrastrutturali (TI 4.1.A e TI 6.4.A) e € 70.000 per il premio di primo insediamento.

#### ► Il Valore Aggiunto del Caso studio

La famiglia Casagrande Conti è una tipica famiglia rurale che si occupa di agricoltura da almeno 3 generazioni: la giovane neo insediata vive nella campagna che un tempo era di suo nonno e poi di suo padre anch'egli, a sua volta, beneficiario del premio di primo insediamento grazie agli aiuti comunitari nel 1988. Si tratta in realtà di un'azienda che nel corso degli anni ha saputo sfruttare più volte le opportunità offerte dal PSR realizzando principalmente interventi infrastrutturali e, in ultimo, introducendo l'agricoltura biologica e la diversificazione del reddito. In particolare il bio ha permesso alla beneficiaria di **stipulare accordi privati di filiera** per la fornitura di grano come mangime ad un importante produttore zootecnico locale presente nella GDO con carni certificate Bio. L'agriturismo inoltre, aperto a luglio 2019, ha fin da subito riscosso molto successo.

Come nel caso di Marco Novello anche questo Pacchetto Giovani, selezionato col bando ordinario del 2016, può essere descritto attraverso i criteri che caratterizzano una Buona Prassi.

La **sostenibilità** è infatti presente in tutte e 3 le sue principali dimensioni. A livello economico l'azienda può contare su un'integrazione al reddito proveniente sia dal miglioramento della qualità delle produzioni (con l'introduzione del bio i prezzi di vendita delle materie prime sono aumentate) sia dall'apertura dell'agriturismo. Inoltre, contemporaneamente all'apertura dell'agriturismo, in azienda è stata avviata la produzione di piccoli frutti che vengono trasformati nella cucina- laboratorio e offerti per colazione ai clienti delle camere. Dal punto di vista **ambientale e sociale** sono invece due gli aspetti da porre in particolare rilievo: la scelta di Sonia di continuare a vivere nell'azienda di famiglia e di investire sul territorio, contribuisce a mitigare i processi di spopolamento ed invecchiamento della popolazione nelle aree più interne concorrendo inoltre al presidio costante e attento del territorio. Ma non solo: l'agriturismo è stato concepito per abbattere le barriere architettoniche ed ospitare persone con mobilità limitata in 2 dei 6 appartamenti. Questo genere di iniziative, oltre a collocare l'agriturismo "La Cerqua" in un gruppo ristretto di strutture ricettive presenti nei territori rurali, segna un importante esempio di inclusione sociale.

Figura 1: Lamponi di produzione propria



Fonte: immagine fornita dal beneficiario

Seppur in maniera meno marcata rispetto ad altre iniziative, è presente anche il criterio dell'**innovazione**. In particolare, oltre al cambio di paradigma nella coltivazione delle terre dal convenzionale al biologico che ha anche significato l'ammodernamento del parco macchine, va sottolineato che l'intero agriturismo è stato realizzato secondo i principi della "**bioedilizia**". Come noto si tratta di una nuova forma di edificazione che ha come obiettivo quello di diminuire il più possibile l'impatto ambientale delle costruzioni sia per evitare gli sprechi di risorse naturali e materiali sia per evitare le emissioni in atmosfera. Nel rispetto del contesto architettonico e storico nel quale viene applicato, costruire in bioedilizia significa prediligere approcci innovativi che presuppongano l'utilizzo di materiali ecosostenibili.

Per quanto riguarda i 3 criteri **dell'efficacia, della rilevanza e della riproducibilità**, il VI indipendente ritiene che nel caso presentato, questi siano strettamente legati tra loro. Si tratta infatti di un "classico" esempio di subentro in azienda dove il passaggio di testimone da padre in figlia ha significato sostanzialmente dare una nuova vita al casolare storico presente in azienda e un'opportunità di lavoro alla giovane titolare.

Per il futuro la giovane imprenditrice vorrebbe realizzare in azienda delle iniziative a carattere sociale in particolare con i bambini e con le scuole (sia locali che delle altre città marchigiane) per mostrare, ad esempio, le fasi principali delle lavorazioni in campo o della trasformazione dei piccoli frutti. Nonostante tema l'eccessiva burocrazia che c'è dietro all'avvio ed alla

gestione di tali iniziative, immagina la propria azienda e il proprio agriturismo come un luogo “accessibile e aperto”, **integrato e cooperante** con le istituzioni e le persone del suo territorio.

---

#### 6.4. Principali elementi emersi dal Focus Group

A valle della realizzazione delle interviste in profondità, il **28 ottobre 2021** è stato organizzato dal Valutatore il **Focus Group** - in modalità videoconferenza - dedicato al tema del ricambio generazionale al fine di discutere e a ricondurre i numerosi spunti forniti dagli intervistati a un più congruo numero di elementi su cui riflettere per formulare i giudizi valutativi.

All'incontro hanno preso parte: referenti regionali dell'AdG, i referenti provinciali e 2 ricercatori del CREA in materia socio- economica e economia agraria conoscitori, tra l'altro, sul tema dei giovani in agricoltura.

In tale sede vengono riportati i principali elementi venuti alla luce nel corso del dibattito; per molti degli spunti e delle considerazioni emerse si è tenuto conto nelle diverse parti del rapporto e nel capitolo inerente alle principali conclusioni e raccomandazioni emerse dalle analisi e indagini valutative.

##### ► **Presentazione del Valutatore sui principali elementi emersi dalle indagini valutative**

Operativamente i lavori si sono aperti con una presentazione (per le slide si rimanda all'allegato II) degli obiettivi specifici della valutazione tematica e del Focus Group e un'illustrazione dei principali esiti delle analisi condotte, con riferimento sia allo studio di documenti e dati secondari, che alle indagini dirette.

I suggerimenti e le proposte per il miglioramento delle azioni pubbliche di sostegno al ricambio generazionale sono così sintetizzabili:

##### ► **Il rafforzamento delle competenze/conoscenze dei giovani beneficiari**

Il PG prevede, oltre alla formazione obbligatoria, anche la formazione facoltativa e l'attività di consulenza: quest'ultima, nell'attuale programmazione, non è stata avviata in tempi congrui rispetto ai bandi PG. La formazione facoltativa, invece, non è stata richiesta da quasi nessun giovane beneficiario, al contrario della precedente programmazione dove ha registrato una adesione di quasi l'80% perché il bando prevedeva dei punti in più per i beneficiari che vi accedevano. Un suggerimento emerso nel corso del dibattito è l'esigenza di migliorare e adeguare le competenze formative alle esigenze progettuali, concentrandosi su interventi formativi erogati a monte dell'invio del PSA. Questo può avvenire tramite la realizzazione di incontri in sede di presentazione della domanda e di promozione degli strumenti, utili a far cogliere ai giovani neo-insediati, la reale opportunità di questi servizi di formazione e consulenza ad hoc.

► **Investimenti innovativi**

Rispetto alla portata effettiva dell'introduzione di tecnologie innovative, l'amministrazione regionale è intervenuta con dei correttivi specifici nel nuovo bando PG del 2021: sono state, infatti, adottate nuove procedure che vanno in tale direzione, come l'introduzione di una relazione che dimostri la coerenza dell'innovazione introdotta rispetto all'azienda e l'attuazione di un'analisi costi-benefici che certifichi la convenienza della tecnologia innovativa introdotta.

► **La diversificazione delle attività**

Tra gli elementi emersi vi è inoltre il dato circa la scarsa attivazione delle operazioni volte a sostenere le opportunità di diversificazione del reddito aziendale, come la 6.4 (in particolare l'azione 2 e 4).

Nel corso del dibattito è emerso che la scarsa partecipazione registrata per il bando della TI 6.4.A rispetto alla 4.1.A all'interno del PG è dovuta a diversi fattori, *in primis* il cambiamento delle scelte degli imprenditori agricoli dopo eventi che hanno interessato la Regione come il sisma del 2016 e la situazione emergenziale dovuta alla pandemia COVID-19 nel corso degli anni 2019-2021. Tali eventi hanno modificato le scelte prioritarie dei giovani agricoltori che si sono ritrovati in molti casi a dover rinunciare alla Misura 6.4.A, che prevedeva la realizzazione di agriturismi, per timori specifici subentrati in un momento successivo alla presentazione della domanda:

- timori derivanti da progetti di ristrutturazione e/o costruzione dei fabbricati che hanno subito dei danni rilevanti con gli eventi sismici;
- timori derivanti dall'andamento del mercato, che sono stati acuiti dalla pandemia che hanno portato i giovani agricoltori a fare investimenti esclusivamente in attività agricole classiche e non in attività di diversificazione.

► **Semplificazione amministrativa, riduzione dei tempi e degli oneri in carico ai beneficiari e all'amministrazione regionale**

La problematica, spesso evidenziata dai beneficiari ed emersa nel corso del dibattito, relativa ai tempi amministrativi ha avuto ricadute su aspetti funzionali all'attuazione del progetto come l'avvio degli investimenti e l'accesso al credito. In tale sede è stata ribadita l'importanza dell'introduzione dei costi semplificati nel bando PG 2021 che garantisce certezza dei tempi e semplificazione burocratica. Inoltre l'amministrazione regionale è intervenuta evidenziando l'introduzione di un sistema che consente di avvisare telematicamente in anticipo i beneficiari circa le scadenze e i vincoli, come risposta a una problematica specifica emersa anche durante le indagini del VI: la manifestazione di un atteggiamento timoroso molto diffuso da parte dei beneficiari rispetto all'audit e al rispetto dei vincoli imposti dal bando. Un'altra problematica evidenziata è l'eccessiva presentazione, da parte delle aziende, di varianti, in riferimento agli investimenti che il beneficiario intende effettuare, che diventano ingestibili e incidono sui tempi istruttori. Già adesso sono stati introdotti vincoli alla possibilità di apportare varianti; inoltre se la dimensione dell'investimento è superiore al 30%, sono previste penali, mentre se si perde il contributo se si scende sotto il 50%.

Rispetto agli eccessivi tempi delle procedure vanno ricordate le difficoltà incontrate dall'Amministrazione regionale in conseguenza del sisma, gravata dal far fronte alla grave emergenza, con la necessità di operare anche per sostenere le aree colpite, senza contare poi il coinvolgimento personale di coloro che furono chiamati a questo sforzo. A questo quadro straordinario va aggiunta l'inoperatività di molti enti pubblici locali nei comuni dell'area del cratere, competenti per i diversi atti autorizzativi e certificati richiesti dai bandi.

► **Elementi critici del contesto di riferimento**

Molti degli aspetti richiamati ed emersi grazie ai partecipanti fanno riferimento ad elementi del contesto spesso inadeguati e non sufficientemente supportati dall'azione programmatoria. L'ambiente - inteso in senso ampio sia come territorio che come contesto lavorativo e produttivo - in cui i giovani scelgono di restare mancherebbe di alcuni elementi chiave quali: la facilità di accesso al credito ed alla terra. **L'accesso al credito, in particolare, andrebbe facilitato e migliorato** facendo collaborare istituzioni e banche e alleggerendo il peso economico - ed emotivo - che grava sui giovani imprenditori, magari promuovendo e diffondendo strumenti specifici nell'ambito degli **strumenti finanziari**.

Per l'accesso al credito dei primi interventi sono state sperimentate alcune soluzioni come la convenzione con alcune banche per introdurre il cd. conto vincolato oppure rimuovendo l'obbligo di fidejussione, risolvendo in questo caso all'origine una problematica connessa alla solvibilità bancaria delle aziende neo-insediate.

Per stimolare il dibattito, al termine del FG, è stato richiesto ai partecipanti di rispondere a distanza - attraverso la piattaforma *Mentimeter* (<http://www.menti.com>) – ad un quesito specifico, come si evince dalla figura seguente:

**Nel futuro, su quali elementi intervenire per rafforzare l'efficacia del PG? Riferimento a: contesto, strumenti attuativi e procedure amministrative**

Mentimeter



In conclusione gli **elementi emersi sulla quale intervenire per rafforzare l'efficacia dello strumento del PG**, sono così sintetizzabili:

- migliorare e adeguare le competenze formative alle esigenze progettuali, concentrandosi su interventi formativi erogati a monte dell'invio del PSA;
- proseguire nel processo di ridurre il carico burocratico, attuando una radicale semplificazione amministrativa, rafforzando altresì il personale regionale e provinciale destinato ad effettuare le verifiche e controlli richiesti dal bando e dalla normativa europea;
- attuare una maggiore integrazione con altri interventi anche al di fuori dello sviluppo rurale e una maggiore focalizzazione sul PSA;
- introdurre una maggiore e più efficace formazione rivolta agli istruttori regionali allo scopo di pervenire;
- facilitare l'accesso al credito e alla terra.

In riferimento alla nuova programmazione 2023-2027, i principali risultati emersi, così come il tasso di sopravvivenza delle aziende 2007-2013, evidenziano l'adeguatezza e l'efficacia dell'impostazione fino ad ora condivisa e perseguita dall'amministrazione regionale. Il dubbio da sciogliere in questa fase è come tale strategia continuerà ad essere attuata e realizzata nel nuovo Piano Strategico Nazionale.

---

**7. Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni proposte anche in relazione al prossimo periodo di programmazione**

Di seguito si riportano le principali conclusioni emerse corredate dalla formulazione delle rispettive raccomandazioni sotto forma di diario di bordo.

Tabella 59- Principali conclusioni e raccomandazioni

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<p><b>Insediamiento giovani agricoltori, efficacia del PG</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Dal punto di vista dell'<b>efficacia</b> si riscontrano dati in linea con i valori obiettivo del PSR. In particolare rispetto all'indicatore Target 5 "Avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori" pari a 300 giovani neo insediati al 2023, il territorio ha risposto in maniera adeguata in termini di partecipazione, coerenza e integrazione di TI all'interno degli interventi. Dall'analisi del VI risultano, infatti, 288 PG "avviati" (che arrivano a 325 considerando tutti coloro cui è stato concesso il contributo) al 30/06/2021.</li> <li>▶ Per quanto riguarda l'<b>integrazione</b> promossa dallo strumento del PG, la quasi totalità dei giovani beneficiari hanno attivato almeno un'altra misura: il 98% ha attivato la TI 4.1.A "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole". Più bassa la percentuale di adesione alla TI 6.4.A: il 18% dei beneficiari ha attivato l'azione 1 (agriturismo), mentre l'azione 4 (trasformazione e commercializzazione) e l'azione 2 (agricoltura sociale) hanno ottenuto rispettivamente il 3 e 0,3%. Per la TI 6.4.A, anche alla luce delle numerose rinunce, è verosimile ipotizzare che gli investimenti nella diversificazione abbiano risentito delle incertezze indotte prima dagli eventi sismici del 2016/ 2017, successivamente dalla pandemia da COVID-19.</li> <li>▶ Più in generale, si può affermare che lo strumento del PG (introdotto già nella precedente programmazione), si è rivelato uno strumento apprezzato ed efficace nella promozione di un ricambio generazionale volto a sostenere investimenti sostenibili, di qualità e duraturi. Quest'ultimo aspetto è confermato dall'elevato "<b>tasso di sopravvivenza</b>" dei PG finanziati nel ciclo 2007-2013, pari ad oltre il 98%. Questo risultato denota un'ottima sostenibilità degli insediamenti nel tempo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Garantire la continuità del Pacchetto Giovani verso il quale si è registrato un buon apprezzamento da parte dei beneficiari.</li> <li>▶ Continuare a sostenere l'attivazione della TI 6.4.A utile alla diversificazione delle attività e del reddito con attività di informazione collegate ad altre iniziative sinergiche promosse dal PSR.</li> </ul>

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<p><b>Raggiungimento obiettivi PSA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Al di là dell’attivazione specifica delle misure del PG, gran parte delle aziende gestite dai giovani beneficiari del Pacchetto ha orientato il proprio PSA verso gli <b>obiettivi più ampi suggeriti dal bando e volti a promuovere imprese sostenibili e innovative</b>.</li> <li>▶ L’81% delle aziende neo insediate ha adottato <b>metodi di coltivazione biologici</b> in linea con gli obiettivi del Bando e con l’espansione del settore in Regione Marche.</li> <li>▶ Fortemente orientati alla <b>qualità del prodotto</b> è anche il 23% di giovani agricoltori che ha attivato, al di fuori del Pacchetto, la TI 3.1 “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità”.</li> <li>▶ Infine coerentemente con la l’elevata <b>concentrazione territoriale</b> degli interventi finanziati nelle aree C3 e D, vi è un’alta % di richiesta del premio previsto per la M 13 “Pagamento compensativo per le zone montane” (42%).</li> <li>▶ Le indagini dirette hanno confermato la positiva attitudine dei giovani imprenditori all’introduzione di <b>innovazione</b> e la spinta verso il miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro con ricadute positive anche sulla competitività aziendale (ad es. ammodernamento delle stalle per le aziende zootecniche).</li> <li>▶ Non sempre emerge tuttavia una opportuna valorizzazione delle innovazioni introdotte e/o coerenza delle stesse con gli obiettivi del PSA. A tale riguardo, si esprime apprezzamento per i correttivi specifici introdotti dalla RM nel nuovo bando PG del 2021: sono state, infatti, adottate nuove procedure volte a rafforzare questo aspetto, come l’introduzione di una relazione che dimostri la coerenza dell’innovazione introdotta rispetto all’azienda e l’attuazione di un’analisi costi-benefici che certifichi la convenienza della tecnologia innovativa introdotta.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ La diffusione dei <b>metodi di produzione sostenibili</b>, può rimanere in cima agli obiettivi regionali grazie al positivo riscontro che queste pratiche hanno nella realtà agricola locale.</li> <li>▶ Dovrebbe essere sostenuta un’adeguata informazione sulla possibilità di attivare misure che si trovano al di fuori delle opportunità del PG ma che sono correlate agli <b>obiettivi del PSA</b> (obiettivi trasversali).</li> <li>▶ Proseguire nelle attività di monitoraggio e verifica dell’<b>introduzione di tecnologie innovative</b> in azienda, realmente coerenti e necessarie alle finalità del Piano di Sviluppo.</li> </ul>

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<b>Fidelizzazione dei beneficiari del PSR</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ In generale, vecchi e nuovi beneficiari del PG, continuano a rivolgersi alle opportunità di finanziamento offerte dal PSR, in particolare circa l'80% dei beneficiari 2007-2013 hanno presentato domanda sulla nuova programmazione, il 61 su misure strutturali). Per il 2014- 2020, 238 dei 288 giovani beneficiari hanno richiesto contributi PSR anche al di fuori del PG.</li> <li>▶ Tuttavia, stando ai risultati delle interviste dirette, emerge come l'esperienza pregressa abbia fatto sviluppare una certa diffidenza a causa della complessità delle procedure di accesso e attuazione del PG. Apprezzabile, a tale riguardo, lo sforzo dell'amministrazione regionale di investire maggiormente nell'accompagnamento dei giovani beneficiari su questi temi, prevedendo tra l'altro un sistema telematico teso ad avvisare in anticipo i beneficiari circa le scadenze imminenti, anche relativamente ai controlli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Proseguire nella ricerca di soluzioni che consentano di rafforzare l'affiancamento e la diffusione delle informazioni ai beneficiari in merito alle principali procedure amministrative (controlli e collaudi con le eventuali sanzioni) collegate all'avvio, alla realizzazione e alla chiusura del Progetto. In questo modo il beneficiario potrà visualizzare e razionalizzare il percorso di accesso e attuativo.</li> </ul> <p>Tale condivisione potrebbe arricchire anche la PA attraverso la periodica raccolta di esigenze/ problematiche comuni ai beneficiari.</p>
<b>Procedure amministrative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per i beneficiari, l'esperienza di partecipazione al PSR è stata caratterizzata da tempi di attesa molto lunghi circa l'esito procedurale delle proprie istanze (attesa aggravata da fattori straordinari quali il sisma e l'emergenza sanitaria), con ripercussioni anche sulla capacità di accesso al credito e sul conseguente avvio dell'investimento.</li> <li>▶ Rispetto a tale problematica, viene giudicata molto positivamente l'introduzione dei costi semplificati e altre soluzioni volte alla semplificazione nel bando 2021.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Proseguire nella ricerca di soluzioni volte alla ulteriore semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, in particolare ampliando il ventaglio di costi semplificati.</li> <li>▶ Prevedere la formazione dei tecnici istruttori per rafforzare, ove opportuno, le competenze e favorire approcci omogenei e condivisi.</li> </ul>
<b>Accesso al credito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Un aspetto comune a quasi tutte le esperienze di primo insediamento è legato alla difficoltà di accesso al credito da parte dei beneficiari che, quando possono, ricorrono al capitale proprio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Continuare a verificare la possibilità di ampliare in futuro il ventaglio delle opportunità offerte nell'ambito degli Strumenti Finanziari (ad es. prevedendo</li> </ul>

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Il problema è noto e, con gli strumenti esistenti, non appare di facile risoluzione. Si ritiene positivo lo sforzo compiuto dalla RM per offrire comunque alcune soluzioni: nel 2007-2013 l'utilizzo di un Business plan definito insieme ai referenti del sistema bancario, nel 2014-2020 la convenzione con alcuni Istituti di credito per introdurre il conto unico e l'eliminazione dell'obbligo della fidejussione per i giovani, assumendosi i rischi conseguenti.</p>	<p>strumenti misti come il finanziamento a fondo perduto + fondo di garanzia). Valutare, inoltre, l'opportunità di mutuare in Regione Marche le esperienze di finanziamento realizzate in altre regioni/ contesti italiani.</p>
<b>Formazione e informazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ La qualità della formazione di base ricevuta dai giovani neo insediati senza formazione specifica in ambito agricolo al momento della sottoscrizione della domanda (83%) è stata in larga parte giudicata positivamente.</li> <li>▶ Per quanto riguarda la formazione facoltativa e l'attività di consulenza, l'attuale programmazione registra dei livelli di adesione/ richiesta molto bassi o assenti nonostante l'opportunità offerta nel PG (a differenza del precedente periodo di programmazione, dove l'80% dei beneficiari vi aveva fatto ricorso grazie anche ad una premialità specifica).</li> <li>▶ Per quanto riguarda le modalità organizzative, è stata molto apprezzata l'opportunità di seguire i moduli on line (modalità sperimentata durante il periodo di lockdown per l'emergenza pandemica). Ciò ha infatti permesso agli agricoltori di non spostarsi conciliando così esigenze lavorative e di studio.</li> <li>▶ Va, inoltre, sottolineato come molti intervistati abbiano sfruttato positivamente i momenti di formazione, per accrescere la loro rete relazionale dal punto di vista professionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Promuovere attività di informazione e formazione mirate a supportare ambiti strategici quali il marketing e l'introduzione dell'innovazione in azienda nelle fasi precedenti alla presentazione del PSA.</li> <li>▶ Sostenere in futuro il ricorso da parte dei giovani imprenditori alle misure di consulenza e formazione (al di là di quella eventualmente necessaria al raggiungimento del prerequisito di accesso) funzionali alla realizzazione del PSA. Si può suggerire di agire su due fronti: coinvolgendo le associazioni di categoria nell'azione di informazioni e promozione e prevedere criteri premiali in fase di selezione delle proposte progettuali.</li> </ul>
<b>Distinzione tra subentri / nuove imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Nel sistema di monitoraggio attuale non viene raccolta l'informazione relativa alla distinzione tra "subentri" e "realizzazione di nuove imprese" al momento del finanziamento di un premio di primo insediamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Introducendo all'interno del bando (e quindi al momento della presentazione delle domande di aiuto) la connotazione specifica</li> </ul>

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>► Non sono considerate le specificità delle due tipologie di primo insediamento, che presentano piuttosto diverse in termini di esigenze (formative, accesso al credito e alla terra).</p>	<p>di queste due realtà, Regione Marche potrebbe essere in grado di seguire in maniera mirata i fabbisogni collegati alle due tipologie di beneficiari.</p> <p>Così facendo potrebbero essere ipotizzati percorsi e strumenti diversi a sostegno della realizzazione del PSA, anche in termini di offerta formativa.</p>

**Allegato I: Strumenti di rilevazione**

► **Questionario Giovani Marche beneficiari Pacchetto Giovani 2014-2020**

**1) Informazioni relative all'impresa, al titolare e all'investimento**

Ragione sociale	
Codice fiscale/P.IVA	
Forma giuridica	
Età del titolare	
Genere del titolare	
Anno di costituzione dell'impresa	
Titolo di studio	

OTE	
SAU	
Localizzazione prevalente della superficie aziendale	
Dimensione economica dell'azienda	

Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda

- Produzione biologica
- Produzione integrata
- Tecniche agricoltura conservativa
- Tecniche agricoltura di precisione
- Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)
- Altro

--

Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali

- Silvicultura
- Lavorazione prodotti forestali

- Sistemazione parchi e giardini
- Lavori svolti con mezzi propri per conto terzi
- Fattoria didattica
- Fattoria sociale
- Agriturismo
- Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali
- Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.
- Altro

--

Investimento totale (di cui quota pubblica)	
Tipologie di azioni attivate nell'ambito del PG	
Subentro (SI/NO) (a chi?)	
Avvio di una nuova impresa (SI/NO)	
Altre tipologie di azioni attivate nell'ambito del PSR	

**2) Manodopera aziendale** (numero lavoratori, distinguendo tra Full Time e Part Time. Per i lavoratori a tempo determinato indicare anche numero di giornate medie per anno)

Conduttore	
Familiari del conduttore	
Lavoratori assunti a tempo indeterminato	
Lavoratori assunti a tempo determinato	

**3) Come è venuto a conoscenza dell'opportunità del Pacchetto Giovani del PSR Marche?**

Sito regionale	
Newsletter, Social PSR	
Associazioni di categoria	
Passaparola	
Altro (specificare)	

**4) Quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a fare domanda per il Pacchetto Giovani?**

<input type="checkbox"/> Scelta di vita / riscoperta delle aree rurali e dell'agricoltura
<input type="checkbox"/> Tradizione agricola familiare
<input type="checkbox"/> Agricoltura ed eventuali attività connesse come ottima opportunità di investimento e impiego
<input type="checkbox"/> Percorso di studi relativo a aree rurale e/o agricoltura
<input type="checkbox"/> Altro

Note

--

**5) Il Pacchetto Giovani l'ha aiutata e supportata nell'intento di avviare una propria azienda agricola oppure di subentrare in un'azienda già esistente?**



- Sì, abbastanza
- Sì, molto
- Sì, è stato indispensabile
- No

Note:

--

**6) Finalità del Piano di Sviluppo Aziendale presentato in sede di bando:**

<input type="checkbox"/> Avviamento attività agricola o allevamento
<input type="checkbox"/> Introduzione innovazioni tecnologiche in azienda
<input type="checkbox"/> Introduzione in azienda di fasi successive alla produzione

- |   |
|---|
| <input type="checkbox"/> Orientamento produttivo verso la qualità delle produzioni biologiche     |
| <input type="checkbox"/> Introduzione standard di benessere animale superiore alla norma di legge |
| <input type="checkbox"/> Diversificazione attività produttive                                     |
| <input type="checkbox"/> Acquisto terreni, riqualificazione annessi agricoli, etc.                |

**7) Breve descrizione dell'intervento realizzato:**

--

**8) Gli strumenti a disposizione all'interno del Pacchetto Giovani sono stati sufficienti a sviluppare il progetto che aveva in mente?**



- Sì, il ventaglio di misure attivabili era adeguato
- No, sarebbe meglio integrare anche con altri tipi di misure

In entrambi i casi, elaborare la risposta:

--

**9) In sede di presentazione della domanda per la partecipazione al bando Pacchetto Giovani, era già in possesso della qualifica necessaria o ha dovuto partecipare a corsi di formazione? (risposta da collegare alla qualità del progetto)**



- Sì, ero già in possesso delle qualifiche necessarie
- No, ho dovuto frequentare i corsi di formazione

In caso si siano frequentati i corsi, ritiene siano stati utili per la sua attività?

--

**10) Quali sono i principali elementi ostativi (legato al Pacchetto o al contesto) che ha incontrato nella partecipazione al PG (e al PSR in generale)? E quali quelli favorevoli?**

<b>Elementi ostativi</b>
<input type="checkbox"/> Tempi amministrativi
<input type="checkbox"/> Oneri burocratici
<input type="checkbox"/> Accesso al credito
<input type="checkbox"/> Accesso alla terra
<input type="checkbox"/> Insufficienza di servizi e infrastrutture sul territorio
<input type="checkbox"/> Scarso sviluppo di reti e scambi tra le aziende che operano sul territorio
<input type="checkbox"/> Altro

Note:

--

<b>Elementi favorevoli</b>
<input type="checkbox"/> Piano di sviluppo aziendale quale strumento in grado di favorire la definizione di un percorso chiaro e complessivo del percorso di sviluppo dell'idea imprenditoriale
<input type="checkbox"/> Opportunità di finanziamento dedicate ai giovani
<input type="checkbox"/> Possibilità di attivare da subito un ampio ventaglio di azioni (investimenti di miglioramento aziendale, diversificazione delle attività e investimenti innovativi)
<input type="checkbox"/> Sostegno a investimenti orientati alla innovazione e alla sostenibilità ambientale
<input type="checkbox"/> Altro

Note:

--

**11) Per accedere alle misure ad investimento del Pacchetto Giovani ha fatto ricorso al credito per coprire la propria quota?**



- No, ho utilizzato capitale proprio
- Sì

Se sì, che tipo di strumenti, specificare anche i tempi ed eventuali difficoltà di accesso al credito:

--

**12) Nel caso in cui abbia attivato altre misure del PSR, in che modo queste si integrano con il Piano di Sviluppo Aziendale avviato grazie al Pacchetto Giovani?**

Note:

--

**13) A seguito degli interventi realizzati con il Pacchetto Giovani ha verificato effetti/benefici attesi?**



- Sì, gli effetti sono molto positivi
- Sì, gli effetti sono abbastanza positivi
- No, è ancora presto per verificare gli effetti dell'investimento

- No, non ci sono stati effetti positivi

Se la risposta è Sì, indicare e descrivere brevemente i primi risultati/benefici ottenuti

--

**14) In che modo gli interventi del PSR hanno contribuito o contribuiranno a migliorare l'azienda agricola in termini di competitività?**

<input type="checkbox"/> Ammodernamento e/o variazione (ristrutturato) di piantagioni, allevamenti, strutture e mezzi aziendali esistenti
<input type="checkbox"/> Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli in azienda
<input type="checkbox"/> Introduzione/rafforzamento della vendita diretta in azienda
<input type="checkbox"/> Introduzione di innovazioni e/o attrezzature per il miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali
<input type="checkbox"/> Creazione/sviluppo di attività extra-agricole
<input type="checkbox"/> Miglioramento dei risultati economici e/o della dimensione dell'azienda agricola
<input type="checkbox"/> Qualità dei prodotti agricoli aziendali
<input type="checkbox"/> Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti
<input type="checkbox"/> Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti
<input type="checkbox"/> Altro

Note:

--

**15) In che modo gli interventi del PSR hanno contribuito o contribuiranno a migliorare l'azienda in relazione alla sostenibilità ambientale e/o al benessere animale**

<input type="checkbox"/> Riduzione del livello di impiego e/o della tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale
<input type="checkbox"/> Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica
<input type="checkbox"/> Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque
<input type="checkbox"/> Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo e/o aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo
<input type="checkbox"/> Sostituzione degli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda con sistemi di irrigazione più efficienti

- Realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali
- Adesione a iniziative di cooperazione per l'approvvigionamento di biomasse agricole e forestali da utilizzare nella produzione di energia
- Realizzazione di impianti aziendali per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui aziendali degli allevamenti, volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca
- Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti
- Altro

Note:

**16) Gli interventi del PSR hanno favorito l'occupazione?**

- Si
- No

Se sì, specificare

**17) Ci sono degli accorgimenti o delle integrazioni che pensa siano necessarie fare per migliorare le caratteristiche il bando dedicato all'insediamento di giovani in agricoltura?**

- Si
- No

Se sì, quali:

**18) Durante il periodo di emergenza COVID-19 l'impresa ha proseguito le proprie attività produttive e di commercializzazione?**

- Si con nessun cambiamento
- Si con alcuni limitati cambiamenti
- Si con significativi cambiamenti
- No

Note:

**19) L'azienda ricade nei comuni del Cratere?**

- Sì
- No

Se sì, alla luce degli eventi sismici del 2016, quali ritiene possano essere le ulteriori leve di sviluppo per il territorio e le aziende agricole sulle quali puntare nella nuova programmazione?

<input type="checkbox"/> Ricambio generazionale
<input type="checkbox"/> Competitività, ammodernamento e innovazione delle aziende agricole
<input type="checkbox"/> Produzione dell'energia da fonti rinnovabili
<input type="checkbox"/> Multifunzionalità
<input type="checkbox"/> Progettazione integrata di filiera
<input type="checkbox"/> Filiere corte e mercati locali
<input type="checkbox"/> Punti vendita – aziendali ed extra aziendali -, attività extra agricole
<input type="checkbox"/> Turismo rurale
<input type="checkbox"/> Viabilità rurale
<input type="checkbox"/> Altro

Note:

**20) In futuro tornerebbe a presentare nuove domande di sostegno sul PSR?**

- Sì
- No

Se sì, su che tipologia di investimenti punterebbe?

<input type="checkbox"/> Miglioramento la propria performance ambientale (utilizzo pratiche agronomiche sostenibili, adesione agricoltura biologica, produzione energia rinnovabile, introduzione innovazioni tecnologiche)
<input type="checkbox"/> Legame con il territorio (filiera e mercati locali, adesione a marchi)
<input type="checkbox"/> Aumento della competitività e performance economica (acquisto nuovi terreni, introduzione nuove colture e/o animali, introduzione innovazioni tecnologiche, introduzione fasi successive alla produzione primaria in azienda)
<input type="checkbox"/> Miglioramento benessere animale
<input type="checkbox"/> Ristrutturazione e ammodernamento strutture aziendali e/o parco macchine
<input type="checkbox"/> Altro:

Se no, perché?

► **Questionario Giovani Marche beneficiari Pacchetto Giovani 2007-13 e 2014-20**

**1) Informazioni relative all'impresa, al titolare e all'investimento**

Ragione sociale	
Codice fiscale/P.IVA	
Forma giuridica	
Età del titolare	
Genere del titolare	
Anno di costituzione dell'impresa	
Titolo di studio	

OTE	
SAU	
Localizzazione prevalente della superficie aziendale	
Dimensione economica dell'azienda	

**Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda**

- Produzione biologica
- Produzione integrata
- Tecniche agricoltura conservativa
- Tecniche agricoltura di precisione
- Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)
- Altro

--

**Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali**

- Silvicoltura
- Lavorazione prodotti forestali
- Sistemazione parchi e giardini
- Lavori svolti con mezzi propri per conto terzi

- Fattoria didattica
- Fattoria sociale
- Agriturismo
- Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali
- Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.
- Altro

--

Misure attivate nel Pacchetto Giovani 2007-13	
Subentro (SI/NO) (a chi?)	
Avvio di una nuova impresa (SI/NO)	
Misure attivate 2014-20	

**2) Manodopera aziendale** (numero lavoratori, distinguendo tra Full Time e Part Time. Per i lavoratori a tempo determinato indicare anche numero di giornate medie per anno)

Conduttore	
Familiari del conduttore	
Lavoratori assunti a tempo indeterminato	
Lavoratori assunti a tempo determinato	

**3) Breve descrizione del progetto finanziato nel 2007-13 e nel 2014-2020:**

--

**4) Le Sue aspettative collegate alla realizzazione del Pacchetto Giovani sono state soddisfatte?**

- Si
- No

In entrambi i casi, motivare?

--

**5) L'orientamento produttivo e/o l'idea di sviluppo aziendale sostenuti inizialmente con il Pacchetto Giovani sono rimasti invariati?**

- Si.
- No, ci sono stati dei cambiamenti.

Qualora ci fossero stati dei cambiamenti, elaborare:

**6) Evoluzione dell'azienda negli anni ed eventuali difficoltà incontrate e opportunità colte (con riferimento sia al contesto, sia al PSR):**

**7) Ha notato delle differenze a livello di oneri burocratici (documenti da presentare, autorizzazioni, etc.) e amministrativi (tempi di attesa, controlli, etc.) fra la presentazione di domande di sostegno al PSR 2007-13 e 2014-20?**

- Si
- No

Se sì, quali:

**Domanda dedicata alle 3 aziende beneficiarie del Pacchetto Giovani 7-13 che nel PSR 2014-20 hanno beneficiato di misure strutturali o a investimento**

**7a) Cosa ha spinto l'azienda a continuare ad investire?**

<input type="checkbox"/> Necessità di rimanere al passo con le tecnologie per essere competitivi sul mercato (ammodernamento, innovazioni, adesione a sistemi di qualità, benessere animale, ecc.)
<input type="checkbox"/> Cambio di indirizzo produttivo, introduzione di nuove colture/bestiami
<input type="checkbox"/> Diversificazione
<input type="checkbox"/> Migliorare la propria performance ambientale
<input type="checkbox"/> Includere all'interno della propria azienda nuove fasi del processo produttivo (ad esempio trasformazione, vendita diretta)
<input type="checkbox"/> Altro:

Note:

**Domanda dedicata alle 2 aziende beneficiare del Pacchetto Giovani 2007-13 che nel PSR 2014-20 hanno beneficiato solo di misure a superficie**

**7b) Come mai ha scelto di non presentare domanda per le misure del PSR a investimento?**

<input type="checkbox"/> Eccessiva burocrazia /tempi delle procedure molto lunghi
<input type="checkbox"/> Al momento non c'è bisogno di ulteriori investimenti in azienda
<input type="checkbox"/> Difficoltà di accesso al credito
<input type="checkbox"/> Gli impegni assunti nella scorsa programmazione gravano ancora sull'azienda
<input type="checkbox"/> Il basso ritorno sugli investimenti scoraggia nuovi progetti
<input type="checkbox"/> Altro:

Note:

--

**8) In futuro tornerebbe a presentare nuove domande di sostegno sul PSR?**

- Si
- No

Se SI, su che tipologia di investimenti punterebbe?

<input type="checkbox"/> Aumento della competitività e performance economica (ammodernamento delle strutture aziendali e/o parco macchine, acquisto nuovi terreni, introduzione nuove colture e/o animali, introduzione innovazioni tecnologiche, introduzione fasi successive alla produzione primaria in azienda)
<input type="checkbox"/> Miglioramento della propria performance ambientale (utilizzo pratiche agronomiche sostenibili, adesione agricoltura biologica, produzione energia rinnovabile, introduzione innovazioni tecnologiche)
<input type="checkbox"/> Rafforzamento del legame con il territorio (es. aderendo a filiere e mercati locali, )
<input type="checkbox"/> Miglioramento benessere animale
<input type="checkbox"/> Altro:

Se NO, perché?

--

VALUTAZIONE TEMATICA 2021  
IL RICAMBIO GENERAZIONALE NEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE MARCHE: ESITI  
VALUTATIVI SUL SOSTEGNO AL PRIMO INSEDIAMENTO

FOCUS GROUP - 28/10/2021



STRUTTURA DELLA PRESENTAZIONE

1. Obiettivi specifici della valutazione tematica e del focus group
2. Strumenti e tecniche di indagine
3. Strategia del PSR Marche per il ricambio generazionale
4. Principali elementi emersi dalle indagini
5. Prime conclusioni e raccomandazioni
6. Momento partecipativo

**1. OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VALUTAZIONE TEMATICA E DEL FOCUS GROUP**

**Obiettivi della ricerca valutativa:**

- I. Ricostruire il contesto, la strategia sottesa alla policy e le caratteristiche del parco progetti finanziato.
- II. Verificare la rilevanza e l'efficacia del Pacchetto Giovani rispetto agli obiettivi di policy.
- III. Indagare, attraverso le testimonianze dirette dei beneficiari, la riuscita dei PSA, nonché le prospettive future di investimento collegate ai finanziamenti offerti dal PSR.

**Obiettivi del Focus Group:**

1. Discutere dei risultati emersi dall'indagine.
2. Conoscere la posizione della Struttura amministrativa rispetto ai principali elementi di successo/insuccesso rilevati.
3. Ridurre la complessità degli elementi raccolti per delineare una chiave interpretativa e un percorso futuro.

*Il FG è un'intervista di gruppo rivolta ad un numero limitato di soggetti[...]. «È un metodo particolarmente utile per esplorare in modo approfondito le opinioni, gli atteggiamenti o i comportamenti di una certa collettività e per approfondire gli atteggiamenti sottostanti al pensiero e al comportamento umano» (Trincherò, 2009)*

3

**2. APPROCCIO METODOLOGICO E STRUMENTI/ TECNICHE DI INDAGINE**

Per la realizzazione del presente approfondimento è stato utilizzato un approccio di tipo misto:

**Analisi desk della documentazione e dei dati secondari:**

1. Analisi di contesto e della Strategia.
2. Analisi dell'attuazione del PG.
3. Georeferenziazione degli interventi 2014-2020 finanziati.

**Raccolta e analisi dei dati primari:**

1. Indagini dirette: interviste in profondità col metodo CATI.
2. 2 Casi studio: intervista in profondità «de visu» e restituzione dei risultati.
3. Focus Group.

**Metodo di individuazione del campione:**  
stratificazione proporzionale dei progetti conclusi per provincia e per OTE.

- ✓ 15 Beneficiari PG 2014-2020: progetti conclusi («pagati a saldo») al 31/12/2020
- ✓ 5 Beneficiari PG 2007-2013

4

3. STRATEGIA DEL PSR MARCHE PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE  
PRINCIPALI ELEMENTI *SPAVOREVOLI* DEL CONTESTO

Il contesto marchigiano è caratterizzato da:

- crisi del modello di sviluppo locale basato sul settore industriale.
- fenomeno dell'emigrazione: variazione della popolazione tra il 2014 e il 2019 pari al -7% (-8% media nazionale); fenomeno particolarmente rilevante nelle zone più interne.
- diminuzione costante del numero delle nascite (-33% negli ultimi 10 anni).



PROCESSO DI SENILIZZAZIONE con effetti negativi anche nell'occupazione agricola



- ❖ **Aumento Indice di vecchiaia** (rapporto «over 65»/ «under 40») pari al 6,9% vs 5,2% media nazionale (ISTAT 2016).
- ❖ **Diminuzione dei giovani conduttori «under 35»**: nel 2016 il rapporto tra conduttori ≤35 anni e ≥55 anni è pari a 4,1% rispetto al 5,2% del 2010 (- 1,1%).

5

3. STRATEGIA DEL PSR MARCHE PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE  
PRINCIPALI ELEMENTI *FAVOREVOLI* DEL CONTESTO

Tra gli elementi positivi si evidenziano le seguenti tendenze:

- Significativo aumento del numero di aziende con attività legate all'agricoltura tra il 2013 e il 2016 (+76%).
- Crescita dell'agricoltura biologica tra il 2013 e il 2016 (+37%).
- Comparsa di una nuova generazione di imprenditori professionalmente più preparati a fare impresa, capace di assumersi rischi e innovare, ricercare di nuovi mercati, nuovi prodotti e servizi: il 24% dei giovani agricoltori marchigiani con meno di 40 anni ha una formazione completa contro una media nazionale del 18% (Eurostat 2016).



Il ricambio generazionale ha un ruolo centrale nel rinnovamento del settore agricolo a livello generale, relativamente alle persone coinvolte (i giovani), alle attività svolte (agricoltura e presidio del territorio) e alla qualità degli investimenti (agricoltura biologica e innovazione produttiva e gestionale).

L'insediamento di giovani agricoltori non è finalizzato solamente a garantire un futuro all'attività agricola e produttiva delle aree rurali, ma **mira a rivitalizzare le comunità rurali e favorirne la prosperità in senso ampio, contrastando i fenomeni di spopolamento e senilizzazione.**

6

**3. STRATEGIA DEL PSR MARCHE PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE**  
**IL PACCHETTO GIOVANI DEL PSR DELLA REGIONE MARCHE**

**PACCHETTO GIOVANI:** unico strumento «integrato» 2014/2020 per favorire l'insediamento di giovani «under 40» adeguatamente **qualificati** con un PSA che preveda il raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- a) aumento sensibile della **dimensione** economica;
- b) orientamento produttivo verso la **qualità delle produzioni** biologiche e/o le produzioni di qualità oggetto;
- c) **riorientamento produttivo**;
- d) introduzione economicamente significativa di attività di **diversificazione o multifunzionalità**;
- e) azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei **cambiamenti climatici**;
- f) introduzione in aziende zootecniche di standard di **benessere degli animali** superiore agli obblighi di legge;
- g) introduzione in azienda di una rilevante **innovazione tecnologica**.

**ELEMENTI DISTINTIVI** del PG del PSR Marche

- ❖ il PG, accanto alla 6.1, prevede la possibilità di attivare misure volte all'**ammodernamento infrastrutturale e tecnologico (TI4.1.A)** e/o all'integrazione della filiera in azienda e alla diversificazione (TI 6.4.A Azione 1 – agriturismo, Azione 2 – agricoltura sociale e Azione 4 – trasformazione e commercializzazione di prodotti) e/o servizi di formazione e consulenza (TI 1.1 e 2.1);
- ❖ **continuità con il PSR 2007-2013** che lancia lo strumento del PG, con la possibilità di attivare misure analoghe;
- ❖ **supporto alla qualificazione dei beneficiari (criterio di ammissibilità)**, in conformità alle previsioni regolamentari (TI1.1).

7

**4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI**  
**CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI**

Caratteristiche	2014-2020	2007-2013	Conclusione
<b>Localizzazione Geografica</b>	La maggior parte dei PG (99 pari al 34%) si trova all'interno della tipologia di zona C2 (province di MC e AP). Le aree C3 e D (157 beneficiari pari al 55%) sono state favorite da criteri di selezione e/o bandi dedicati alle aree colpite dal sisma.	I progetti sono distribuiti in maniera piuttosto omogenea fra le 5 province, ad eccezione di Fermo che ospita solamente 4 PG.	La programmazione 2014-2020 ha scelto di investire in modo deciso sul contrasto allo spopolamento e sulla rivitalizzazione delle aree C3 e D, caratterizzate da maggiori svantaggi.
<b>Età e genere del conduttore</b>	Classe di età maggiormente rappresentata: 18-30 anni col 46%. Donne 33%.	Classe di età maggiormente rappresentata: 18- 25 anni col 39%. Donne 36%.	Il criterio premiale per gli «under 30» presente nella 2014/20 ha favorito questa fascia di età. Per quanto riguarda il genere, a fronte di un abbassamento minimo della % totale, le donne neo-insediate 14/20 sono più giovani di quelle 2007/13.
<b>Dimensione Aziendale</b>	Classe di SAU maggiormente rappresentata: tra 10 e 20 ha (26%).	Classe di SAU maggiormente rappresentata: tra 0 e 10 ha. Ben rappresentata la classe «> 60 ha».	In entrambe le programmazioni le aziende che accedono al PG hanno una dimensione inferiore a chi accede ai bandi ordinari ad es. della TI 4.1A. Le ragioni potrebbero essere legate alla capacità di accesso al credito e/o alla terra.

**2014- 2020: 4 bandi e 288 PG avviati («progetti che hanno ricevuto almeno 1 pagamento») al 30/06/2021**

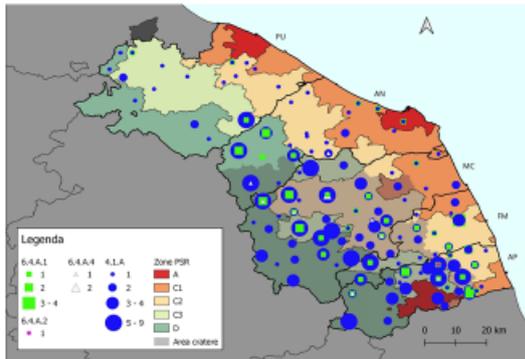
**2007- 2013: 4 bandi e 188 PG finanziati**

**Misure PG attivate:**  
4.1.A: 281 (98%)  
6.4.a.1: 51 (18%)  
6.4.a.2: 1 (0,3%)  
6.4.A.4: 10 (3%)

8

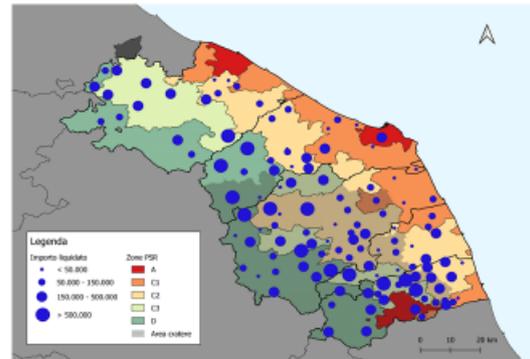
**4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI**  
**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI BENEFICIARI 2014-2020**

Nr interventi e operazioni per Zone PSR



La TI 4.1.A è l'operazione maggiormente diffusa seguita da TI 6.4.A.1 «Agriturismo». La maggior parte delle integrazioni avviene nell'area del cratere (buona presenza TI 6.4.A.4 «Trasformazione e commercializzazione di prodotti»)

Importi liquidati PG per Zone PSR



Le province in cui si concentra la maggior parte dei pagamenti sono quelle di Ascoli Piceno e Macerata in linea con la maggiore presenza di progetti avviati

9

**4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI**  
**SOSTENIBILITÀ DEI PRIMI INSEDIAMENTI: TASSO DI SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE 2007-2013**

Il «tasso di sopravvivenza» dei 188 PG 2007-2013:

1. Incrocio dei CUA con le domande a valere su misure strutturali/premi per l'attuale programmazione
2. Per quelli che non hanno partecipato al PSR, incrocio con le Domande di assegnazione del carburante agricolo (UMA)

**Risultato estremamente positivo: 185 aziende (oltre il 98%) risultano essere ancora attive, di queste 150 hanno partecipato al PSR 2014-2020:**

- ❖ 97 aziende (52%): domande sia TI strutturali, che premi per superfici
- ❖ 16 aziende (9%): solo TI strutturali
- ❖ 37 aziende (39%): solo premi per superfici (M11.1 e M 11.2)
- ❖ Complessivamente le TI maggiormente attivate sono state la TI 4.1.A e 4.4.A e la TI 11.1 e 11.2

Quasi tutte le aziende giovani finanziate durante il 2007-2013 è ancora in attività e buona parte di esse guarda al PSR come opportunità

10

4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI

QUALIFICA DEI GIOVANI NEOINSEDIATI



Il bando (in coerenza con il dettato regolamentare) stabilisce che siano beneficiari del sostegno della M.6.1 giovani «qualificati», un criterio di ammissibilità che può essere soddisfatto entro tre anni con il supporto della M.1.1

Rispetto ai 288 beneficiari PG finanziati al 30.06.2021:

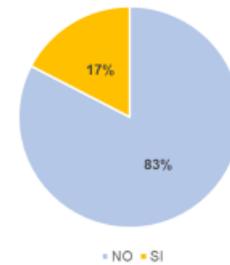
- l'83% in fase di domanda ha dichiarato di non possedere competenze professionali adeguate;
- il 38% che non possedeva le conoscenze in fase di domanda le ha acquisite, partecipando ai corsi specifici per i giovani.

Indagini dirette beneficiari PG 2014-2020:

- ❖ tra gli intervistati l'80% (n.12) non era in possesso della qualifica necessaria e ha dovuto frequentare i corsi di formazione;
- ❖ ben 11 intervistati hanno dichiarato che la formazione ricevuta col PSR (o l'informazione) non ha sostenuto la realizzazione dei PSA o di progetti innovativi da parte delle imprese. Del resto non era quello l'obiettivo di tali corsi finalizzati a «perfezionare» il criterio di accesso al bando e sono stati erogati successivamente alla presentazione del PSA e, spesso, alla sua implementazione.

Dati al 30.06.2021

Possesso conoscenze in fase di domanda



11

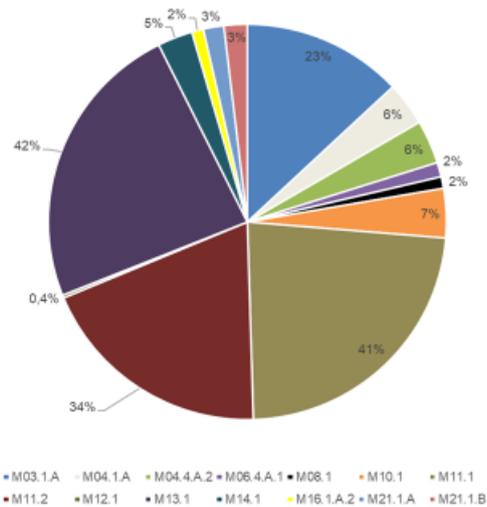
4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI

PARTECIPAZIONE AD ALTRE MISURE AL DI FUORI DEL PACCHETTO

Al 30.06.2021 delle 288 aziende finanziate, 238 hanno presentato domanda per altre misure al di fuori del pacchetto

Distribuzione

- Prevalenza M.11 e 13.
- Buona adesione alla 3.1.A.



12

**4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI**

**ALCUNI PRIMI ELEMENTI EMERSI DALLE INTERVISTE REALIZZATE**

Domande	2014- 2020
Soddisfazione delle aspettative grazie a PG e risultati ottenuti	Il PSR è stato indispensabile in 4 casi, e molto/ abbastanza importante in 10 casi per realizzare l'idea di sviluppo. Il PSA «costringe» a pensare ad un progetto di sviluppo nel lungo periodo. Gli interventi realizzabili sono variegati e coerenti. Apprezzata la componente di innovazione e sostenibilità ambientale. In generale gli effetti sono molto/ abbastanza positivi.
Creazione posti di lavoro	Creazione di posti di lavoro: neo insediato e operai tempo pieno durante i picchi di lavoro (raccolta, lavorazione).
Principali problematiche incontrate	Tempi amministrativi e iter burocratici eccessivamente lunghi. Accesso al credito (11 aziende hanno fatto ricorso al credito).
Evoluzione dell'azienda nel tempo e visione futura di sviluppo	Elevata adesione al biologico. 11 aziende dell'area cratere hanno espresso i seguenti desiderata: <ul style="list-style-type: none"> <li>• puntare sul turismo,</li> <li>• creazione punti vendita,</li> <li>• PIF.</li> </ul>
Ha continuato/ continuerà a partecipare ai finanziamenti PSR?	Si: 13 aziende No: 2 aziende
Perché Si	Aumento della competitività e performance economica. Ristrutturazione e ammodernamento strutture aziendali e/o parco macchine. Aumentare legame col territorio.
Perché No	L'indebitamento è forte e rischia di annullare i primi anni di guadagno.

13

**4. PRINCIPALI ELEMENTI EMERSI DALLE INDAGINI**

**I CASI STUDIO**

Caso	Localizzazione	Subentro	OTE	Dimensione Economica	Misure attivate col PG	Contributo pubblico PG	Elementi da BP
<b>Marco Novello</b>	Terra San Quirico (AN)	NO	Aziende con diverse colture di seminativi combinate	da 50.000 a 100.000 euro	6.1.A 4.1.A	€ 143.058	Innovazione
	Arcevia (AN)	SI		tra i 25.000 e i 50.000 euro	6.1.A 4.1.A 6.4.A. azione 1	€ 334.139,15	Cooperazione e Integrazione
Riproduzione, coltivazione e crescita di piante aromatiche e officinali bio e vendita di talee							Sostenibilità Rilevanza e Riproducibilità
<b>Sonia Casagrande Conti, Agriturismo «La Cerqua»</b>							
							
Produzione di cereali e foraggere (parte agricola) e realizzazione di un agriturismo (diversificazione)							

14

## 5. PRIME CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<b>Insedimento giovani agricoltori, efficacia del PG</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In generale si riscontra apprezzamento e una buona riuscita sul territorio in termini di partecipazione rispetto al target (300), coerenza e integrazione di TI all'interno degli interventi.</li> <li>Ottimi risultati in termini di sostenibilità degli insediamenti nel tempo (PG 2007-2013).</li> <li>Ottima attivazione M.4.1 (98%), Meno soddisfacenti 6.4.A, con attivazione bassissima delle azioni 2 e 4.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Proseguire con strumento del PG.</li> <li>Sostenere l'attivazione delle TI 6.4.A, con attività di informazione anche relative alle azioni sinergiche promosse dal PSR.</li> </ul>
<b>Promozione obiettivi PSA e trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona attivazione M.11, 13 e 3.1, bassa l'attivazione di altre tipologie misure extra PG legate a obiettivi PSA.</li> <li>Ottimi risultati in termini di adesione al biologico (81%).</li> <li>Positiva adesione a introduzione di innovazioni (analisi svolta su intervistati), non sempre aderente alle potenzialità effettive (es. trattori GPS e loro impiego su agricoltura di precisione).</li> <li>Dalle interviste si evince come molti investimenti agiscano sulla qualità delle condizioni di lavoro (es. stalla moderna), con ricadute positive anche su competitività.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere con adeguata informazione l'attivazione di misure correlate agli obiettivi del PSA.</li> <li>Proseguire nel favorire la diffusione di metodi di produzione sostenibili.</li> <li>Monitorare/ guidare l'introduzione di tecnologie innovative in azienda.</li> </ul>
<b>Tempi amministrativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'esperienza di partecipazione al PSR è stata caratterizzata da tempi procedurali molto lunghi, determinando disaffezione e difficoltà rispetto accesso al credito e per l'avvio dell'investimento.</li> <li>Emerge spesso timore rispetto ai controlli e ad altri vincoli.</li> <li>Molto positiva l'introduzione di costi semplificati nel bando 2021.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificare e agire sui principali elementi che condizionano i tempi di chiusura dell'istruttoria.</li> </ul>

15

## 5. PRIME CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Tema/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<b>Accesso al credito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un aspetto comune a quasi tutte le esperienze di primo insediamento è legato alla difficoltà di accesso al credito da parte dei beneficiari che spesso ricorrono a garanzie o capitale proprio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la possibilità di ampliare in futuro il ventaglio delle opportunità offerte nell'ambito degli Strumenti Finanziari, anche prevedendo strumenti misti (finanziamento a fondo perduto + fondo di garanzia).</li> </ul>
<b>Fidelizzazione dei beneficiari del PSR</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La partecipazione resta alta, minore se consideriamo le misure strutturali (beneficiari 2007-2013).</li> <li>L'esperienza pregressa in merito alle complesse procedure di accesso e di attuazione, scoraggia i beneficiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Proseguire ove possibile gli interventi di semplificazione</li> <li>Affiancare e informare i beneficiari in merito alle procedure amministrative (controlli e collaudi compresi e le eventuali sanzioni), allo scopo di:             <ol style="list-style-type: none"> <li>razionalizzare il percorso di realizzazione e chiusura del Progetto,</li> <li>raccogliere problematiche/ esigenze comuni ai beneficiari/ alla PA.</li> </ol> </li> </ul>
<b>Formazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La qualità della formazione ricevuta dai giovani neo insediati senza formazione specifica in ambito agricolo è stata in larga parte giudicata positivamente.</li> <li>Giudicata poco funzionale alla realizzazione dei progetti, alla loro qualità e, in particolare, agli aspetti più innovativi.</li> <li>Apprezzata formazione on line.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ipotizzare l'avvio di una ricognizione delle principali esigenze formative per rendere i contenuti dei corsi alle effettive esigenze conoscitive dei neo-insediati.</li> <li>Promuovere l'adesione da parte dei giovani a percorsi formativi / servizi di consulenza utili alla preparazione e realizzazione del PSA.</li> <li>Proseguire ricorso lezioni on line.</li> </ul>
<b>Distinzione subentro / nuove imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Manca di informazioni di monitoraggio sulle due tipologie di insediamento.</li> <li>Non sono considerate le specificità e le esigenze delle due tipologie di beneficiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere la raccolta di dati e informazioni per le due diverse tipologie di beneficiari del PG, anche per comprendere e gestire al meglio situazioni piuttosto diverse.</li> <li>Prevedere percorsi e strumenti diversi per le due tipologie, anche in termini di offerta formativa.</li> </ul>

16